



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



Documento di finanza pubblica

SEZIONE II

Analisi e tendenze della finanza pubblica

2026

Documento di finanza pubblica

SEZIONE II

Analisi e tendenze della finanza pubblica

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

Giorgia Meloni

e dal Ministro dell'economia e delle finanze

Giancarlo Giorgetti

Deliberato dal Consiglio dei ministri il 22 aprile 2026

2026

INDICE

I.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1
I.1	I risultati del 2025	1
I.2	Previsioni tendenziali	8
I.3	Indicazioni sulle politiche in essere che il Governo intende confermare	18
II.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA	19
II.1	Pubblico impiego	19
	Risultati	19
	Previsioni tendenziali	20
II.2	Prestazioni sociali in denaro	21
	Risultati	21
	Previsioni tendenziali	24
II.3	Sanità	32
	Risultati	32
	Previsioni tendenziali	38
III.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	45
III.1	I risultati del 2025	45
	Settore pubblico	45
	Amministrazioni centrali	52
	Amministrazioni locali	57
	Enti di previdenza e assistenza sociale	64
III.2	Previsioni tendenziali	67
	Settore pubblico	69
	Amministrazioni centrali	70
	Amministrazioni locali	71
	Enti di previdenza	72
IV.	DEBITO	73
IV.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	73
V.	LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI	75
V.1	Premessa	75
V.2	Programmazione nazionale	76
	Fondo per lo sviluppo e la coesione	76
V.3	Programmazione comunitaria 2021-2027	83
	Programmi Fondi strutturali	83
	Fondo per la transizione giusta (JTF) e Fondo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)	85

VI. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2025 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE	87
--	-----------

APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2023-2025	89
---	-----------

INDICE DEI BOX

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano	28
---	----

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	1
Tabella I.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro).....	2
Tabella I.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	4
Tabella I.1-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali	5
Tabella I.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	6
Tabella I.1-6 Conto economico degli enti di previdenza e assistenza sociale	7
Tabella I.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	9
Tabella I.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % di PIL).....	10
Tabella I.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	11
Tabella I.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % di PIL).....	12
Tabella I.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro).....	13
Tabella I.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % di PIL).....	14
Tabella I.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	15
Tabella I.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % di PIL)	16
Tabella I.2-9 Elenco delle misure considerate one-off (in milioni di euro)	17
Tabella I.3-1 Effetti finanziari delle politiche in essere che si intende confermare (in milioni di euro).....	18
Tabella II.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro 2022 – 2025 (in milioni di euro)	24
Tabella II.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro 2025 – 2029 (in milioni di euro).....	27
Tabella II.3-1 Spesa sanitaria 2019 – 2025 (in milioni di euro).....	38
Tabella II.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2026 – 2029 (in milioni di euro)	44
Tabella III.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati	49
Tabella III.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico (in % di PIL)	50
Tabella III.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Differenze rispetto alle previsioni	51
Tabella III.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	55
Tabella III.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali (in % di PIL).....	56
Tabella III.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	62
Tabella III.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali (in % di PIL).....	63
Tabella III.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati	65

Tabella III.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza (in % di PIL)	66
Tabella III.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni	69
Tabella III.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	70
Tabella III.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	71
Tabella III.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni.....	72
Tabella V.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	75
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2023 (1/2).....	90
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2024 (1/2).....	92
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2025 (1/2).....	94

INDICE DELLE FIGURE

Figura II.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL (scenario nazionale base).....	30
Figura II.2-2 Spesa pubblica per pensioni in percentuale del PIL sotto diverse ipotesi normative	31
Figura IV.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2022-2025.....	73

I. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I.1 I RISULTATI DEL 2025

I risultati del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche commentati in questa sezione fanno riferimento alla pubblicazione ISTAT del 3 aprile¹, che ha già rivisto le stime diffuse in via provvisoria il 2 marzo, confermando, comunque, per il 2025 il valore di stima dell'indebitamento netto in rapporto al PIL al 3,1 per cento.

Il *deficit* è si è ridotto di 0,3 punti percentuali (p.p.) rispetto al 2024, in virtù di un aumento delle entrate (+1,0 p.p.) che ha più che compensato l'incremento delle spese (+0,8 p.p.).

Le stime contenute nella Nota Tecnico-Illustrativa alla legge di bilancio 2026-2028 (NTI 2026²) prevedevano una diminuzione lievemente più accentuata dell'indebitamento, dal 3,4 per cento del 2024 al 3,0 del 2025.

Rispetto alla stima della NTI 2026, i dati di consuntivo relativi all'indebitamento netto per il 2025 evidenziano uno scostamento molto contenuto, inferiore a un decimo di p.p., e riflettono un andamento più elevato sia delle spese (+11.345 milioni), sia delle entrate (+10.747 milioni).

Le entrate tributarie sono risultate a consuntivo superiori di 4.572 milioni di euro rispetto alle previsioni contenute nella NTI 2026.

Lo scostamento è ascrivibile principalmente alle imposte dirette, che superano le stime di 3.825 milioni di euro. Si registra, inoltre, uno scostamento delle imposte in conto capitale (+1.643 milioni), dovuto principalmente a una riclassificazione tecnica operata dall'Istat sull'imposta di bollo. Tale riclassificazione contabile ha generato, di riflesso, una revisione al ribasso delle imposte indirette, risultate nel complesso inferiori alle previsioni per 896 milioni di euro.

TABELLA I.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale entrate tributarie P.A.	666.637	662.065	+4.572
Imposte dirette	346.040	342.215	+3.825
Imposte indirette	317.491	318.387	-896
Imposte in conto capitale	3.106	1.463	+1.643

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Con riguardo ai singoli aggregati (bilancio dello Stato, poste correttive ed enti territoriali) e alle principali categorie economiche, le entrate classificate nel

¹ I dati, disponibili all'indirizzo <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conto-trimestrale-ap-reddito-famiglie-profitti-societa-iv-trimestre-2025/>, sono coerenti con quelli trasmessi a Eurostat per la Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di *Maastricht*.

² L'analisi dello scostamento fra risultati e stime è effettuata in ottemperanza all'articolo 10, comma 3, lett. a) della legge n. 196 del 2009.

bilancio dello Stato sono risultate superiori alle attese (+5.344 milioni), mentre quelle afferenti al comparto degli enti territoriali sono state inferiori (-783 milioni). Le poste correttive (tra le quali rientrano i rimborsi, le compensazioni e i risultati dell'attività da accertamento e controllo), che nettizzano le entrate lorde, sono risultate nel complesso in linea con le previsioni.

TABELLA I.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	666.637	662.065	+4.572
Bilancio dello Stato	622.131	616.787	+5.344
Poste correttive P.A.	-47.922	-47.934	+12
Enti territoriali	92.429	93.212	-783

Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Nel dettaglio, lo scostamento positivo delle entrate del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni è riconducibile sia alle imposte dirette (+3.717 milioni) sia a quelle indirette (+1.627 milioni). Tra le imposte dirette, le maggiori entrate derivano dall'Ires (+2.016 milioni), principalmente a causa di versamenti più elevati relativi alla seconda rata di acconto, e dall'imposta sostitutiva sulle plusvalenze afferenti al regime del risparmio amministrato (+2.459 milioni). Sul fronte delle imposte indirette, l'imposta sul valore aggiunto (+605 milioni), sia nella componente del prelievo sugli scambi interni (+535 milioni), sia nella componente sulle importazioni (+70 milioni) ha contribuito al maggior gettito. Sono risultate superiori alle attese anche le entrate derivanti dalle imposte immobiliari, in particolare l'imposta di registro (+277 milioni) e quelle del comparto assicurativo (+312 milioni).

Le entrate territoriali hanno registrato uno scostamento negativo pari a -783 milioni di euro, riconducibile principalmente alle entrate relative all'addizionale regionale all'Irpef.

Le entrate contributive sono risultate superiori di 1.265 milioni, anche per effetto della maggiore dinamica registrata dalla spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche rispetto alle previsioni.

La pressione fiscale del 2025 si è attestata al 43,1 per cento del PIL, in crescita rispetto al 2024 di 0,7 p.p. e più alta di 0,3 p.p. rispetto alla stima della NTI 2026. Lo scostamento è imputabile alle sopra descritte dinamiche delle imposte e dei contributi sociali e anche alla minore crescita del PIL rispetto alla previsione.

Le altre entrate correnti sono risultate in linea con le previsioni (+140 milioni), mentre quelle in conto capitale hanno registrato uno scostamento molto marcato (+4.770 milioni), sostanzialmente attribuibile a maggiori contributi a fondo perduto connessi al PNRR (+4.821 milioni). Tale incremento è stato in larga parte determinato dalla classificazione statistica decisa da Eurostat relativa alla registrazione degli effetti della rimodulazione del PNRR di novembre 2025, che ha comportato maggiori entrate per 3.169 milioni e maggiori spese per 2.959 milioni, con effetto sul saldo pari a 210 milioni.

Dal lato delle spese, lo scostamento rispetto alla NTI 2026 (+11.345 milioni) è quasi integralmente ascrivibile alla componente in conto capitale (+11.576 milioni), mentre il contributo delle spese correnti primarie è risultato molto più contenuto (+907 milioni), riflettendo l'adeguatezza dell'attività complessiva di

monitoraggio. La spesa per interessi, invece, è risultata inferiore alle previsioni di 1.138 milioni.

Lo scostamento delle spese correnti primarie è dovuto a maggiori spese per redditi da lavoro dipendente (+1.679 milioni) e consumi intermedi (+1.126 milioni), parzialmente compensate da minori spese per prestazioni sociali (-1.442 milioni)³ e altre uscite correnti (-456 milioni).

Tra le spese in conto capitale, i dati di consuntivo evidenziano uno scostamento positivo rispetto alle previsioni per tutte le componenti: investimenti fissi lordi (+3.452 milioni), contributi agli investimenti (+6.134 milioni) e altre spese (+1.990 milioni).

Relativamente agli investimenti, lo scostamento è dovuto per 1.032 milioni alle spese sostenute dalle amministrazioni centrali e per 2.485 milioni a quelle delle amministrazioni locali, riconducibile a un incremento più marcato registrato nell'ultimo trimestre dell'anno, anche per le spese legate al PNRR.

La revisione dei contributi agli investimenti sconta il ricorso, superiore alle attese, alla misura del Superbonus, le cui comunicazioni all'Agenzia delle entrate hanno registrato una significativa accelerazione a partire dal mese di ottobre 2025 e sino al 16 marzo 2026, ma che si sono, soprattutto, concentrate a ridosso della scadenza nel 2026.

Per quanto riguarda le altre spese in conto capitale, lo scostamento osservato è il risultato dei maggiori costi registrati in relazione agli effetti della rimodulazione del PNRR precedentemente illustrata (+2.959 milioni) e di minori costi per 969 milioni, principalmente riconducibili alle minori spese per garanzie standardizzate derivanti dall'applicazione delle regole di registrazione⁴ previste dall'ultimo aggiornamento del Manuale applicativo del SEC 2010 relativo ai conti delle Amministrazioni pubbliche⁵.

³ Sul dettaglio della dinamica evolutiva di tale voce di spesa si rimanda al paragrafo II.2.

⁴ Per maggiori dettagli sulle regole di registrazione applicate si rinvia alla Nota metodologica.

⁵ *Manual on General Government Deficit and Debt*, edizione 2022.

TABELLA I.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%		NTI 2026	DFP- NTI 2026
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/2023	2025/2024	2025	2025
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	188.094	197.539	203.842	8,8	9,0	9,0	9.445	6.303	5,0	3,2	202.163	1.679
Consumi intermedi	174.342	179.539	185.936	8,1	8,2	8,2	5.197	6.397	3,0	3,6	184.810	1.126
Prestazioni sociali in denaro	424.284	445.636	459.198	19,8	20,2	20,3	21.352	13.562	5,0	3,0	460.640	-1.442
<i>Pensioni</i>	319.181	336.991	342.915	14,9	15,3	15,2	17.810	5.924	5,6	1,8	343.910	-995
<i>Altre prestazioni sociali</i>	105.103	108.645	116.283	4,9	4,9	5,1	3.542	7.638	3,4	7,0	116.730	-447
Altre uscite correnti	88.993	83.775	85.278	4,2	3,8	3,8	-5.218	1.503	-5,9	1,8	85.734	-456
Totale spese correnti netto interessi	875.713	906.489	934.254	40,9	41,2	41,4	30.776	27.765	3,5	3,1	933.347	907
Interessi passivi	77.779	85.483	87.146	3,6	3,9	3,9	7.704	1.663	9,9	1,9	88.284	-1.138
Totale spese correnti	953.492	991.972	1.021.400	44,5	45,0	45,2	38.480	29.428	4,0	3,0	1.021.631	-231
Investimenti fissi lordi	67.582	79.108	86.716	3,2	3,6	3,8	11.526	7.608	17,1	9,6	83.264	3.452
Contributi agli investimenti	119.009	30.745	37.839	5,6	1,4	1,7	-88.264	7.094	-74,2	23,1	31.705	6.134
Altre spese in conto capitale	9.001	7.979	9.354	0,4	0,4	0,4	-1.022	1.375	-11,4	17,2	7.364	1.990
Totale spese in conto capitale	195.592	117.832	133.909	9,1	5,4	5,9	-77.760	16.077	-39,8	13,6	122.333	11.576
Totale spese	1.149.084	1.109.804	1.155.309	53,6	50,4	51,2	-39.280	45.505	-3,4	4,1	1.143.964	11.345
ENTRATE												
Tributarie	614.818	654.969	666.637	28,7	29,7	29,5	40.151	11.668	6,5	1,8	662.065	4.572
Imposte dirette	321.786	343.558	346.040	15,0	15,6	15,3	21.772	2.482	6,8	0,7	342.215	3.825
Imposte indirette	291.420	309.600	317.491	13,6	14,1	14,1	18.180	7.891	6,2	2,5	318.387	-896
Imposte in conto capitale	1.612	1.811	3.106	0,1	0,1	0,1	199	1.295	12,3	71,5	1.463	1.643
Contributi sociali	268.180	278.140	305.876	12,5	12,6	13,5	9.960	27.736	3,7	10,0	304.611	1.265
Contributi sociali effettivi	263.886	273.841	301.423	12,3	12,4	13,3	9.955	27.582	3,8	10,1	300.036	1.387
Contributi sociali figurativi	4.294	4.299	4.453	0,2	0,2	0,2	5	154	0,1	3,6	4.575	-122
Altre entrate correnti	90.556	96.892	100.754	4,2	4,4	4,5	6.336	3.862	7,0	4,0	100.614	140
Totale entrate correnti	971.942	1.028.190	1.070.161	45,4	46,7	47,4	56.248	41.971	5,8	4,1	1.065.827	4.334
Altre entrate in conto capitale	22.663	6.024	12.661	1,1	0,3	0,6	-16.639	6.637	-73,4	110,2	7.891	4.770
Totale entrate	996.217	1.036.025	1.085.928	46,5	47,0	48,1	39.808	49.903	4,0	4,8	1.075.181	10.747
<i>Pressione fiscale</i>	41,2	42,4	43,1				1,2	0,7			42,8	0,3
Saldo corrente	18.450	36.218	48.761	0,9	1,6	2,2	17.768	12.543	96,3	34,6	44.196	4.565
Accreditamento/Indebitamento netto	-152.867	-73.779	-69.381	-7,1	-3,4	-3,1	79.088	4.398	-51,7	-6,0	-68.783	-598
Saldo primario	-75.088	11.704	17.765	-3,5	0,5	0,8	86.792	6.061	-115,6	51,8	19.501	-1.736
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018			2.260.650	-2.601

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/2023	2025/2024
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	111.320	116.450	120.380	5,2	5,3	5,3	5.130	3.930	4,6	3,4
Consumi intermedi	36.549	36.324	37.428	1,7	1,6	1,7	-225	1.104	-0,6	3,0
Prestazioni sociali	9.856	9.813	13.912	0,5	0,4	0,6	-43	4.099	-0,4	41,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	314.513	340.236	324.008	14,7	15,5	14,3	25.723	-16.228	8,2	-4,8
Altre spese correnti	55.666	47.715	50.857	2,6	2,2	2,3	-7.951	3.142	-14,3	6,6
Totale spese correnti netto interessi	527.904	550.538	546.585	24,6	25,0	24,2	22.634	-3.953	4,3	-0,7
Interessi passivi	76.304	83.805	86.074	3,6	3,8	3,8	7.501	2.269	9,8	2,7
Totale spese correnti	604.208	634.343	632.659	28,2	28,8	28,0	30.135	-1.684	5,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	31.013	35.611	37.948	1,4	1,6	1,7	4.598	2.337	14,8	6,6
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	14.594	15.223	23.086	0,7	0,7	1,0	629	7.863	4,3	51,6
Contributi agli investimenti	112.906	24.654	30.115	5,3	1,1	1,3	-88.252	5.461	-78,2	22,2
Altre spese in conto capitale	7.270	6.124	7.329	0,3	0,3	0,3	-1.146	1.205	-15,8	19,7
Totale spese in conto capitale	165.783	81.612	98.478	7,7	3,7	4,4	-84.171	16.866	-50,8	20,7
Totale spese	769.991	715.955	731.137	35,9	32,5	32,4	-54.036	15.182	-7,0	2,1
ENTRATE										
Tributarie	530.026	563.910	574.208	24,7	25,6	25,4	33.884	10.298	6,4	1,8
Imposte dirette	295.665	315.370	316.557	13,8	14,3	14,0	19.705	1.187	6,7	0,4
Imposte indirette	232.825	246.797	254.615	10,9	11,2	11,3	13.972	7.818	6,0	3,2
Imposte in conto capitale	1.536	1.743	3.036	0,1	0,1	0,1	207	1.293	13,5	74,2
Contributi sociali	2.586	2.626	2.765	0,1	0,1	0,1	40	139	1,5	5,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	10.798	12.071	14.232	0,5	0,5	0,6	1.273	2.161	11,8	17,9
Altre entrate correnti	44.523	47.929	49.997	2,1	2,2	2,2	3.406	2.068	7,6	4,3
Totale entrate correnti	586.397	624.793	638.166	27,4	28,4	28,3	38.396	13.373	6,5	2,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	591	623	653	0,0	0,0	0,0	32	30	5,4	4,8
Altre entrate in conto capitale	17.959	3.761	9.772	0,8	0,2	0,4	-14.198	6.011	-79,1	159,8
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.550	4.384	10.425	0,9	0,2	0,5	-14.166	6.041	-76,4	137,8
Totale entrate	606.483	630.920	651.627	28,3	28,7	28,9	24.437	20.707	4,0	3,3
Saldo primario	-87.204	-1.230	6.565	-4,1	-0,1	0,3	85.974	7.795	-98,6	-633,7
Saldo di parte corrente	-17.811	-9.550	5.507	-0,8	-0,4	0,2	8.261	15.057	-46,4	-157,7
Accreditamento/Indebitamento netto	-163.508	-85.035	-79.510	-7,6	-3,9	-3,5	78.473	5.526	-48,0	-6,5
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018	2,8	2,5

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/ 2023	2025/ 2024
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	73.738	78.055	80.426	3,4	3,5	3,6	4.317	2.371	5,9	3,0
Consumi intermedi	135.310	140.837	146.057	6,3	6,4	6,5	5.527	5.220	4,1	3,7
Prestazioni sociali	4.680	4.842	5.029	0,2	0,2	0,2	162	187	3,5	3,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.940	9.181	10.180	0,4	0,4	0,5	1.241	999	15,6	10,9
Altre spese correnti	26.362	27.652	27.952	1,2	1,3	1,2	1.290	300	4,9	1,1
Totale spese correnti netto interessi	248.030	260.567	269.644	11,6	11,8	11,9	12.537	9.077	5,1	3,5
Interessi passivi	2.517	2.769	2.065	0,1	0,1	0,1	252	-704	10,0	-25,4
Totale spese correnti	250.547	263.336	271.709	11,7	12,0	12,0	12.789	8.373	5,1	3,2
Investimenti fissi lordi	35.998	42.828	48.232	1,7	1,9	2,1	6.830	5.404	19,0	12,6
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	591	623	653	0,0	0,0	0,0	32	30	5,4	4,8
Contributi agli investimenti	6.103	6.091	7.724	0,3	0,3	0,3	-12	1.633	-0,2	26,8
Altre spese in conto capitale	1.714	1.829	2.005	0,1	0,1	0,1	115	176	6,7	9,6
Totale spese in conto capitale	44.406	51.371	58.614	2,1	2,3	2,6	6.965	7.243	15,7	14,1
Totale spese	294.953	314.707	330.323	13,8	14,3	14,6	19.754	15.616	6,7	5,0
ENTRATE										
Tributarie	84.792	91.059	92.429	4,0	4,1	4,1	6.267	1.370	7,4	1,5
Imposte dirette	26.121	28.188	29.483	1,2	1,3	1,3	2.067	1.295	7,9	4,6
Imposte indirette	58.595	62.803	62.876	2,7	2,9	2,8	4.208	73	7,2	0,1
Imposte in conto capitale	76	68	70	0,0	0,0	0,0	-8	2	-10,5	2,9
Contributi sociali	1.206	1.184	1.197	0,1	0,1	0,1	-22	13	-1,8	1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	152.641	161.957	164.347	7,1	7,4	7,3	9.316	2.390	6,1	1,5
Altre entrate correnti	42.979	45.226	46.570	2,0	2,1	2,1	2.247	1.344	5,2	3,0
Totale entrate correnti	281.542	299.358	304.473	13,1	13,6	13,5	17.816	5.115	6,3	1,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.594	15.223	23.086	0,7	0,7	1,0	629	7.863	4,3	51,7
Altre entrate in conto capitale	4.704	2.263	2.889	0,2	0,1	0,1	-2.441	626	-51,9	27,7
Totale entrate in conto capitale non tributarie	19.298	17.486	25.975	0,9	0,8	1,2	-1.812	8.489	-9,4	48,5
Totale entrate	300.916	316.912	330.518	14,0	14,4	14,6	15.996	13.606	5,3	4,3
Saldo primario	8.480	4.974	2.260	0,4	0,2	0,1	-3.506	-2.714	-41,3	-54,6
Saldo di parte corrente	30.995	36.022	32.764	1,4	1,6	1,5	5.027	-3.258	16,2	-9,0
Accreditamento/Indebitamento netto	5.963	2.205	195	0,3	0,1	0,0	-3.758	-2.010	-63,0	-91,2
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018	2,8	2,5

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/2023	2025/2024
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	3.036	3.034	3.036	0,1	0,1	0,1	-2	2	-0,1	0,1
Consumi intermedi	2.483	2.378	2.451	0,1	0,1	0,1	-105	73	-4,2	3,1
Prestazioni sociali	409.748	430.981	440.257	19,1	19,6	19,5	21.233	9.276	5,2	2,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	2.929	2.996	4.080	0,1	0,1	0,2	67	1.084	2,3	36,2
Altre spese correnti	6.965	8.408	6.469	0,3	0,4	0,3	1.443	-1.939	20,7	-23,1
Totale spese correnti netto interessi	425.161	447.797	456.293	19,8	20,3	20,2	22.636	8.496	5,3	1,9
Interessi passivi	54	82	69	0,0	0,0	0,0	28	-13	51,9	-15,9
Totale spese correnti	425.215	447.879	456.362	19,8	20,3	20,2	22.664	8.483	5,3	1,9
Investimenti fissi lordi	571	669	536	0,0	0,0	0,0	98	-133	17,2	-19,9
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	17	26	20	0,0	0,0	0,0	9	-6	52,9	
Totale spese in conto capitale	588	695	556	0,0	0,0	0,0	107	-139	18,2	-20,0
Totale spese	425.803	448.574	456.918	19,9	20,4	20,2	22.771	8.344	5,3	1,9
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	264.388	274.330	301.914	12,3	12,5	13,4	9.942	27.584	3,8	10,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	161.943	178.385	159.689	7,6	8,1	7,1	16.442	-18.696	10,2	-10,5
Altre entrate correnti	4.150	4.910	5.249	0,2	0,2	0,2	760	339	18,3	6,9
Totale entrate correnti	430.481	457.625	466.852	20,1	20,8	20,7	27.144	9.227	6,3	2,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	430.481	457.625	466.852	20,1	20,8	20,7	27.144	9.227	6,3	2,0
Saldo primario	4.732	9.133	10.003	0,2	0,4	0,4	4.401	870	93,0	9,5
Saldo di parte corrente	5.266	9.746	10.490	0,2	0,4	0,5	4.480	744	85,1	7,6
Accreditamento/Indebitamento netto	4.678	9.051	9.934	0,2	0,4	0,4	4.373	883	93,5	9,8
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018	2,8	2,5

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

I.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Il presente Documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2026-2029. Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico, dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR, e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino al 3 aprile 2026.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2026 è previsto al 2,9 per cento. Nel 2027 e nel 2028, in linea con il profilo programmatico della NTI, l'indebitamento è stimato in progressiva riduzione, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027 e al 2,5 per cento nel 2028. Anche per il 2029 è previsto un ulteriore consolidamento dell'indebitamento che si ridurrebbe al 2,1 per cento.

Per il commento sull'evoluzione delle principali componenti del Conto si rinvia a quanto esposto nella Sez. I del presente Documento.

TABELLA I.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	203.842	209.042	211.528	214.830	218.804
Consumi intermedi	185.936	190.409	191.322	194.254	198.583
Prestazioni sociali in denaro	459.198	471.790	487.390	499.470	510.990
Pensioni	342.915	352.440	365.910	377.080	386.940
Altre prestazioni sociali	116.283	119.350	121.480	122.390	124.050
Altre spese correnti	85.278	93.261	93.825	90.648	90.857
Totale spese correnti netto interessi	934.254	964.503	984.065	999.203	1.019.234
Interessi passivi	87.146	94.934	100.164	106.642	111.579
Totale spese correnti	1.021.400	1.059.437	1.084.229	1.105.845	1.130.813
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>141.539</i>	<i>148.522</i>	<i>151.222</i>	<i>155.059</i>	<i>159.443</i>
Investimenti fissi lordi	86.716	87.587	92.995	88.285	87.687
Contributi agli investimenti	37.839	30.347	26.469	24.584	21.521
Altre spese in conto capitale	9.354	7.284	5.025	5.138	5.364
Totale spese in conto capitale	133.909	125.218	124.489	118.007	114.572
Totale Spese	1.155.309	1.184.655	1.208.718	1.223.852	1.245.385
ENTRATE					
Tributarie	666.637	678.711	700.169	712.402	734.160
Imposte dirette	346.040	350.096	360.106	369.688	383.141
Imposte indirette	317.491	326.618	338.072	341.018	349.616
Imposte in conto capitale	3.106	1.997	1.991	1.696	1.403
Contributi sociali	305.876	314.543	323.748	333.435	342.730
Contributi sociali effettivi	301.423	309.975	319.093	328.713	337.923
Contributi sociali figurativi	4.453	4.568	4.655	4.722	4.807
Altre entrate correnti	100.754	108.209	107.593	107.912	109.216
Totale entrate correnti	1.070.161	1.099.465	1.129.519	1.152.053	1.184.703
Entrate in conto capitale non tributarie	12.661	15.157	11.556	8.320	7.356
Totale entrate	1.085.928	1.116.619	1.143.067	1.162.069	1.193.462
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>43,1</i>	<i>42,9</i>	<i>43,2</i>	<i>43,0</i>	<i>43,1</i>
Saldo primario	17.765	26.898	34.513	44.859	59.655
Saldo di parte corrente	48.761	40.029	45.290	46.208	53.890
Accreditamento/Indebitamento netto	-69.381	-68.036	-65.651	-61.783	-51.924
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,0	9,0	8,9	8,8	8,8
Consumi intermedi	8,2	8,2	8,1	8,0	8,0
Prestazioni sociali in denaro	20,3	20,4	20,5	20,5	20,5
<i>Pensioni</i>	15,2	15,2	15,4	15,5	15,5
<i>Altre prestazioni sociali</i>	5,1	5,2	5,1	5,0	5,0
Altre spese correnti	3,8	4,0	4,0	3,7	3,6
Totale spese correnti netto interessi	41,4	41,7	41,5	41,1	40,8
Interessi passivi	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
Totale spese correnti	45,2	45,8	45,7	45,5	45,3
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,3	6,4	6,4	6,4	6,4
Investimenti fissi lordi	3,8	3,8	3,9	3,6	3,5
Contributi agli investimenti	1,7	1,3	1,1	1,0	0,9
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	5,9	5,4	5,2	4,9	4,6
Totale spese	51,2	51,2	50,9	50,3	49,9
ENTRATE					
Tributarie	29,5	29,3	29,5	29,3	29,4
Imposte dirette	15,3	15,1	15,2	15,2	15,3
Imposte indirette	14,1	14,1	14,2	14,0	14,0
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,5	13,6	13,6	13,7	13,7
Contributi sociali effettivi	13,3	13,4	13,4	13,5	13,5
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,7	4,5	4,4	4,4
Totale entrate correnti	47,4	47,5	47,6	47,4	47,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0,6	0,7	0,5	0,3	0,3
Totale entrate	48,1	48,3	48,2	47,8	47,8
Saldo primario	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
Saldo di parte corrente	2,2	1,7	1,9	1,9	2,2
Accreditamento/Indebitamento netto	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	120.380	122.649	124.142	125.926	128.392
Consumi intermedi	37.428	36.408	34.517	34.188	34.317
Prestazioni sociali	13.912	13.935	13.974	13.484	13.522
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	324.008	321.811	328.656	331.405	339.024
Altre spese correnti	50.857	57.432	59.494	57.146	57.486
Totale spese correnti netto interessi	546.585	552.235	560.784	562.149	572.741
Interessi passivi	86.074	93.991	99.421	106.009	111.110
Totale spese correnti	632.659	646.226	660.205	668.158	683.851
Investimenti fissi lordi	37.948	38.342	45.836	44.676	45.080
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	23.086	29.500	25.338	20.684	17.491
Contributi agli investimenti	30.115	23.084	19.837	18.546	15.584
Altre spese in conto capitale	7.329	5.374	3.087	3.289	3.520
Totale spese in conto capitale	98.478	96.300	94.099	87.195	81.674
Totale spese	731.137	742.526	754.304	755.352	765.525
ENTRATE					
Tributarie	574.208	584.259	603.451	615.298	636.516
Imposte dirette	316.557	320.043	329.555	338.146	350.782
Imposte indirette	254.615	262.289	271.975	275.526	284.401
Imposte in conto capitale	3.036	1.927	1.921	1.626	1.333
Contributi sociali	2.765	2.838	2.890	2.930	2.980
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.232	14.216	14.652	14.620	13.773
Altre entrate correnti	49.997	55.439	53.939	53.332	53.792
Totale entrate correnti	638.166	654.825	673.012	684.554	705.728
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	653	697	658	657	655
Altre entrate in conto capitale	9.772	10.901	7.024	3.742	2.196
Totale entrate in conto capitale non tributarie	10.425	11.598	7.682	4.399	2.851
Totale entrate	651.627	668.350	682.615	690.579	709.912
Saldo primario	6.564	19.814	27.732	41.235	55.496
Saldo di parte corrente	5.507	8.599	12.807	16.396	21.877
Accreditamento/Indebitamento netto	-79.510	-74.177	-71.689	-64.774	-55.613
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,3	5,3	5,2	5,2	5,1
Consumi intermedi	1,7	1,6	1,5	1,4	1,4
Prestazioni sociali	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	14,3	13,9	13,9	13,6	13,6
Altre spese correnti	2,3	2,5	2,5	2,3	2,3
Totale spese correnti netto interessi	24,2	23,9	23,6	23,1	22,9
Interessi passivi	3,8	4,1	4,2	4,4	4,4
Totale spese correnti	28,0	27,9	27,8	27,5	27,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,9	1,8	1,8
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Contributi agli investimenti	1,3	1,0	0,8	0,8	0,6
Altre spese in conto capitale	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	4,4	4,2	4,0	3,6	3,3
Totale spese	32,4	32,1	31,8	31,0	30,7
ENTRATE					
Tributarie	25,4	25,3	25,4	25,3	25,5
Imposte dirette	14,0	13,8	13,9	13,9	14,0
Imposte indirette	11,3	11,3	11,5	11,3	11,4
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altre entrate correnti	2,2	2,4	2,3	2,2	2,2
Totale entrate correnti	28,3	28,3	28,4	28,1	28,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,4	0,5	0,3	0,2	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,5	0,5	0,3	0,2	0,1
Totale entrate	28,9	28,9	28,8	28,4	28,4
Saldo primario	0,3	0,9	1,2	1,7	2,2
Saldo di parte corrente	0,2	0,4	0,5	0,7	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	-3,5	-3,2	-3,0	-2,7	-2,2

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione				
	2025	2026	2027	2028	2029	
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	80.426	83.148	84.033	85.490	86.927	
Consumi intermedi	146.057	151.470	154.220	157.437	161.584	
Prestazioni sociali	5.029	5.150	5.263	5.366	5.470	
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	10.180	9.728	10.134	10.109	9.509	
Altre spese correnti	27.952	28.707	28.462	28.429	28.862	
Totale spese correnti netto interessi	269.644	278.203	282.112	286.830	292.351	
Interessi passivi	2.065	1.673	1.463	1.343	1.174	
Totale spese correnti	271.709	279.875	283.574	288.173	293.525	
Investimenti fissi lordi	48.232	48.601	46.465	42.742	41.798	
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	653	697	658	657	655	
Contributi agli investimenti	7.724	7.263	6.632	6.038	5.937	
Altre spese in conto capitale	2.005	1.890	1.918	1.829	1.824	
Totale spese in conto capitale	58.614	58.451	55.673	51.266	50.214	
Totale spese	330.323	338.326	339.247	339.439	343.739	
ENTRATE						
Tributarie	92.429	94.452	96.718	97.104	97.644	
Imposte dirette	29.483	30.053	30.551	31.542	32.359	
Imposte indirette	62.876	64.329	66.097	65.492	65.215	
Imposte in conto capitale	70	70	70	70	70	
Contributi sociali	1.197	1.226	1.250	1.269	1.292	
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	164.347	164.397	164.557	165.243	170.684	
Altre entrate correnti	46.570	48.177	48.948	49.779	50.511	
Totale entrate correnti	304.473	308.183	311.403	313.326	320.061	
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	23.086	29.500	25.338	20.684	17.491	
Altre entrate in conto capitale	2.889	4.256	4.532	4.578	5.160	
Totale entrate in conto capitale non tributarie	25.975	33.756	29.871	25.262	22.651	
Totale entrate	330.518	342.008	341.343	338.658	342.782	
Saldo primario	2.260	5.354	3.558	561	217	
Saldo di parte corrente	32.764	28.307	27.828	25.153	26.536	
Accreditamento/Indebitamento netto	195	3.682	2.096	-781	-957	
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313	

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,6	3,6	3,5	3,5	3,5
Consumi intermedi	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Totale spese correnti netto interessi	11,9	12,0	11,9	11,8	11,7
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Totale spese correnti	12,0	12,1	12,0	11,8	11,8
Investimenti fissi lordi	2,1	2,1	2,0	1,8	1,7
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,6	2,5	2,3	2,1	2,0
Totale spese	14,6	14,6	14,3	14,0	13,8
ENTRATE					
Tributarie	4,1	4,1	4,1	4,0	3,9
Imposte dirette	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,8	2,8	2,8	2,7	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,3	7,1	6,9	6,8	6,8
Altre entrate correnti	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,5	13,3	13,1	12,9	12,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate in conto capitale non tributarie	1,2	1,5	1,3	1,0	0,9
Totale entrate	14,6	14,8	14,4	13,9	13,7
Saldo primario	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
Saldo di parte corrente	1,5	1,2	1,2	1,0	1,1
Accreditamento/Indebitamento netto	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

Consuntivo		Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.036	3.245	3.352	3.415	3.485
Consumi intermedi	2.451	2.532	2.585	2.629	2.682
Prestazioni sociali	440.257	452.705	468.152	480.620	491.998
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	4.080	4.488	4.519	4.512	4.265
Altre spese correnti	6.469	7.122	5.870	5.074	4.509
Totale spese correnti netto interessi	456.293	470.092	484.478	496.249	506.939
Interessi passivi	69	70	70	71	71
Totale spese correnti	456.362	470.162	484.548	496.320	507.010
Investimenti fissi lordi	536	644	693	867	810
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	20	20	20	20	20
Totale spese in conto capitale	556	664	713	887	830
Totale spese	456.918	470.825	485.261	497.207	507.840
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	301.914	310.478	319.608	329.236	338.458
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	159.689	157.414	164.099	166.162	168.340
Altre entrate correnti	5.249	5.393	5.496	5.582	5.688
Totale entrate correnti	466.852	473.284	489.203	500.979	512.487
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale entrate	466.852	473.284	489.203	500.979	512.487
Saldo primario	10.003	2.529	4.012	3.843	4.718
Saldo di parte corrente	10.490	3.122	4.655	4.659	5.477
Accreditamento/Indebitamento netto	9.934	2.459	3.942	3.772	4.647
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	19,5	19,6	19,7	19,8	19,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese correnti	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese correnti netto interessi	20,2	20,3	20,4	20,4	20,3
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,2	20,3	20,4	20,4	20,3
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	20,2	20,4	20,5	20,4	20,3
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,4	13,4	13,5	13,5	13,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,1	6,8	6,9	6,8	6,7
Altre entrate correnti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate correnti	20,7	20,5	20,6	20,6	20,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	20,7	20,5	20,6	20,6	20,5
Saldo primario	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2
Saldo di parte corrente	0,5	0,1	0,2	0,2	0,2
Accreditamento/Indebitamento netto	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le misure *one-off*

In conformità a quanto emerso nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro costituito nell'ambito delle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati e tenuto conto della normativa nazionale vigente⁶, si riporta di seguito l'elenco delle misure *una tantum* e con effetti temporanei (indicate come *one-off* nell'ambito delle regole europee) per il triennio 2023-2025 e le previsioni per il periodo 2026-2029 (Tabella I.2-9). Nell'ambito della nuova *governance* economica europea, tali misure rilevano ai fini del calcolo dei saldi strutturali e dell'indicatore di spesa netta introdotto dal Regolamento (UE) 2024/1263, dal momento che entrambi gli indicatori escludono per definizione gli effetti finanziari derivanti da tale tipologia di misure.

TABELLA I.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE ONE-OFF (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati			Previsioni			
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Totale misure One-off	7.025	3.318	3.130	-172	-392	-1.844	-1.009
<i>in % di PIL</i>	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
a) Entrate	7.905	4.211	7.202	3.336	467	-860	-638
<i>in % di PIL</i>	0,4	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
- Imposte sostitutive varie	4.302	2.602	1.039	657	9	0	0
- Rottamazione cartelle (i)	780	-185	-96	-31	-8	-6	0
- Affrancamento utili da paesi a fiscalità privilegiata	81	20	0	0	0	0	0
- Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24 (ii)	0	0	3.169	0	0	0	0
- Ravvedimento speciale dei soggetti che aderiscono al concordato preventivo biennale (iii)	0	0	912	216	31	0	0
- Tregua Fiscale (iv)	2.746	1.784	2.184	2.495	435	-854	-638
- Misure per proroghe e differimenti (v)	-4	-11	-7	-2	0	0	0
b) Spese	-1.459	-1.425	-4.638	-4.091	-1.429	-1.529	-915
<i>in % del PIL</i>	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	0,0
- Interventi per calamità naturali	-1.197	-1.173	-1.135	-1.616	-1.154	-1.254	-640
- Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24 (ii)	0	0	-2.959	0	0	0	0
- Spese per liti e sentenze	-262	-252	-545	-2.475	-275	-275	-275
c) Dismissioni immobiliari	579	533	567	583	570	545	545
<i>in % di PIL</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL (x 1.000)	2.143	2.202	2.258	2.313	2.373	2.433	2.497
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	6.492	2.816	2.596	-724	-932	-2.359	-1.524
- Amministrazioni Locali	409	358	413	375	413	413	413
- Enti di Previdenza	124	144	121	177	127	102	102

(i) Comprende le misure dei seguenti provvedimenti: decreto-legge n. 148 del 2017, decreto-legge n. 119 del 2018 e decreto-legge n. 124 del 2019.

(ii) Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 27 novembre 2025.

(iii) Comprende le misure di cui al decreto-legge n. 113 del 2024.

(iv) Comprende le misure della legge 197 del 2022 (legge di bilancio 2023-2025), del decreto-legge n. 34 del 2023 e della legge 213 del 2023 (legge di bilancio 2024-2026).

(v) Comprende le misure dei seguenti provvedimenti: decreto-legge n. 125 del 2020, decreto-legge n. 7 del 2021, decreto-legge n. 41 del 2021 e decreto-legge n. 146 del 2021.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

⁶ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196 del 2009.

I.3 INDICAZIONI SULLE POLITICHE IN ESSERE CHE IL GOVERNO INTENDE CONFERMARE

Il criterio della legislazione vigente rappresenta un riferimento metodologicamente chiaro e condiviso per la formulazione delle previsioni tendenziali di finanza pubblica.

Al fine di dare conto anche degli effetti che potrebbero derivare dalla proroga, in via normativa, di alcune misure aventi effetti finanziari, in continuità con i documenti di economia e finanze degli anni passati, il presente paragrafo integra le previsioni a legislazione vigente con una stima preliminare degli effetti finanziari associati alla conferma di alcune misure in scadenza nell'orizzonte di previsione (Tabella I.3-1)⁷.

Tale dato tiene conto del fatto che, a partire dalla legge di bilancio 2025, sono stati finanziati in via permanente, o comunque per l'intero arco di riferimento del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT), i principali interventi che per prassi consolidata rientravano nella categoria in precedenza definita delle politiche invariate (quali le missioni internazionali e i rinnovi dei contratti del pubblico impiego).

Gli effetti finanziari derivanti dall'inclusione delle suddette misure determinerebbero un peggioramento dell'indebitamento netto. In particolare, in percentuale di PIL, il *deficit* si attesterebbe al 2,9 nel 2027 e al 2,6 nel 2028, con un peggioramento di 0,1 p.p. all'anno, mentre rimarrebbe invariato al 2,1 nel 2029. Al contempo il tasso di crescita della spesa netta aumenterebbe dal 2,2 al 2,5 per cento nel 2027, rimarrebbe invariato all'1,7 per cento nel 2028 e diminuirebbe dall'1,5 all'1,4 per cento nel 2029.

TABELLA I.3-1 EFFETTI FINANZIARI DELLE POLITICHE IN ESSERE CHE SI INTENDE CONFERMARE (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente				Effetti finanziari				Previsioni inclusive delle politiche che si intende confermare			
	2026	2027	2028	2029	2026	2027	2028	2029	2026	2027	2028	2029
Totale entrate	1.116.619	1.143.067	1.162.069	1.193.462	0	-614	21	91	1.116.619	1.142.452	1.162.090	1.193.553
<i>in % di PIL</i>	48,3	48,2	47,8	47,8	0,0	0,0	0,0	0,0	48,3	48,1	47,8	47,8
Totale spese, di cui:	1.184.655	1.208.718	1.223.852	1.245.385	0	1.974	1.780	1.624	1.184.655	1.210.692	1.225.632	1.247.009
<i>in % di PIL</i>	51,2	50,9	50,3	49,9	0,0	0,1	0,1	0,1	51,2	51,0	50,4	49,9
Spese correnti	1.059.437	1.084.229	1.105.845	1.130.813	0	1.424	1.230	1.074	1.059.437	1.085.653	1.107.075	1.131.887
Spese in c/capitale	125.218	124.489	118.007	114.572	0	550	550	550	125.218	125.039	118.557	115.122

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

⁷ Nelle more della riforma delle norme in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, l'indicazione è fornita in coerenza con quanto richiesto dal vigente articolo 10, comma 3 della legge 196 del 2009.

II. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria⁸.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2025, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2026-2029.

II.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nel 2025, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è risultata pari a 203.842 milioni, in crescita (+3,2%) rispetto al 2024 (197.539 milioni). Anche l'incidenza sul PIL, pari al 9,03 per cento, risulta in aumento, seppur lieve, rispetto al valore registrato nel 2024 (8,97%), per effetto della maggiore crescita percentuale della suddetta spesa rispetto a quella del PIL.

L'andamento del 2025 è influenzato, in particolar modo, dalla tornata contrattuale 2025-2027, per la quale sono state imputate risorse pari ad oltre 3 miliardi di euro.

Si evidenziano, inoltre, le disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2025, che prevedono l'incremento, a decorrere dal 2025, dei fondi per il trattamento economico accessorio del personale pubblico, anche dirigenziale, nella misura dello 0,22 per cento della massa salariale del 2021, nonché le disposizioni finalizzate all'aumento di specifiche indennità della dirigenza medica, della dirigenza sanitaria non medica e del personale infermieristico.

Di effetto opposto le misure introdotte dall'articolo 1, comma 823 e seguenti della legge di bilancio per il 2025, che hanno previsto la riduzione del *turn over* al 25 per cento per l'anno 2025, ad esclusione di alcuni settori (a titolo esemplificativo: sanità, enti locali e Corpi di polizia).

Il dato di consuntivo in termini di cassa, riportato nel conto consolidato del settore pubblico, mostra un incremento, rispetto al 2024, del 5 per cento (pari a circa 9,4 miliardi di euro), per effetto dell'erogazione degli arretrati conseguente alla sottoscrizione dei CCNL della tornata contrattuale 2022-2024 con corresponsione dei miglioramenti retributivi al personale interessato (Comparto e Area delle Funzioni centrali, Comparto della Sanità, Carriera prefettizia, corpi di polizia, Forze armate e Corpo nazionale dei vigili del fuoco) e dell'indennità di vacanza contrattuale (I.V.C.) relativa alla tornata contrattuale 2025-2027, prevista dall'articolo 1, comma 128, della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025).

⁸ A norma dell'articolo 10 della legge n. 196 del 2009.

Previsioni tendenziali

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata pari a 209.042 milioni nel 2026 (+2,6% rispetto al 2025), a 211.528 milioni nel 2027 (+1,2%), a 214.830 milioni nel 2028 (+1,6%) e a 218.804 milioni nel 2029 (+1,8%). Il marcato andamento crescente tra il 2025 e il 2026 è ascrivibile alle misure sul pubblico impiego introdotte con la legge di bilancio per l'anno in corso. La dinamica degli anni successivi è sostanzialmente in linea con quella delle precedenti previsioni.

Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2025-2027 dall'articolo 1, commi 128 e 129, dalla legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio per il 2025), che incidono sulla spesa per oltre 5,7 miliardi nel 2026 e 8,9 miliardi nel 2027.

Inoltre, si evidenzia che la medesima legge di bilancio per il 2025 ha previsto anche le risorse finanziarie per il rinnovo dei contratti del settore pubblico relativo al triennio 2028-2030, che sono state definite sulla base delle previsioni dei tassi di inflazione. Conseguentemente, la spesa si incrementerà di 3,1 miliardi per il 2028 e 6,5 miliardi per il 2029.

Tra gli altri fattori che concorrono agli incrementi indicati si evidenziano le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 (legge di bilancio per il 2026), che prevedono risorse destinate, a decorrere dal 2026, all'incremento delle indennità del personale medico e infermieristico (articolo 1, commi 357, 358, 359 e 360) e alle assunzioni in deroga di personale sanitario a tempo indeterminato (articolo 1, commi 347, 362, 363, 364 e 367), per un importo complessivo pari a circa 1 miliardo.

In ordine alle modalità di registrazione per competenza dei redditi da lavoro dipendente, e in particolare degli effetti dei rinnovi contrattuali, si conferma l'utilizzo della metodologia di previsione coerente con quella adottata dall'ISTAT. Rinviano alla nota metodologica per maggiori dettagli, si rappresenta che la principale differenza riguarda il momento di registrazione degli effetti dei rinnovi contrattuali. In linea con il criterio di competenza previsto dalle regole di contabilità nazionale, tali effetti devono rappresentare la maggiore retribuzione della prestazione lavorativa imputabile a ciascun anno, indipendentemente dal profilo temporale delle erogazioni e quindi dalla tempistica di stipula dei contratti e dal riconoscimento di eventuali arretrati, fattori che rilevano unicamente ai fini della valutazione per cassa.

Le previsioni in termini di cassa sono basate sull'ipotesi che nel 2026 verranno siglati i contratti relativi al triennio 2022-2024 di tutto il personale appartenente al comparto delle Funzioni locali, del personale dirigenziale della Sanità e dell'Istruzione e ricerca; contestualmente, si registreranno gli effetti della sottoscrizione del personale non dirigenziale del comparto Istruzione e ricerca avvenuta il 23 dicembre 2025.

Inoltre, si prevede che, nel 2026, verranno siglati anche i contratti relativi al successivo triennio 2025-2027, sia del personale non dirigenziale sia di quello delle corrispondenti aree dirigenziali, nonché del personale in regime di diritto pubblico, tenuto conto che le rispettive risorse sono già state stanziare dalla citata legge n. 207 del 2024.

Le previsioni tengono inoltre conto della stima degli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali.

II.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2025, la stima di Contabilità nazionale della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata pari a 459.198 milioni, che in rapporto al PIL⁹ corrisponde al 20,3 per cento, in parziale aumento rispetto al 2024 di 0,1 punti percentuali (20,2%) e in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2023 (19,8%) e di 0,7 punti percentuali rispetto al 2018 (19,6%).

In termini nominali, la spesa per prestazioni sociali in denaro del 2025 ha registrato una crescita del 3,0 per cento rispetto al 2024. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- a) per quanto concerne la spesa pensionistica (+1,8% rispetto al 2024), l'indicizzazione ai prezzi è stata pari a +0,8 per cento, mentre gli altri fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate¹⁰ e le pensioni non più dovute, sia in termini numerici sia di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e agli arretrati liquidati;
- b) per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+7,0% rispetto al 2024), l'andamento è condizionato, in particolare, dagli incrementi di spesa per altri assegni e sussidi assistenziali¹¹, per ammortizzatori sociali¹²,

⁹ L'anno 2025 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +0,5 per cento e del PIL nominale pari a +2,5 per cento.

¹⁰ Nel 2025 si è registrato un numero complessivo di nuove pensioni liquidate sostanzialmente in linea alla media degli anni 2023-2024, mantenendosi dunque tale numero su livelli elevati. La media annua del numero di nuove pensioni liquidate del complessivo periodo 2019-2025 si è manifestata in una dimensione significativamente superiore a quella media del biennio 2017-2018 (a sua volta già superiore alla media del periodo 2012-2016, per il fisiologico incremento degli accessi dovuto alla progressiva maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011), per effetto delle complessive misure di agevolazione nell'accesso al pensionamento anticipato introdotte dal decreto-legge n. 4 del 2019 e delle relative proroghe nonché per il graduale manifestarsi degli effetti della transizione demografica negativa, i quali avranno un peso sempre più crescente in via prospettica e la ricostituzione del pieno e crescente accesso al pensionamento di vecchiaia. In sintesi, nel complessivo periodo 2019-2025 (e anche nel periodo 2022-2025) si è registrato un accesso al pensionamento a livelli superiori a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011, in quanto, come sopra evidenziato, al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011 e ai progressivi effetti della transizione demografica, in graduale crescita nell'ultimo triennio e in misura significativamente superiore in via prospettica, si sono sommati, in particolare nel periodo 2019-2022, gli effetti derivanti da agevolazioni e ampliamenti delle possibilità di accesso al pensionamento anticipato in un contesto regressivo rispetto al processo di riforma implementato nei decenni precedenti. Pertanto, nel periodo 2019/2025 si è registrata una ricostituzione di flussi di pensionamento di significativa dimensione, ai livelli massimi considerando il periodo da inizio 2000.

¹¹ Per l'anno 2025 la maggiore spesa rispetto all'anno 2024 è, in primo luogo, da attribuire all'operare della nuova prestazione assistenziale relativa alla somma integrativa introdotta dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 207 del 2024 nonché alla maggiore spesa registrata per il complesso delle prestazioni per l'Assegno di inclusione e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (anche per effetto delle modifiche introdotte dalla legge n. 207 del 2024 e dal decreto-legge n. 92 del 2025).

¹² L'incremento della spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali nel 2025 rispetto al 2024 è condizionato, in particolare, dall'incremento della spesa per prestazioni a tutela della cessazione del rapporto di lavoro (Naspi) e dall'incremento della spesa per prestazioni a tutela della costanza del rapporto di lavoro (integrazioni salariali).

per prestazioni a tutela della maternità e per congedi¹³, per prestazioni di invalidità civile¹⁴, a fronte di contenuti incrementi ovvero di stabilità o parziali riduzioni di altre componenti di spesa.

La stima dei risultati per l'anno 2025 della spesa per prestazioni sociali in denaro (459,2 miliardi) è risultata parzialmente inferiore alla previsione contenuta nella NTI 2026 (460,6 miliardi), per effetto sia di una minore spesa pensionistica sia di una minore spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'incremento della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL registrato nell'ultimo biennio (+0,5 punti percentuali) concerne sia la spesa pensionistica sia la spesa per altre prestazioni sociali in denaro. Se si considera un orizzonte temporale più ampio, dall'inizio degli anni 2000, si riscontra che tasso di crescita medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultato superiore al tasso di crescita medio annuo del PIL nominale di più di un punto percentuale, con conseguente significativo incremento dell'incidenza di tale componente di spesa in rapporto al PIL, aumentata di circa il 30 per cento, in misura pari a 4,6 punti di PIL, dal 2000 al 2025, per effetto dell'incremento di incidenza della spesa rispetto al PIL sia della spesa pensionistica¹⁵ e sia della spesa per altre prestazioni sociali in denaro¹⁶.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche registrate con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si rinvia quanto rappresentato nelle analisi contenute nei Rapporti RGS¹⁷, evidenziando, in sintesi, che è possibile individuare nel periodo 2010-2025 due distinte fasi.

¹³ Nel 2025 si è registrato anche un aumento delle prestazioni a tutela della maternità (in particolare per l'operare degli effetti di recenti interventi normativi) e di congedo per assistenza di soggetti con disabilità.

¹⁴ L'incremento di spesa per prestazioni di invalidità civile (in riduzione, comunque, rispetto all'incremento registrato nel 2024) è condizionato sia dall'aumento del numero di prestazioni in pagamento sia dall'aumento delle prestazioni.

¹⁵ L'incremento dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL dal 2000 al 2025 è risultato pari a circa 2,3 punti percentuali, per effetto di un tasso di variazione medio annuo della spesa superiore di circa 0,7 punti percentuali al tasso di crescita medio annuo del PIL nominale, nonostante il processo di riforma implementato e la circostanza che tale periodo sia stato solo parzialmente interessato dalla transizione demografica negativa, la quale manifesterà principalmente i relativi effetti nelle prossime due decadi (l'indice di dipendenza degli anziani è previsto aumentare nei prossimi venti anni in misura pari al doppio di quanto si sia incrementato nel primo quarto di secolo). L'indice di dipendenza degli anziani già nel 2045 (scenario mediano ISTAT base 2024) è previsto raggiungere il 62 per cento, livello mantenuto anche al 2070 (dopo un parziale incremento al 63% nel 2046 e al 64% al 2050), presentando un forte e accelerato incremento, di circa 24 punti percentuali, rispetto al valore del 2024 (38,4%) e di circa 35,2 punti rispetto al valore del 2000 (pari a 26,8%).

¹⁶ L'incremento di incidenza in rapporto al PIL della spesa per prestazioni sociali in denaro dovuto alla componente non pensionistica dal 2000 al 2025 è risultato pari a circa 2,3 punti percentuali. L'andamento di tale componente di spesa è stato peraltro condizionato dagli effetti connessi alle misure di potenziamento di funzioni di protezione sociale relative alla tutela della maternità e della famiglia, dei redditi bassi, alle misure di contrasto alla povertà e allo sviluppo delle prestazioni di ammortizzatori sociali.

¹⁷ Da ultimo, Nota di Aggiornamento al Rapporto RGS n. 26 - Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitario, RGS, dicembre 2025 (Ragioneria generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze - Spesa pensionistica - 2025).

La prima fase, relativa al periodo 2010-2018, mostra un rallentamento della spesa¹⁸, che si palesa confrontando tale periodo (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0 per cento, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4 per cento, prendendo a base l'anno 1999). Questa fase di contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro osservato nel periodo 2010-2018 subisce una inversione di tendenza nel 2019 quando il tasso di crescita della spesa è risultato più elevato di circa 2 punti percentuali rispetto alla media annua del quadriennio precedente per effetto, in particolare, degli interventi normativi adottati, i quali hanno prodotto un ulteriore incremento della relativa spesa. La parziale riduzione nominale della spesa per l'anno 2021 è da ascrivere alla riduzione della dimensione degli interventi per contrastare gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica adottati nel periodo 2020-2021. Nel 2022 l'aggregato in esame risente degli oneri relativi agli interventi necessari a contrastare l'aumento dei prezzi connesso alla crisi energetica, come le indennità *una tantum* per lavoratori e pensionati e l'aumento transitorio delle pensioni per il periodo ottobre-dicembre 2022. Sul piano strutturale, nel 2022 (e negli anni successivi) rilevano i significativi incrementi di spesa per l'entrata in vigore del c.d. assegno unico e universale, che ha manifestato i relativi effetti per dieci mensilità nel 2022 (entrato in vigore dal 1° marzo 2022) e su base annua dal 2023.

Nel 2023, pur a fronte del venir meno degli oneri relativi alle prestazioni *una tantum* per lavoratori e pensionati introdotte nel 2022, si registrano aumenti di spesa a carattere strutturale connessi, in particolare, all'elevata indicizzazione ai prezzi delle prestazioni e alla ricordata entrata a regime su base annua dell'assegno unico e universale.

Parimenti, nell'anno 2024 si sono registrati ulteriori e significativi aumenti di spesa a carattere strutturale anche a seguito dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, che è rimasta a livelli elevati (anche se inferiore all'anno precedente), con effetto sia sulla spesa pensionistica sia sulla spesa relativa ad altre tipologie di prestazioni (quali ad esempio l'assegno unico e universale).

Infine, per l'anno 2025, a fronte di un significativo contenimento del tasso di indicizzazione delle prestazioni rispetto al 2024¹⁹, la spesa ha registrato comunque una sostenuta crescita²⁰, alimentata, anche in tale anno, da oneri a carattere strutturale connessi, tra l'altro, a interventi di potenziamento di istituti precedentemente introdotti nonché di implementazione di nuove tipologie di prestazioni a tutela dei redditi bassi²¹. Ciò ha comportato un significativo aumento del tasso di crescita al netto dell'indicizzazione delle prestazioni.

Da un'analisi comparativa tra il periodo 2010-2018 e il periodo successivo 2019-2025 risulta evidente il rilevante incremento di dinamica della spesa, essendo il tasso di variazione della spesa raddoppiato nel periodo 2019-2025

¹⁸ Su tale contenimento della dinamica della spesa ha influito anche la sostanziale assenza di indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016.

¹⁹ Il tasso di indicizzazione delle prestazioni per l'anno 2025, per le prestazioni oggetto di rivalutazione sulla base del tasso di inflazione registrato l'anno precedente, è risultato pari a 0,8 per cento.

²⁰ La spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un tasso di crescita del 3,0 per cento rispetto all'anno 2024.

²¹ A tutela dei redditi bassi si segnala dal 2025 l'introduzione della somma integrativa introdotta dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 207 del 2024.

rispetto al periodo 2010-2018²². Tale incremento della dinamica della spesa nel periodo 2019-2025 è da ascrivere agli effetti conseguenti dall'adozione di interventi normativi a carattere non temporaneo²³ e, per il biennio 2023-2024, anche all'elevata indicizzazione²⁴ delle prestazioni.

TABELLA II.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO 2022 – 2025 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati di Contabilità Nazionale				
	2018 (per Memoria)	2022	2023	2024	2025
Pensioni	268.558	297.191	319.181	336.991	342.915
(tasso di variazione in %)			7,4%	5,6%	1,8%
(in % di PIL)	15,1%	14,9%	14,9%	15,3%	15,2%
Altre prestazioni sociali in denaro	79.916	109.702	105.103	108.645	116.283
(tasso di variazione in %)			-4,2%	3,4%	7,0%
(in % di PIL)	4,5%	5,5%	4,9%	4,9%	5,1%
Totale prestazioni sociali in denaro	348.474	406.893	424.284	445.636	459.198
(tasso di variazione in %)			4,3%	5,0%	3,0%
(in % di PIL)	19,6%	20,4%	19,8%	20,2%	20,3%
PIL nominale	1.777.744	1.998.073	2.142.744	2.202.031	2.258.049
(tasso di variazione in %)			7,2%	2,8%	2,5%

Pertanto, nonostante con le leggi n. 197 del 2022 e n. 213 del 2023, e in particolare con le misure di deindicizzazione parziale dei trattamenti pensionistici per il biennio 2023-2024, siano stati introdotti elementi di contenimento della dinamica e del livello della spesa, la medesima spesa permane a livelli elevati.

Complessivamente si è, quindi, registrato nel 2025 un incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL pari a circa 0,7 punti percentuali rispetto al livello registrato nel 2018²⁵, per effetto di un tasso di incremento medio annuo della spesa (4,0%) superiore al tasso di incremento medio annuo del PIL nominale (3,5%, superiore al tasso di incremento medio annuo sia del periodo precedente e sia di quello atteso per il periodo successivo).

Previsioni tendenziali

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel conto delle AP sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

²² A fronte di un tasso di variazione medio annuo del periodo 2010-2018 pari al 2,0 per cento, il periodo 2019-2025 ha fatto registrare un tasso di variazione medio annuo, prendendo a base l'anno 2018, pari a 4,0 per cento.

²³ Neutralizzando gli effetti derivanti da tali interventi a carattere non temporaneo il tasso di variazione medio annuo nominale della spesa per prestazioni sociali in denaro passerebbe nel periodo 2019-2025, prendendo a base l'anno 2018, da 4,0 per cento a 3,1 per cento (nel periodo 2010-2018 il tasso di variazione medio annuo è risultato pari a 2,0%).

²⁴ L'intervento di deindicizzazione delle pensioni complessivamente pari o superiori a 4 volte il TM per il biennio 2023-2024 stabilito dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), e in parte modificato, per l'anno 2024, dalla legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024), parzialmente contiene gli effetti di rilevante onerosità dell'indicizzazione per effetto della significativa dimensione del tasso di inflazione per il biennio 2022-2023.

²⁵ A fronte della parziale progressiva riduzione dell'incidenza dell'aggregato di spesa in esame in rapporto al PIL avviata nel 2016-2018 dopo il periodo di significativo incremento (2009-2014) per effetto della crisi economico-finanziaria.

Previsioni per l'anno 2026

Per il 2026, la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro, elaborata a normativa vigente, evidenzia un tasso di variazione, rispetto alla stima dei risultati per l'anno 2025 di Contabilità nazionale, del 2,7 per cento.

La previsione tiene conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per il 2025 e degli elementi disponibili per l'anno 2026. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- a) per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,8%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2026, a 1,4%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni in relazione all'anno 2026 e successivi tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di bilancio 2026-2028, legge n. 199 del 2025²⁶;
- b) per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+2,6%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di bilancio 2026-2028, legge n. 199 del 2025²⁷, nonché di quanto

²⁶ In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 prevedono:

- a) interventi a favore dei pensionati in condizioni disagiate (con incremento dal 2026 delle maggiorazioni sociali);
- b) la riduzione, per il solo anno 2027, dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico da tre mesi a un mese e confermando dal 2028 la dimensione dell'adeguamento dei medesimi requisiti come stabilita dal decreto direttoriale del 19 dicembre 2025, che ha determinato, sulla base dei dati ISTAT e di quanto previsto dalla normativa vigente, tale adeguamento nella misura di tre mesi a decorrere dal 1° gennaio 2027, nonché l'esonero dall'applicazione di tale adeguamento dal 2027 per i lavoratori dipendenti addetti ad attività usuranti o gravose;
- c) dal 2028 per il personale militare, l'incremento graduale e strutturale di un mese per l'anno 2028, di un ulteriore mese per l'anno 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2030 dei requisiti di accesso al pensionamento inferiori a quelli vigenti per la generalità dei lavoratori, in via aggiuntiva all'adeguamento dei requisiti stessi alla variazione della speranza di vita previsto a legislazione vigente;
- d) razionalizzazioni e riduzioni di autorizzazioni di spesa per benefici specifici.

²⁷ In particolare, le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 prevedono:

- a) la proroga per gli accessi 2026 della prestazione c.d. ape sociale (nella versione ridefinita in legge di bilancio 2024 e confermata anche dalla legge di bilancio 2025);
- b) il rifinanziamento per gli anni 2026-2027 della prestazione carta "Dedicata a Te";
- c) la revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE attraverso la modifica delle scale di equivalenza e della franchigia di esclusione della prima casa per l'accesso a talune prestazioni (assegno unico e universale, assegno di inclusioni e supporto per la formazione e lavoro, c.d. bonus nido, importo una-tantum per i nuovi nati);
- d) la conferma nel 2026 dell'integrazione al reddito (pari a 60 euro mensili nel 2026 rispetto ai 40 euro mensili riconosciuti nel 2025), per le lavoratrici madri di due o più figli titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo. Tale integrazione al reddito è riconosciuta in un'unica soluzione nel mese di dicembre dell'anno di riferimento;
- e) la soppressione della sospensione di un mese del beneficio economico dell'Assegno di inclusione che intercorre tra l'esaurimento del periodo di fruizione della prestazione sulla base della normativa vigente (18/12 mesi) e il rinnovo della stessa, stabilendo la riduzione del cinquanta per cento dell'importo della prima mensilità di rinnovo rispetto al beneficio mensile dell'assegno di inclusione spettante;
- f) l'anticipo di tre mesi per il riconoscimento delle indennità dei trattamenti di fine rapporto per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche che maturano i requisiti di accesso al pensionamento di vecchiaia dal 1° gennaio 2027;
- g) l'ampliamento dell'obbligo di versamento al Fondo INPS per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR, al fine di assoggettarvi anche i datori di lavoro che,

previsto a legislazione vigente per gli specifici trattamenti e della rivalutazione delle relative prestazioni.

Previsioni per il periodo 2027-2029

Per il periodo 2027-2029²⁸ la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2026, del 2,7 per cento. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 3,2 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro si colloca al 1,3 per cento annuo²⁹.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano.

In via di sintesi, per effetto del complessivo aggiornamento delle previsioni elaborate, si stima, per l'anno 2026, un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto programmato in sede di NTI 2026³⁰ e dal 2027 un livello della medesima componente di spesa superiore a quello previsto in NTI 2026, esclusivamente per effetto della revisione al rialzo del tasso di indicizzazione delle prestazioni per l'anno 2027³¹.

Un elevato livello e dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro sono pertanto mantenuti anche nel 2025, con un conseguente e significativo aumento dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL. Tale elevato livello dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL, stante il carattere strutturale degli interventi normativi previsti a legislazione vigente, è altresì atteso mantenersi anche per gli anni successivi. Infatti, il tasso medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 2019-2025 è risultato pari al 4,0% ed è previsto attestarsi attorno al 3,8% medio annuo anche estendendo il periodo di osservazione al biennio 2026-2027, (rispettivamente 3,9% e 3,8% medio annuo considerando i

negli anni successivi a quello di avvio dell'attività raggiungano la soglia dimensionale dei 50 dipendenti, nonché, dal 2032, i datori di lavoro che raggiungono la soglia dimensionale dei 40 dipendenti, con conseguenti maggiori prestazioni di TFR a carico delle amministrazioni pubbliche.

²⁸ Le previsioni tengono conto degli elementi più aggiornati del quadro macroeconomico, anche in materia di andamento dei prezzi (tasso di inflazione, *foi n.t.*, pari a 1,4 per cento per il 2025, 2,4 per cento per il 2026, 1,9 per cento per il 2027, 1,5 per cento per il 2028 e a 1,9 per cento per il 2029).

²⁹ Il contenuto tasso di variazione deriva dalla circostanza che le presenti previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto non tengono conto di eventuali proroghe di interventi previsti, a legislazione vigente, solo per il 2026 o, al massimo, fino al 2027.

³⁰ Ciò per effetto, in parte, di quanto registrato per l'anno 2025 nell'ambito della stima provvisoria dei risultati per tale anno e, in parte, per una minore indicizzazione ai prezzi per l'anno 2026 rispetto a quanto previsto in sede di Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP 2025) e NTI 2026 (1,4% anziché 1,6%).

³¹ Si prevede una maggiore indicizzazione ai prezzi per l'anno 2027 derivante dalla revisione del tasso di inflazione previsto per l'anno 2026 rispetto a quanto previsto in sede di DPFP 2025 e NTI 2026 (2,4% anziché 1,5%). Il tasso di inflazione previsto per l'anno 2027 è pari a 1,9 per cento (1,8% in DPFP 2025 e NTI 2026).

periodi 2019-2026 e 2019-2027), mantenendo, quindi, per un ampio orizzonte temporale una dinamica quasi raddoppiata rispetto a quella registrata nel periodo 2010-2018 (2,0%) e comunque superiore al tasso di crescita medio annuo del PIL nominale.

Ne consegue che l'incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL registrato nel 2025 (20,3%) rispetto al 2018 (19,6%) è previsto rimanere acquisito, e anche parzialmente ampliato, negli anni successivi.

TABELLA II.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO 2025 – 2029 (IN MILIONI DI EURO)

	<i>Risultati di Contabilità Nazionale</i>	<i>Previsioni</i>			
	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Pensioni</i>	342.915	352.440	365.910	377.080	386.940
(tasso di variazione in %)	1,8%	2,8%	3,8%	3,1%	2,6%
(in % di PIL)	15,2%	15,2%	15,4%	15,5%	15,5%
<i>Altre prestazioni sociali in denaro</i>	116.283	119.350	121.480	122.390	124.050
(tasso di variazione in %)	7,0%	2,6%	1,8%	0,7%	1,4%
(in % di PIL)	5,1%	5,2%	5,1%	5,0%	5,0%
<i>Totale prestazioni sociali in denaro</i>	459.198	471.790	487.390	499.470	510.990
(tasso di variazione in %)	3,0%	2,7%	3,3%	2,5%	2,3%
(in % di PIL)	20,3%	20,4%	20,5%	20,5%	20,5%
PIL	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313
(tasso di variazione in %)	2,5%	2,4%	2,6%	2,5%	2,7%

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

In linea con l'approccio adottato dalla Commissione Europea e dal Working Group on Ageing del Comitato di Politica Economica del Consiglio Europeo (EPC-WGA) nell'ambito dei lavori per il Rapporto sull'Invecchiamento del 2024³², le previsioni di medio e lungo periodo presentate in questo Riquadro sono state elaborate secondo l'impostazione consolidata adottata in passato. Il presupposto è che gli effetti derivanti dall'attuale contesto di incertezza abbiano un impatto di breve periodo e temporaneo e non modifichino i parametri strutturali sottostanti agli scenari macroeconomici e demografici di riferimento.

Alla luce di tale approccio, le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano vengono elaborate, a normativa vigente, con riferimento alle ipotesi dello scenario nazionale base. La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL³³ utilizza le previsioni della popolazione³⁴ dello scenario mediano ISTAT con base 2024 pubblicate nel mese di luglio 2025³⁵.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, nel periodo 2026-2027 le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale. Nell'orizzonte di previsione di medio-lungo periodo (2028-2070), il tasso di crescita del PIL reale si attesta attorno allo 0,5 per cento medio annuo. Rispetto al 2026, alla fine dell'orizzonte di previsione il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni aumenta di 4,4 punti percentuali.

La previsione della spesa pensionistica sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso degli ultimi decenni (quali l'applicazione del regime contributivo di cui alla legge n. 335 del 1995, nonché le regole introdotte nel 2004, nel 2010, e, successivamente, con la legge n. 214 del 2011). La previsione tiene conto, quindi, della procedura introdotta per il periodico aggiornamento dei requisiti di accesso al pensionamento alle variazioni della speranza di vita misurata dall'ISTAT e dei coefficienti di trasformazione in funzione

³² Gli scenari macroeconomici e demografici di medio-lungo periodo definiti ai fini della predisposizione delle previsioni delle spese pubbliche age-related EPC-WGA del 2024 sono stati pubblicati in European Commission (2023), *The 2024 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies*, European Economy, Institutional Paper no. 257 (si veda https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-underlying-assumptions-and-projection-methodologies_en), mentre le previsioni di spesa sono state pubblicate ad aprile 2024 in European Commission (2024), *The Ageing Report. Economic and Budgetary Projections for the EU Member States (2022-2070)*. Institutional Paper no. 279 (si veda: https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en).

³³ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

³⁴ La previsione della spesa in rapporto al PIL utilizza il dato provvisorio pubblicato dall'Istat il 31 marzo 2026 relativo alla popolazione residente al 1° gennaio 2026.

³⁵ Per una descrizione dettagliata dell'aggiornamento si fa rinvio a "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie | base 1/1/2024", Istat, 28 luglio 2025 (https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/07/Report_Previsioni-della-popolazione-residente-e-delle-famiglie_Base-Base-112024.pdf) e la Nota di Aggiornamento al Rapporto RGS n. 26 - Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario, RGS, dicembre 2025 (https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivita_di_previsione_RGS/2025/nda/Rapporto-2025-n26-NdA.pdf).

dei relativi parametri demografici³⁶)

Le previsioni della spesa per pensioni in rapporto al PIL sono elaborate a legislazione vigente e includono anche le più recenti misure adottate con la legge di bilancio 2026³⁷. Le previsioni tengono altresì conto degli interventi attuati con precedenti provvedimenti quali, per esempio, il decreto-legge n. 4 del 2019 e le leggi di bilancio successive. Tra tali misure il decreto-legge n. 4 del 2019 ha introdotto interventi di agevolazione al pensionamento anticipato, consentendo ai soggetti che entro il 31 dicembre 2021³⁸ hanno maturato, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi (c.d. Quota 100), di ritirarsi anticipatamente, nonché stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per il periodo 2019-2024³⁹, i cui effetti hanno comunque carattere strutturale, e riaprendo i termini di accesso a "Opzione donna", oggetto di successive proroghe fino al 2025.

Come evidenziato, il canale di pensionamento anticipato "Quota 100" riguarda i soggetti che hanno maturato i requisiti al 31 dicembre 2021. Tuttavia, anche gli anni successivi al 2021 risentono degli effetti di questa misura per il carattere pluriennale del periodo di anticipo del pensionamento consentito dalla stessa. A questi effetti si sommano anche quelli dovuti alla possibilità di accedere al pensionamento anticipato per i soggetti che hanno maturato i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 ("Quota 102") prevista dalla legge di bilancio per il 2022, nonché per i soggetti che hanno maturato i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi negli anni 2023-2025 ("Quota 103", a condizioni più restrittive per gli anni 2024 e 2025 sia per il periodo di anticipo consentito sia per quanto attiene il sistema di calcolo). Gli effetti legati a tali interventi sono più contenuti rispetto ai provvedimenti di inizio 2019, dai quali peraltro originano come deroga ai requisiti di accesso al pensionamento ordinari, in ragione della transitorietà degli interventi, dei più elevati requisiti, della limitata

³⁶ Entrambi gli adeguamenti sono stati effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, e sono effettuati ogni due anni successivamente, secondo il procedimento previsto dagli articoli 12 del decreto-legge n. 78 del 2010 e 24 del decreto-legge n. 201 del 2011

³⁷ In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 prevedono:

- a) interventi a favore dei pensionati in condizioni disagiate (con incremento dal 2026 delle maggiorazioni sociali);
- b) la riduzione, per il solo anno 2027, dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico da tre mesi a un mese e confermando dal 2028 la dimensione dell'adeguamento dei medesimi requisiti come stabilita dal decreto direttoriale del 19 dicembre 2025, che ha determinato, sulla base dei dati Istat e di quanto previsto dalla normativa vigente, tale adeguamento nella misura di tre mesi a decorrere dal 1° gennaio 2027, nonché l'esonero dall'applicazione di tale adeguamento dal 2027 per i lavoratori dipendenti addetti ad attività usuranti o gravose;
- c) dal 2028 per il personale militare, l'incremento graduale e strutturale di un mese per l'anno 2028, di un ulteriore mese per l'anno 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2030 dei requisiti di accesso al pensionamento inferiori a quelli vigenti per la generalità dei lavoratori, in via aggiuntiva all'adeguamento dei requisiti stessi alla variazione della speranza di vita previsto a legislazione vigente;
- d) razionalizzazioni e riduzioni di autorizzazioni di spesa per benefici specifici.

³⁸ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

³⁹ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi. La legge n. 213 del 2023 ha anticipato al 2024 la chiusura del periodo di disapplicazione dell'adeguamento di tali requisiti alla variazione della speranza di vita.

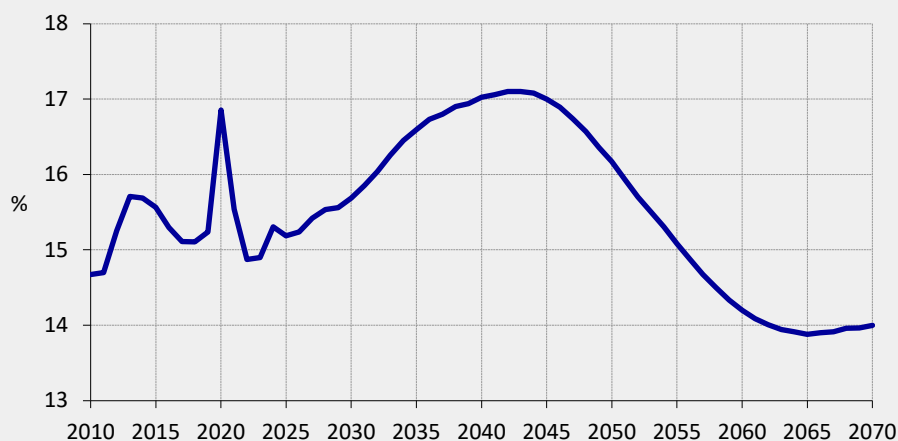
durata temporale del periodo di anticipo consentito e dell'applicazione di "Quota 100" che ha consentito un significativo accesso al pensionamento nel periodo precedente.

La previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL basata sulle ipotesi dello scenario nazionale è riportata nella figura II.2-1. A partire dal 2010, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL, già in crescita negli anni precedenti anche a causa alla fase acuta della recessione, continua ad aumentare in ragione dell'ulteriore fase di contrazione. Dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, attestandosi al 15,1 per cento nel 2017-2018.

Negli anni dal 2019 al 2022, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL aumenta prima repentinamente, raggiungendo il 16,9 per cento nel 2020, e poi si riduce nei due anni seguenti⁴⁰, per poi riprendere a crescere. La spesa in rapporto al PIL cresce significativamente a causa della forte contrazione dei livelli di prodotto dovuti agli effetti della fase iniziale e più acuta dell'emergenza sanitaria, recuperati nel biennio 2021-2022.

Nel biennio 2023-2024, tenuto anche conto dell'elevato livello dell'indicizzazione (imputabile al significativo incremento del tasso di inflazione registrato a partire dalla fine del 2021 al 2023), la spesa in rapporto al PIL aumenta, portandosi al 15,3 per cento alla fine del biennio. Tale andamento è condizionato anche dall'applicazione delle misure in ambito previdenziale contenute nel decreto-legge n. 4 del 2019 e relative proroghe, le quali, favorendo il pensionamento anticipato, determinano, in particolare per gli anni 2019-2021, un sostanziale incremento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati e il protrarsi, a livello finanziario, degli effetti di onerosità connessi al pluriennale periodo di anticipo del pensionamento.

FIGURA II.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL (SCENARIO NAZIONALE BASE)



Fonte: Modello di previsione di lungo periodo della Ragioneria generale dello Stato.

In seguito, la crescita del rapporto tra spesa per pensioni e PIL accelera fino a raggiungere il 17,1 per cento nel 2041, livello sul quale si mantiene per il successivo triennio. Tale dinamica è essenzialmente dovuta all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione

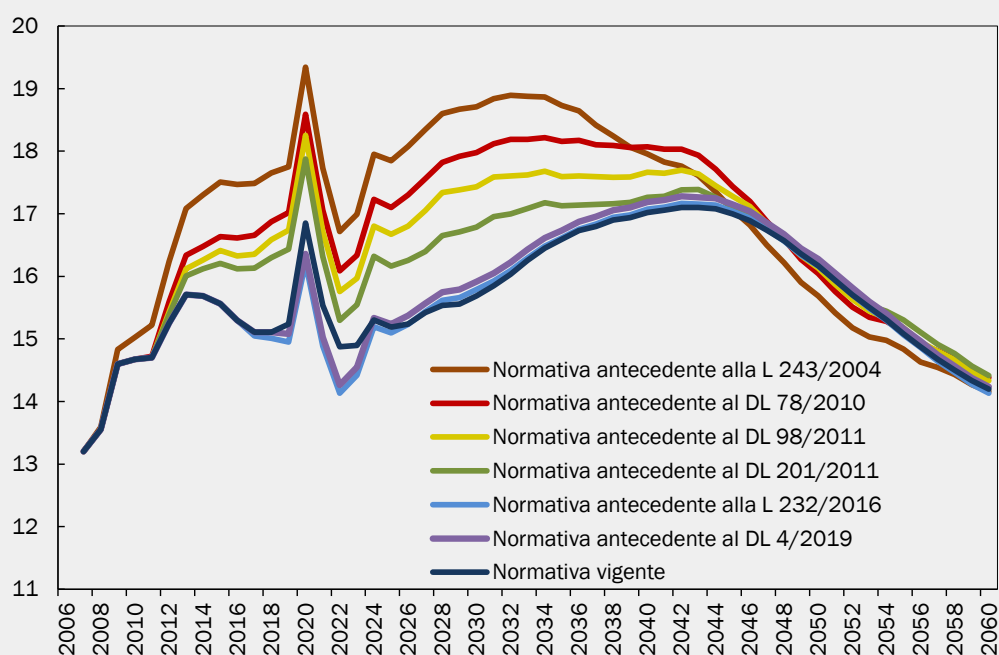
⁴⁰ La riduzione dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL nel 2022, pari a 14,9 per cento, beneficia invero anche del significativo incremento della componente nominale del PIL, mentre gli effetti dell'aumento dei prezzi sull'indicizzazione delle pensioni si riflettono negli anni successivi.

demografica dovuto all'ingresso in quiescenza delle generazioni del *baby boom*, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e dall'effetto del contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Dal 2045 in poi, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL diminuisce, prima gradualmente e poi rapidamente, portandosi al 16,2 per cento nel 2050. Nell'ultimo decennio di previsione, il rapporto tra spesa e PIL presenta una leggera flessione, prima di convergere al 14,0 per cento nel 2070. La rapida riduzione nell'ultima fase del periodo di previsione è determinata, oltre che dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo con relativo aggiornamento dei coefficienti di trasformazione, dalla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del *baby boom*, sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

La figura II.2.2 mostra la previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL a legislazione vigente, ponendola a confronto con quella che si sarebbe avuta sulla base dei regimi antecedenti ai principali interventi di riforma. Cumulativamente, la minore incidenza della spesa in rapporto al PIL derivante dal complessivo processo di riforma avviato nel 2004 ammonta a oltre 60 punti percentuali di PIL al 2060⁴¹

FIGURA II.2-2 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN PERCENTUALE DEL PIL SOTTO DIVERSE IPOTESI NORMATIVE



Note: Lo scenario a normativa vigente recepisce, nel breve periodo, le previsioni del quadro tendenziale del Documento di finanza pubblica 2026.

Fonte: Modello di previsione di lungo periodo della Ragioneria generale dello Stato.

⁴¹ Più di un terzo della minore incidenza complessiva della spesa è da ascrivere all'applicazione dell'adeguamento automatico dei requisiti di accesso al pensionamento alla variazione della speranza di vita.

II.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2025 la spesa sanitaria è risultata pari a 141.539 milioni⁴², con un incremento del 2,5 per cento rispetto al 2024⁴³. In riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue⁴⁴:

1. la spesa per i redditi da lavoro dipendente è risultata pari a 44.738 milioni, in aumento del 2,9 per cento rispetto al 2024. Tale incremento è legato principalmente alla contabilizzazione dei benefici economici complessivi relativi all'annualità 2025 connessi con il rinnovo dei contratti per il triennio 2025-2027⁴⁵ oltre che dei miglioramenti retributivi a regime riferiti alla tornata negoziale 2022-2024⁴⁶. A legislazione vigente sono,

⁴² Tale quantificazione è quella riportata dall'ISTAT nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali. Essa rappresenta la spesa sanitaria corrente sostenuta, oltre che dagli Enti sanitari locali (ESL), dallo Stato, dagli Enti locali e da altri enti minori (Croce Rossa italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del Servizio sanitario nazionale (SSN): le Aziende sanitarie locali (ASL), le Aziende ospedaliere (AO), le Aziende ospedaliere universitarie (AOU) e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico. La stima di Contabilità nazionale (CN) considera i dati del Conto economico (CE) degli ESL relativi al quarto trimestre 2025, per l'annualità 2025, e i valori di consuntivo per gli anni precedenti.

⁴³ La spesa del 2025 di CN risulta inferiore rispetto a quella prevista nel Documento programmatico di finanza pubblica del 2025 (DPFP 2025). All'incirca la metà della contrazione è imputabile a due ordini di motivi. Il primo è legato a una revisione al ribasso, effettuata dall'ISTAT, con riferimento alla quantificazione della spesa presente nel Conto economico consolidato della sanità. Il secondo motivo è correlato a una maggiore sterilizzazione dei costi nelle risultanze di CN rispetto a quelle previsionali in ragione della registrazione nei CE del IV trimestre del 2025 di un importo del *pay-back* per il superamento del tetto degli acquisti diretti dei farmaci ospedalieri superiore a quello scontato nel DPFP 2025 in relazione al maggior utilizzo del fondo per i farmaci innovativi a seguito di una modifica normativa introdotta dalla legge n. 207 del 2024 che non risulta essersi realizzato.

⁴⁴ Dal 2022, anche se in maniera via via sempre più residuale, la quantificazione dei singoli aggregati di seguito analizzati risente della facoltà di utilizzare le risorse, ancora disponibili, stanziare nel biennio precedente per fronteggiare la pandemia da Covid-19, anche per finalità differenti da quelle previste dalle originarie linee di finanziamento (articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 155 del 2024). Sempre dal 2022 la dinamica dei costi è influenzata dagli oneri correlati con l'attuazione della 'Missione 6: Salute' del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché con l'erogazione delle prestazioni del SSN a seguito dell'accoglienza umanitaria per la crisi in Ucraina (articolo 20, comma 1, del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁴⁵ Articolo 1, comma 129, della legge n. 207 del 2024. Le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate e i relativi accantonamenti sono comunque rendicontati in CN in virtù dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del principio *accrual* secondo il quale la contabilizzazione degli oneri per i rinnovi dei contratti avviene nell'annualità di competenza e non in quella di sottoscrizione delle intese (cosiddetto criterio di imputazione per cassa).

⁴⁶ Articolo 1, comma 29, della legge n. 213 del 2023. In coerenza con il citato principio *accrual* sono imputati a costo corrente nel 2025 gli oneri dei contratti del personale dirigente 2022-2024 la cui sottoscrizione delle intese negoziali è avvenuta all'inizio del 2026. Per i lavoratori del comparto la procedura negoziale della tornata 2022-2024 è stata perfezionata nel corso del 2025. Si segnala che nel 2024 ha trovato completa rappresentazione contabile l'integrazione dell'anticipazione dei benefici economici complessivi disposta dall'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 145 del 2023 in quanto l'ISTAT ha riallocato in CN le attinenti partite registrate nei CE degli ESL del 2023 nella spesa dell'annualità successiva.

altresì, preordinati maggiori costi in termini di nuove assunzioni⁴⁷ e di miglioramenti economici per l'espletamento di determinate attività⁴⁸ e per l'incremento del trattamento accessorio⁴⁹. Sono state, inoltre, implementate misure volte a favorire la permanenza in servizio dei lavoratori mediante la concessione di agevolazioni⁵⁰ e a detassare specifiche componenti retributive al fine di incentivare individuate prestazioni professionali⁵¹. Si è proceduto, altresì, a prorogare l'efficacia di norme previgenti, con potenziali riflessi sulla spesa dell'aggregato in analisi⁵². In aggiunta, sono stati implementati interventi di carattere ordinamentale a tutela degli operatori e delle strutture sanitarie⁵³. Seppure con alcune deroghe⁵⁴, la spesa per i redditi da lavoro dipendente resta regolata da consolidati strumenti di *governance* introdotti negli anni, anche tramite gli accordi tra lo Stato e le Regioni. A tal proposito, a titolo esemplificativo, si ricordano:

- a) le politiche di gestione della spesa per il personale degli enti del SSN in coerenza con i relativi fabbisogni⁵⁵;
 - b) gli automatismi introdotti dalle norme in materia di rideterminazione dei fondi per il trattamento accessorio⁵⁶, anche in relazione al numero di dipendenti in servizio⁵⁷;
2. la spesa per i consumi intermedi è stata pari a 47.623 milioni, in aumento rispetto al 2024 del 3,7 per cento. L'incremento è attribuibile, in parte ai prodotti farmaceutici⁵⁸ (2,0%) e per la restante quota agli altri consumi

⁴⁷ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023. Per favorire il reclutamento di personale sono state approvate norme che allargano la platea dei candidati (articolo 4, comma 9-*septiesdecies*, del decreto-legge n. 198 del 2022 e articolo 15-*ter*, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2023).

⁴⁸ Articolo 1, comma 323, della legge n. 207 del 2024.

⁴⁹ Articolo 1, comma 121, della legge n. 207 del 2024 e articolo 16 del decreto-legge n. 159 del 2025 che ha introdotto il comma 6-*ter* all'articolo 13 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

⁵⁰ Articolo 12, commi 5 e 6, del decreto-legge n. 34 del 2023; articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 105 del 2023; articolo 1, commi 164 e 164-*bis*, della legge n. 213 del 2023; articolo 1, comma 165, della legge n. 207 del 2024.

⁵¹ Articolo 1, comma 354, della legge n. 207 del 2024.

⁵² Articolo 4, commi da 3 a 3-*ter* e 5, del decreto-legge n. 202 del 2024.

⁵³ Oltre alle misure di contrasto degli atti di violenza contro il personale e le strutture sanitarie emanate negli anni passati (articolo 16 del decreto-legge n. 34 del 2023 e articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 137 del 2024) è stata procrastinata la limitazione della punibilità durante lo svolgimento dell'attività professionale (articolo 4, comma 7, lettera d), del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁵⁴ A titolo esemplificativo, si citano l'articolo 34 del decreto-legge n. 21 del 2022 e l'articolo 15 del decreto-legge n. 34 del 2023 in materia di esercizio della professione sanitaria con qualifiche conseguite all'estero nonché l'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023 in merito agli incentivi al personale.

⁵⁵ Articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2024.

⁵⁶ Articolo 1, comma 435-*bis*, della legge n. 205 del 2017; articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020; articolo 1, comma 604, della legge n. 234 del 2021.

⁵⁷ Articolo 9, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 78 del 2010.

⁵⁸ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati direttamente dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso i canali della distribuzione diretta (DD) e per conto (DPC). Su tale spesa incide in maniera importante l'acquisto di farmaci innovativi ad alto costo, tra i quali quelli oncologici.

intermedi (4,6%). Il contenuto aumento degli oneri per l'acquisto diretto dei farmaci è legato a una maggiore sterilizzazione della spesa per la contabilizzazione del pertinente *pay-back*⁵⁹, più consistente rispetto all'anno precedente⁶⁰. L'aggregato in esame riflette anche degli effetti inerenti alla spesa per i farmaci innovativi la cui disciplina è stata modificata a decorrere dall'anno 2025⁶¹. L'aumento della spesa per i consumi intermedi diversi dai prodotti farmaceutici è associabile a un maggior ricorso all'attività libero-professionale intramuraria e, soprattutto, alle prestazioni aggiuntive⁶², favorito anche dalle agevolazioni fiscali concesse per queste ultime⁶³. In secondo luogo, l'incremento è imputabile all'aumento della spesa per l'acquisto dei dispositivi medici⁶⁴. A decorrere dal 2025, è prevista la possibilità di

⁵⁹ Con il termine *pay-back* si intende il meccanismo di rimborso da parte dei fornitori che si attiva quando la spesa per l'acquisto di specifici prodotti oltrepassa il relativo tetto prefissato normativamente al fine di ricondurla sul livello programmato. Con riferimento ai prodotti farmaceutici, dal 2017 al 2020 la soglia, superata la quale si è innestato il processo di rimborso, è pari al 6,89 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 398, della legge n. 232 del 2016), mentre nel 2021 è del 7,85 per cento (articolo 1, comma 475, della legge n. 178 del 2020). Nel 2022 è stata fissata nella misura dell'8 per cento per raggiungere l'8,15 per cento nel 2023 (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021). Per il biennio 2024-2025 il tetto è stato rivisto al rialzo passando all'8,5 per cento (articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023). Si precisa che il ripiano dello sfondamento del tetto è equamente imputato alle aziende fornitrici e alla regione (articolo 1, comma 580, della legge n. 145 del 2018).

⁶⁰ Le regolazioni contabili nei CE degli ESL per il *pay-back* degli acquisti diretti di farmaci sono relative a una specifica annualità a meno di compensazioni per periodi precedenti, qualora non interamente rendicontate in precedenza. Nei CE del 2024 trovano rappresentazione gli introiti del ripiano del 2023 (determina dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) n. 205 del 12 febbraio 2025), incassati entro il 20 marzo 2025 e su espressa deroga legislativa (articolo 4, comma 12-sexies, del decreto-legge n. 202 del 2024). Nei CE del 2025 sono iscritti i rimborsi riferiti al 2024 (determina dell'AIFA n. 1655 del 19 novembre 2025), oltre a eventuali importi non iscritti in precedenza, per un valore netto rispetto al 2024 di oltre 800 milioni.

⁶¹ Articolo 1, commi da 281 a 292, della legge n. 207 del 2024.

⁶² Articolo 1, comma 221, della legge n. 213 del 2023 e articolo 3, commi 10-bis e 11, del decreto-legge n. 73 del 2024. L'utilizzo di tali istituti è finalizzato alla riduzione delle liste di attesa e alla limitazione delle esternalizzazioni. Sono state attivate anche misure per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo (articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁶³ Articolo 7, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 73 del 2024 (dal 2027 sull'argomento entra in vigore l'articolo 35 del decreto legislativo n. 33 del 2025) e articolo 4, comma 11, del decreto-legge n. 202 del 2024.

⁶⁴ Il tetto della spesa nazionale per i dispositivi medici oltrepassato il quale è disposta, a partire dall'anno 2015, l'attivazione del meccanismo di rimborso è individuato nella misura del 4,4 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 131, lettera b), della legge n. 228 del 2012). In coerenza con il tetto nazionale operano tetti di spesa regionalizzati (articolo 9-ter, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 78 del 2015).

Nel 2022 sono stati contabilizzati quasi 600 milioni netti relativi al ripiano del superamento dei tetti relativi al quadriennio 2015-2018 (articolo 8 del decreto-legge n. 34 del 2023). Nei CE degli ESL del 2025 è iscritta una provvista netta di circa 70 milioni sempre relativa al *pay-back* 2015-2018 considerato anche quanto disposto dall'articolo 7 del decreto-legge n. 95 del 2025.

In merito, le sentenze della Corte costituzionale n. 139 e 140 del 2024 hanno rispettivamente sancito che lo sconto di circa il 50 per cento sul *pay-back* dovuto vale per tutte le aziende anche se non hanno rinunciato al contenzioso dalle stesse attivato e che vi è compatibilità del *pay-back* dei dispositivi medici con i principi della Costituzione.

revisionare il sistema di governo dei dispositivi medici⁶⁵. L'aumento dell'aggregato è influenzato anche da maggiori oneri sostenuti nel 2025⁶⁶, in particolare, per il completamento della campagna vaccinale. L'andamento dell'aggregato in esame incorpora, altresì, gli effetti connessi con le misure di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi introdotte negli anni, fra le quali si citano a titolo esemplificativo:

- a) lo sviluppo dei processi di efficientamento degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dai soggetti aggregatori o dalle centrali di committenza operanti a livello regionale⁶⁷;
 - b) la previsione legislativa di messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa⁶⁸;
3. la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, è stata pari a 44.844 milioni, in aumento dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle componenti afferenti all'aggregato, si registra quanto segue:
- a) la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è stata pari a 7.997 milioni, con un incremento del 3,0 per cento rispetto al 2024, in coerenza con la costante dinamica di crescita dell'aggregato a partire dal periodo *post-Covid* a cui si aggiungono gli ulteriori oneri correlati sia alle disposizioni in materia di trasferimento di medicinali dal canale degli acquisti diretti a quello della convenzionata, sia alla nuova remunerazione in favore dei farmacisti⁶⁹. Anche per la farmaceutica convenzionata sono vigenti specifici strumenti di *governance*, tra i quali si ricordano il monitoraggio tramite il Sistema tessera sanitaria e il pertinente meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del relativo tetto di spesa⁷⁰;
 - b) la spesa per l'assistenza medico-generica da convenzione è stata pari a 7.423 milioni, superiore del 2,2 per cento rispetto al valore dell'anno precedente. Nel biennio considerato trovano rendicontazione gli accantonamenti a regime riferiti alla tornata

⁶⁵ Articolo 1, commi da 329 a 331, della legge n. 207 del 2024.

⁶⁶ Articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022. Nei Conti nazionali tali costi sono stati quantificati in circa 1.300 milioni nel 2020, in quasi 3.200 milioni nel 2021, in poco meno di 2.700 milioni nel 2022, in non oltre 770 milioni nel 2023, in circa 260 milioni nel 2024 e in quasi 370 milioni nel 2025.

⁶⁷ In particolare, si cita l'articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014.

⁶⁸ Articolo 15, comma 13, lettera a), del decreto-legge n. 95 del 2012.

⁶⁹ Articolo 1, commi da 224 a 228, della legge n. 213 del 2023.

⁷⁰ Dal 2017 al 2020 il tetto di spesa farmaceutica convenzionata è posto al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399, della legge n. 232 del 2016). Dal 2021 al 2023 il tetto è rideterminato nella misura del 7 per cento (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021) e dal 2024 al 2025 è pari al 6,8 per cento (articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023). Nel corso degli anni di operatività di tali tetti, la relativa spesa farmaceutica convenzionata si è assestata annualmente all'interno del tetto programmato.

negoziale del periodo 2022-2024⁷¹. Conseguentemente, è la contabilizzazione dei benefici economici relativi al 2025 connessi con il rinnovo delle convenzioni del triennio 2025-2027⁷² a influenzare l'incremento tra il 2024 e il 2025. Sono, inoltre, previsti costi incrementali connessi con il potenziamento dell'assistenza territoriale nell'ambito della 'Missione 6: Salute' del PNRR, integrati da ulteriori autorizzazioni di spesa a valere sul finanziamento ordinario del SSN⁷³. L'aumento registrato per l'aggregato in esame è mitigato dai minori oneri conseguenti alla carenza di professionisti che garantiscono l'assistenza medico-generica in ragione della difficoltà di attuare un completo *turn over*. Per fronteggiare tale criticità sono state attivate specifiche misure, quali la possibilità di prolungare gli anni di permanenza in servizio⁷⁴, di affidare incarichi in convenzionamento anche ai laureati in medicina in possesso di specifici requisiti⁷⁵ nonché di aumentare il numero massimo di assistiti⁷⁶. Si ricorda che la dinamica dell'aggregato nel biennio 2022-2023 risente della modalità di contabilizzazione degli arretrati relativi all'accordo convenzionale per il triennio 2019-2021⁷⁷, i cui oneri sono stati accantonati tra il 2019 e il 2021. In ragione dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del principio *accrual* per la contabilizzazione degli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni, nella spesa del 2022 rientrano non solo gli accantonamenti di competenza della medesima annualità connessi con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, ma anche gli importi accantonati nei CE del 2019 e del 2020. Di contro, nella spesa del 2023, in aggiunta agli accantonamenti di competenza della medesima annualità correlati con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, sono rendicontati anche gli importi accantonati nei CE del 2021;

- c) la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market*⁷⁸ è stata pari a 29.424 milioni, in aumento dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita è

⁷¹ Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023. In coerenza con il citato principio *accrual* sono stati messi a costo corrente gli accantonamenti della tornata convenzionale 2022-2024 il cui perfezionamento degli accordi non è avvenuto nel corso del 2025.

⁷² Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024. Allo stato, le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate e i relativi accantonamenti sono rendicontati in CN in virtù dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del predetto principio *accrual*.

⁷³ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

⁷⁴ Articolo 4, comma 9-*octiesdecies*, del decreto-legge n. 198 del 2022.

⁷⁵ Articolo 4, commi 9 e 10, del decreto-legge n. 202 del 2024.

⁷⁶ Articolo 3, comma 5-*ter*, del decreto-legge n. 51 del 2023.

⁷⁷ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. I relativi accordi sono stati sottoscritti nel 2024.

⁷⁸ Ricomprende la spesa connessa all'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera, medico-specialistica, riabilitativa, integrativa, protesica e di altre forme assistenziali erogate da strutture private accreditate. In merito, si segnala la pianificazione di una revisione della disciplina concernente l'accreditamento istituzionale e la stipulazione degli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del SSN (articolo 36 della legge n. 193 del 2024 e articolo 4, comma 7, lettera c), del decreto-legge n. 202 del 2024).

influenzata dalla rideterminazione del tetto di spesa per il ricorso agli operatori privati accreditati eroganti prestazioni di assistenza ambulatoriale e ospedaliera⁷⁹. È disposta, altresì, la facoltà di rivolgersi ai produttori *market* qualora non siano garantiti i tempi per l'erogazione delle prestazioni previsti dal Piano nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA) del triennio 2019-2021⁸⁰. In aggiunta, è stato programmato un ulteriore contributo per sessioni di psicoterapia presso specialisti privati⁸¹. Con riferimento ai professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna, nel biennio 2024-2025 trovano rendicontazione gli accantonamenti a regime riferiti alla tornata negoziale del periodo 2022-2024⁸². Conseguentemente l'aggregato risente nella variazione tra il 2024 e il 2025 della contabilizzazione dei benefici economici relativi al 2025 connessi con il rinnovo delle convenzioni del triennio 2025-2027⁸³. Come per l'assistenza medico-generica da convenzione, la dinamica dell'aggregato nel biennio 2022-2023 risente della modalità di contabilizzazione degli arretrati relativi all'accordo convenzionale per il triennio 2019-2021⁸⁴, i cui oneri sono stati accantonati tra il 2019 e il 2021. In relazione all'adozione, da parte dell'ISTAT, del principio *accrual* per la contabilizzazione degli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni, nella spesa del 2022 rientrano non solo gli accantonamenti di competenza della medesima annualità connessi con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, ma anche gli importi accantonati nei CE del 2019 e del 2020. Nella spesa del 2023, in aggiunta agli accantonamenti di competenza della medesima annualità correlati con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, sono rendicontati anche gli importi accantonati nei CE del 2021. È, altresì, in corso la progressiva implementazione delle attività di potenziamento dell'assistenza territoriale, in coerenza con l'adozione del regolamento di cui al decreto ministeriale 23 maggio 2022 n. 77 e con quanto disposto dalla Componente 1 della 'Missione 6: Salute' del PNRR, che prevede anche il coinvolgimento degli

⁷⁹ Articolo 45, comma 1-*ter*, del decreto-legge n. 124 del 2019; articolo 1, comma 233, della legge n. 213 del 2023; articolo 1, comma 280, della legge n. 207 del 2024.

⁸⁰ Articolo 3, comma 10, del decreto-legge n. 73 del 2024. Nel 2024 è stata riconosciuta alle Regioni la possibilità di ricorrere agli operatori privati accreditati per il recupero delle liste di attesa, destinando a tale finalità una quota *ad hoc* del finanziamento del SSN (articolo 1, comma 232, della legge n. 213 del 2023).

⁸¹ Articolo 4, comma 8-*quater*, del decreto-legge n. 215 del 2023; articolo 11, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 113 del 2024; articolo 1, comma 344, della legge n. 207 del 2024. Relativamente al 2023 sono state finalizzate ulteriori provviste (articolo 22-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 145 del 2023).

⁸² Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023. In coerenza con il citato principio *accrual* sono stati messi a costo corrente gli accantonamenti della tornata 2022-2024 il cui perfezionamento degli accordi non è avvenuto nel corso del 2025.

⁸³ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024. Le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate e i relativi accantonamenti sono rendicontati in CN in virtù dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del predetto principio *accrual*.

⁸⁴ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. I relativi accordi sono stati sottoscritti nel 2024.

operatori privati accreditati. Seppur con alcune deroghe⁸⁵, la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* resta regolata da consolidate politiche di governo introdotte negli anni. A tal proposito, a titolo esemplificativo, si ricordano:

- a. la regolazione degli importi e dei volumi di acquisto di prestazioni sanitarie mediante la fissazione di tetti di spesa e la definizione di *budget*⁸⁶;
 - b. nell'ambito della definizione dei tetti di spesa per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, le particolari misure dedicate alle prestazioni ospedaliere di alta specialità⁸⁷;
4. per le altre componenti di spesa, si sono registrati costi per 4.334 milioni, con un decremento del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente⁸⁸.

TABELLA II.3-1 SPESA SANITARIA 2019 – 2025 (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Spesa Sanitaria *	114.936	122.469	128.393	131.260	131.854	138.061	141.539
In % di PIL	6,4%	7,3%	7,0%	6,6%	6,2%	6,3%	6,3%
Tasso di variazione in %		6,6%	4,8%	2,2%	0,5%	4,7%	2,5%

* Dal 2019 al 2021 i valori sono relativi all'edizione di contabilità nazionale di ottobre 2025 resi disponibili dall'ISTAT.

I valori dal 2022 al 2025 sono l'anticipazione fornita dall'ISTAT dei valori dell'edizione di contabilità nazionale del 2026, ancora non disponibili sul sito dell'ISTAT.

Il primo triennio è caratterizzato da un diverso trattamento contabile degli oneri connessi con il rinnovo degli accordi del personale convenzionato con il SSN rispetto al quadriennio successivo.

Previsioni tendenziali

Le previsioni, effettuate a partire dalla legislazione vigente, assumono come dato di partenza la spesa corrente del 2025 riportata nel conto economico consolidato della sanità per le Amministrazioni pubbliche predisposto dall'ISTAT nell'ambito dei conti nazionali.

Nella fattispecie, esse scontano gli oneri legati ai rinnovi del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato con il SSN per i trienni 2025-2027 e 2028-2030, all'attuazione del PNRR⁸⁹, alle funzioni svolte dal Ministero della salute ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022 nonché agli

⁸⁵ A titolo esemplificativo, si cita l'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 144 del 2022.

⁸⁶ Articolo 8-*quinquies* del decreto-legge n. 502 del 1992.

⁸⁷ Articolo 1, comma 574, della legge n. 208 del 2015.

⁸⁸ Tale decrescita è dovuta a una diminuzione registrata in quasi tutte le componenti costituenti l'aggregato in esame, in particolare per gli ammortamenti. Contribuisce alla contrazione anche una più rilevante sterilizzazione dei costi connessi a un aumento della produzione dei servizi vendibili e delle vendite residuali, anche in relazione a una maggiore attività sanitaria prodotta dalle strutture pubbliche.

⁸⁹ Nello specifico, tra il 2022 e il 2027 vengono considerati oneri afferenti alla 'Missione 6: Salute' a valere su provviste conferite dall'Unione europea, integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN. Come ipotizzato in occasione del DPFP2025, l'orizzonte temporale di impiego di tali risorse è supposto oltrepassare il 2026.

interventi pianificati da recenti disposizioni legislative per l'efficientamento e la sostenibilità del SSN⁹⁰.

Previsioni per l'anno 2026

La spesa sanitaria prevista per il 2026 è pari a 148.522 milioni, con un tasso di crescita del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente⁹¹ e una percentuale sul PIL pari al 6,4 per cento. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

1. per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 47.985 milioni, equivalente a una crescita del 7,3 per cento rispetto al 2025. Tale aumento dipende dall'incremento del trattamento retributivo riferito all'annualità 2026 dovuto al rinnovo dei contratti per il triennio 2025-2027⁹². In aggiunta, sono preordinate maggiori spese, a valere sul finanziamento ordinario del SSN⁹³, per supportare gli *standard* introdotti dal PNRR. Queste ultime risultano controbilanciate dalla contrazione degli oneri in relazione all'ultimazione degli interventi, direttamente riconducibili alla 'Missione 6: Salute' del PNRR⁹⁴. Sono, altresì, previsti miglioramenti economici per il personale sia con riferimento al trattamento accessorio⁹⁵ sia relativamente a specifiche indennità⁹⁶. Oltre alla proroga di misure di carattere ordinamentale a tutela degli operatori sanitari⁹⁷, risultano procrastinati anche dispositivi normativi con potenziali riflessi sulla quantificazione dell'aggregato in esame. Si tratta, nella fattispecie, di incentivare la permanenza in servizio dei lavoratori⁹⁸,

⁹⁰ Oltre alle norme con riflessi su precisi fattori di spesa, sono inglobati gli effetti delle disposizioni sulle diverse componenti di costo (a titolo esemplificativo, si cita l'articolo 1, comma 344, della legge n. 199 del 2025 relativo alla tutela della salute mentale). Occorre, inoltre, segnalare l'approvazione di provvedimenti di natura ordinamentale, quali il provvedimento per la gestione contabile di risorse ricomprese nel fabbisogno sanitario (articolo 1, comma 337, della legge n. 199 del 2025), l'adeguamento della rete di laboratori ai processi di efficientamento (articolo 5, comma 10-*quater*, del decreto-legge n. 200 del 2025), l'istituzione di un tavolo tecnico per l'analisi dei consumi energetici (articolo 1, comma 423, della legge n. 199 del 2025) e il miglioramento della valutazione del settore (articolo 1, commi 425 e 426, della legge n. 199 del 2025).

⁹¹ Nel biennio in esame la spesa sanitaria tiene conto anche degli oneri dovuti all'assistenza sanitaria per l'accoglienza umanitaria a seguito della crisi in Ucraina (articolo 5, comma 10-*sexies*, del decreto-legge n. 200 del 2025) nonché di quelli derivanti dall'utilizzo delle residuali economie generatesi sugli stanziamenti preordinati in anni passati per il contrasto al Covid-19 (articolo 1, comma 937, della legge n. 199 del 2025).

⁹² Articolo 1, comma 129, della legge n. 207 del 2024. Tali costi includono l'anticipazione dei benefici economici complessivi inerenti al rinnovo della tornata negoziale 2025-2027 (articolo 47-*bis*, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001).

⁹³ Articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023; articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021; articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

⁹⁴ Per l'implementazione di quest'ultima, come già precisato, sono preventivati oneri a valere su provviste stanziati dall'Unione europea, integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN.

⁹⁵ Articolo 1, comma 366, della legge n. 199 del 2025. Sono, inoltre, preordinate agevolazioni fiscali, anche con riferimento allo straordinario (articolo 1, commi 237, ultimo periodo, e 944, della legge n. 199 del 2025).

⁹⁶ Articolo 1, commi da 357 a 360, della legge n. 199 del 2025.

⁹⁷ Articolo 5, comma 3, lettera *b*), del decreto-legge n. 200 del 2025.

⁹⁸ Articolo 5, commi 6, lettera *b*) e 10-*ter*, lettera *a*), del decreto-legge n. 200 del 2025.

di riprogrammare il conferimento di incarichi a tempo determinato⁹⁹ e di allargare la platea dei candidati all'assunzione, anche a tempo indeterminato¹⁰⁰. In aggiunta, è preventivato un ulteriore reclutamento di personale¹⁰¹, anche con riferimento ad ambiti specifici¹⁰². È altresì consentito l'innalzamento del relativo limite di spesa alla presenza delle condizioni previste dalla legge¹⁰³;

2. per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 49.239 milioni, con un incremento del 3,4 per cento rispetto al 2025. L'aumento è imputabile tanto ai prodotti farmaceutici quanto alla restante parte dell'aggregato. Per i primi si stima una crescita del 6,7 per cento, in relazione a una presumibile dinamica in aumento dei costi e dei volumi di acquisto in ragione dell'incremento del valore di spesa a carico del SSN conseguente all'incremento del livello di finanziamento del SSN. In aggiunta, sono da considerarsi maggiori oneri per l'innalzamento del tetto di spesa per gli acquisti diretti di medicinali¹⁰⁴, mitigati da una contrazione di costi per la riduzione del fondo per i farmaci innovativi¹⁰⁵. A parziale attenuazione del *trend* di crescita viene scontata, nel 2026, un'ipotesi di incasso di *pay-back* farmaceutico in linea con le valutazioni concernenti il superamento del tetto relativo all'anno 2025 desumibili dal monitoraggio¹⁰⁶.

Le altre componenti afferenti ai consumi intermedi sono previste in incremento dell'1,6 per cento. La previsione, oltre che da una generale dinamica di crescita dell'aggregato¹⁰⁷, risente degli oneri connessi con la

⁹⁹ Articolo 44-*quater*, lettera *a*), del decreto-legge n. 19 del 2024 e articolo 5, comma 8, del decreto-legge n. 200 del 2025.

¹⁰⁰ Articolo 1, comma 365, lettera *a*), della legge n. 199 del 2025 e articolo 5, comma 6, lettera *a*), del decreto-legge n. 200 del 2025. Tale prerogativa è concessa anche ai fini della reinternalizzazione dei servizi (articolo 1, comma 365, lettera *b*), della legge n. 199 del 2025).

¹⁰¹ Articolo 1, comma 362, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰² Oltre all'articolo 1, commi 349 e 368, della legge n. 207 del 2024, si ricorda l'articolo 1, commi 347 e 367, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰³ Articolo 1, comma 364, della legge n. 199 del 2025. Si richiama anche la prosecuzione di interventi finalizzati a disapplicare il regime delle incompatibilità professionali al di fuori dell'orario di lavoro (articolo 5, comma 7, del decreto-legge n. 200 del 2025).

¹⁰⁴ Articolo 1, comma 386, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰⁵ Articolo 1, comma 388, della legge n. 199 del 2025. La dinamica dei prodotti farmaceutici potrebbe anche risentire del richiamo alla revisione annuale del prontuario farmaceutico nazionale (PFN) da parte dell'AIFA secondo precisi criteri individuati dalla legge ai fini del perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa farmaceutica (articolo 1, commi da 376 a 380, della legge n. 199 del 2025).

¹⁰⁶ Si segnala che i provvedimenti relativi al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa sono adottati dall'AIFA entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento dello sfondamento e che le aziende devono provvedere al pagamento degli importi in favore delle regioni entro i successivi 30 giorni, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 580, della legge n. 145 del 2018. Si ricorda altresì che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2028 la facoltà per l'AIFA di utilizzare i dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) e di rilevarne il fatturato sulla base dei dati su NSIS riscontrati mensilmente e validati per via telematica dalle aziende farmaceutiche titolari di AIC (articolo 1, comma 394, della legge n. 199 del 2025).

¹⁰⁷ Tale *trend*, nel riprodurre gli effetti della legislazione vigente, sconta anche una revisione al rialzo dell'andamento per via di informazioni desunte dalla valutazione di specifici *driver* sottesi alla componente di spesa in esame come desunti anche dal relativo monitoraggio.

facoltà di ricorrere alle prestazioni aggiuntive¹⁰⁸, di conferire incarichi libero-professionali¹⁰⁹ e di lavoro autonomo¹¹⁰, anche al personale collocato in quiescenza¹¹¹. La crescita dell'aggregato riflette, altresì, gli esiti di interventi normativi in materia, anche di recente emanazione¹¹². Inoltre, sono scontati i maggiori oneri conseguenti all'innalzamento del tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici, e il relativo *pay-back* in caso di superamento del tetto¹¹³. La dinamica della componente è, altresì, attenuata dalla contrazione degli oneri associabili all'attuazione delle misure della 'Missione 6: Salute' del PNRR e alle funzioni del Ministero della salute in ottemperanza all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022¹¹⁴,

3. per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa previsto pari a 46.747 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente del 4,2 per cento. Nello specifico, è prevista:

- a) per l'assistenza farmaceutica convenzionata una spesa pari a 8.389 milioni, in crescita del 4,9 per cento rispetto al 2025. Parte dell'incremento è attribuibile alla riorganizzazione introdotta dalla legislazione in materia di remunerazione delle farmacie¹¹⁵. In aggiunta si sconta l'innalzamento del tetto di spesa dell'aggregato¹¹⁶ nonché l'eliminazione della corresponsione da parte delle aziende farmaceutiche di una quota del prezzo di vendita dei medicinali erogati in regime di SSN¹¹⁷. Con riferimento agli strumenti di *governance* del settore sono state introdotte riforme aventi potenziali ricadute sulla spesa, quali a titolo esemplificativo, la revisione della

¹⁰⁸ Articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 159 del 2025 (che introduce il comma 6-*bis* all'articolo 13 del decreto legislativo n. 81 del 2008) e articolo 1, comma 361, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰⁹ Articolo 1, comma 338, lettera a), della legge n. 207 del 2024 e articolo 1, comma 791, della legge n. 199 del 2025.

¹¹⁰ Articolo 5, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 200 del 2025, rispettivamente, destinati ai medici specializzandi e ai laureati in medicina abilitati e iscritti agli ordini professionali.

¹¹¹ Articolo 5, comma 10-*bis*, del decreto-legge n. 200 del 2025.

¹¹² Si tratta, a titolo esemplificativo, delle misure per l'attuazione del piano pandemico nazionale (articolo 1, comma 308, della legge n. 207 del 2024), per la prevenzione collettiva e sanità pubblica (articolo 1, comma 340, della legge n. 199 del 2025), per il perseguimento di progetti del piano sanitario nazionale (articolo 1, comma 338, della legge n. 199 del 2025) nonché per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, specialistica e protesica (articolo 1, comma 300, della legge n. 207 del 2024 e articolo 1, comma 350, della legge n. 199 del 2025).

¹¹³ In merito, si ricorda, a decorrere dal 2025, l'attuazione del nuovo sistema di governo ai fini dell'efficientamento del sistema (articolo 1, commi 329-331, della legge n. 207 del 2024).

¹¹⁴ Viene ipotizzato un valore di poco superiore ai 150 milioni nel 2026.

¹¹⁵ Articolo 1, comma 326, della legge n. 207 del 2024. Si ricorda, altresì, la normativa in materia di trasferimento di medicinali dal canale degli acquisti diretti a quello della convenzionata (articolo 1, comma 224, della legge n. 213 del 2023).

¹¹⁶ Articolo 1, comma 386, della legge n. 199 del 2025.

¹¹⁷ Articolo 1, comma 390, della legge n. 199 del 2025.

- classificazione dei farmaci¹¹⁸ e l'utilizzo di strumenti alternativi al promemoria cartaceo della ricetta, reso strutturale¹¹⁹;
- b) per l'assistenza medico-generica una spesa pari a 7.710 milioni, in aumento del 3,9 per cento rispetto al 2025. La previsione sconta gli oneri per il rinnovo degli accordi del personale convenzionato con il SSN riferiti all'annualità 2026 del triennio 2025-2027¹²⁰. Per assicurare ulteriori *standard* per il potenziamento dell'assistenza territoriale, rispetto a quelli introdotti dal PNRR, sono preordinate aggiuntive autorizzazioni di spesa, a valere sul finanziamento ordinario del SSN¹²¹. Queste ultime risultano attenuate dalla contrazione degli oneri per via dell'ultimazione degli interventi riconducibili alla 'Missione 6: Salute' del PNRR¹²². Di recente, sono state introdotte specifiche misure a sostegno del settore con probabili ripercussioni sulla spesa, quali, a titolo esemplificativo, quelle finalizzate a sopperire alla carenza di personale mediante la possibilità di prolungamento della permanenza in servizio¹²³;
- c) per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* una spesa pari a 30.648 milioni, in crescita del 4,2 per cento rispetto al valore del 2025. L'aggregato sconta il rinnovo degli accordi degli specialisti ambulatoriali interni, dei veterinari e di altre professionalità sanitarie riferiti all'annualità 2026 del triennio 2025-2027¹²⁴. La previsione sconta l'incremento dei costi per la rideterminazione in aumento del tetto di spesa per il ricorso ai produttori *market* eroganti prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica¹²⁵ nonché l'effetto connesso con l'aggiornamento delle tariffe sia per le prestazioni ospedaliere¹²⁶ sia per l'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica¹²⁷. In coerenza con il decreto ministeriale 23 maggio 2022 n. 77, sono scontati gli effetti sulla spesa che potrebbero derivare dal coinvolgimento degli operatori privati accreditati¹²⁸ nel potenziamento dell'assistenza territoriale¹²⁹. La

¹¹⁸ Articolo 1, comma 391, della legge n. 199 del 2025.

¹¹⁹ Articolo 5, comma 10-*quinquies*, del decreto-legge n. 200 del 2025.

¹²⁰ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024.

¹²¹ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

¹²² Come detto, per l'implementazione di quest'ultima sono preventivati oneri a valere su risorse di provenienza europea, integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN.

¹²³ Articolo 12-*quater*, comma 1, del decreto-legge n. 25 del 2025.

¹²⁴ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024. A un'individuata tipologia di professionisti è offerta la facoltà di inquadramento nei ruoli del personale dirigenziale (articolo 1, comma 940, della legge n. 199 del 2025).

¹²⁵ Articolo 1, comma 400, della legge n. 199 del 2025.

¹²⁶ Articolo 1, comma 300, della legge n. 207 del 2024.

¹²⁷ Articolo 1, comma 350, della legge n. 199 del 2025.

¹²⁸ Sono preordinate agevolazioni fiscali anche per gli infermieri delle strutture private accreditate (articolo 1, comma 944, della legge n. 199 del 2025).

¹²⁹ Si ricorda che a legislazione vigente è prevista l'emanazione di linee guida per orientare l'assistenza domiciliare integrata alle attività di dimissioni protette gestite attraverso le centrali

dinamica incrementale è influenzata dai costi per la stabile integrazione nel SSN dei nuovi servizi erogati dalle farmacie convenzionate¹³⁰. La quantificazione dell'aggregato è attenuata dai minori oneri stimati relativi alla possibilità di utilizzo di tale tipologia di assistenza per l'implementazione delle misure relative alla 'Missione 6: Salute' del PNRR, tenuto conto dell'ultimazione dei pertinenti interventi;

4. per le altre componenti di spesa una quantificazione pari a 4.551 milioni, in crescita del 5,0 per cento rispetto al valore riscontrato nell'anno 2025. Tale aumento è riconducibile, tra l'altro, a una maggiore quota imputata all'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a seguito del riconoscimento di consistenti importi correlati con le retribuzioni e i miglioramenti economici del personale del SSN.

Previsioni per gli anni 2027-2029

Nel triennio 2027-2029, la spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso medio annuo del 2,4 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media del 2,6 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e il PIL si assesta al 6,4 per cento a decorrere dal 2027. La quantificazione della spesa è influenzata dagli oneri a regime per i miglioramenti economici dovuti al rinnovo delle procedure negoziali del personale dipendente e convenzionato con il SSN relative al triennio 2025-2027¹³¹. In aggiunta, dal 2028 sono contabilizzati i costi per il rinnovo delle intese negoziali riferite al triennio 2028-2030¹³². La dinamica della spesa risente non solo degli interventi previsti dalla legislazione vigente¹³³, ma anche degli effetti derivanti dal mantenimento a regime degli interventi sulla spesa corrente introdotti con la 'Missione 6: Salute' del PNRR in coerenza con il decreto ministeriale n. 77 del 2022¹³⁴. Infine, la previsione riproduce anche:

- a) la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerentemente con le valutazioni circa gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;

operative territoriale al fine di evitare le ospedalizzazioni (articolo 1, comma 943, della legge n. 199 del 2025).

¹³⁰ Articolo 1, comma 352, della legge n. 199 del 2025.

¹³¹ Articolo 1, commi 129 e 130, della legge n. 207 del 2024.

¹³² Articolo 1, commi 131 e 274, della legge n. 207 del 2024.

¹³³ In particolare, si considerano le azioni previste dalla legge n. 199 del 2025 oltre che quelle disposte dalla legislazione previgente. Si ricordano, a titolo esemplificativo, le novazioni (articolo 1, comma 349, della legge n. 199 del 2025), la prosecuzione (articolo 1, comma 435, della legge n. 205 del 2017) o la proroga di istituti introdotti in anni passati (articolo 1, comma 342, della legge n. 207 del 2024; articolo 5, comma 4, del decreto-legge n. 200 del 2025; articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge n. 145 del 2024; articolo 1, comma 939, della legge n. 199 del 2025 in materia di riconoscimento delle qualifiche in ambito sanitario conseguite all'estero), nonché la cessazione della validità di alcuni tra questi (articolo 1 del decreto-legge n. 176 del 2024).

¹³⁴ A decorrere dal 2027, come già in occasione della predisposizione del DPFP2025, si è ipotizzato un costo annuo di poco superiore a 1.300 milioni, a valere sulle risorse del finanziamento ordinario del SSN. Nel 2027 risultano oneri, del tutto marginali, disposti sugli stanziamenti europei imputabili alla 'Missione 6: Salute' per via dell'ipotesi di quasi completa realizzazione tra il 2022 e il 2026 degli interventi ivi definiti.

- b) gli interventi di razionalizzazione della spesa, già programmati a legislazione vigente.

TABELLA II.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2026 – 2029 (IN MILIONI DI EURO)				
	2026	2027	2028	2029
Spesa sanitaria	148.522	151.222	155.059	159.443
In % di PIL	6,4%	6,4%	6,4%	6,4%
Tasso di variazione in %	4,9%	1,8%	2,5%	2,8%

III. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

III.1 I RISULTATI DEL 2025

Settore pubblico

Nel 2025 il saldo¹³⁵ del conto consolidato del settore pubblico è risultato pari a -121.317 milioni (-5,4% del PIL).

Rispetto alla previsione contenuta nella Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2026-2028, pari a -125.321 milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 4.004 milioni. Nel dettaglio, il saldo di parte corrente e quello relativo alle operazioni di natura finanziaria hanno registrato un miglioramento, rispettivamente, di 2.268 milioni e di 3.992 milioni, mentre quello di parte capitale è risultato peggiore di 2.256 milioni. Per quanto riguarda gli incassi, i dati di consuntivo sono risultati superiori alle previsioni per la parte corrente (+6.296 milioni) e inferiori per la parte capitale (-1.574 milioni). Dal lato dei pagamenti, si sono registrati livelli superiori alle attese sia nella parte corrente (+4.028 milioni), sia in quella capitale (+681 milioni). Sono risultati, invece, inferiori alle previsioni i pagamenti relativi alla spesa per interessi (-1.682 milioni).

Nella Nota tecnico-illustrativa, le operazioni finanziarie non sono state puntualmente previste nei loro valori assoluti, poiché risentono dell'aumento e della riduzione di attivi finanziari legati alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze, che si compensano a fine anno.

Preliminarmente all'analisi dei dati del 2025 rispetto a quelli del 2024, si evidenzia che il confronto risente del diverso perimetro di amministrazioni incluse nel conto, per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno¹³⁶.

Il saldo del Settore pubblico è migliorato di 473 milioni rispetto al dato rilevato nel 2024, risultato pari a -121.790 milioni (-5,5% del PIL). L'evoluzione positiva del fabbisogno è ascrivibile alla più elevata crescita degli incassi finali (+40.277 milioni, +3,6%) rispetto a quella dei pagamenti finali (+39.804 milioni, +3,2%). Il peggioramento del saldo di parte capitale (-10.136 milioni) è stato compensato dal miglioramento del saldo di parte corrente (+7.749 milioni) e di quello delle operazioni finanziarie attive (+2.860 milioni). Il saldo primario, pari a -28.765 milioni, ha registrato un miglioramento (+7.332 milioni) in conseguenza della maggiore spesa per interessi passivi del 2025 rispetto al 2024 (+6.859 milioni).

¹³⁵ Il segno + indica un avanzo, il segno - indica un fabbisogno.

¹³⁶ Gli enti inseriti nella lista delle Amministrazioni pubbliche pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2025 hanno iniziato a fornire i dati di cassa a partire dal 2026, anno successivo alla data del loro inserimento. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2025 differisce da quello del conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati dall'ultimo elenco pubblicato.

Tra gli incassi, si osserva l'aumento di quelli di parte corrente (+44.381 milioni, +4,3%), riconducibile alla dinamica:

- a) degli incassi tributari¹³⁷ (+12.643 milioni, +1,9%), dovuta soprattutto al sottosettore delle amministrazioni centrali, ma parzialmente anche agli enti locali e, in misura minore, alle regioni;
- b) dei contributi sociali (+27.319 milioni, +10,3%), determinata dai maggiori incassi da parte dell'INPS relativamente al settore privato (+11,6%) e alle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici (+8,0%)¹³⁸;
- c) dei trasferimenti correnti dalle famiglie (+1.847 milioni, +6,7%), nel sottosettore delle amministrazioni centrali;
- d) dei trasferimenti correnti dalle imprese (+2.319 milioni, +18,8%), aumentati nelle amministrazioni locali (+3.359 milioni) per gli introiti delle regioni dovuti al c.d. *pay-back* farmaceutico¹³⁹ e diminuiti nelle amministrazioni centrali (-1.040 milioni) per effetto, in particolare, dei minori versamenti ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, legati ad alcune componenti tariffarie;
- e) dei trasferimenti correnti dall'estero (-3.569 milioni, -19,8%) per i minori accrediti dall'Unione europea;
- f) degli altri incassi correnti (+3.822 milioni, +6,0%), che includono le riscossioni per la vendita di beni e servizi (+853 milioni) e per i redditi da capitale (+1.319 milioni).

Tra i pagamenti correnti (+36.632 milioni, +3,6%), si segnalano le seguenti componenti:

- a) la spesa per il personale (+9.393 milioni, +5,0%), in aumento sia nelle amministrazioni centrali (+6.631 milioni) sia in quelle locali (+2.717 milioni) per gli effetti economici dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro della tornata contrattuale 2022-2024, incluso il pagamento dei relativi arretrati, e del riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale relativa alla tornata contrattuale 2025-2027¹⁴⁰;
- b) l'acquisto di beni e servizi (+6.321 milioni, +3,6%), aumentato nelle amministrazioni centrali (+3.398 milioni), principalmente per l'acquisto sul mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi da parte del Gestore dei servizi energetici (+2.200 milioni circa), e nel sottosettore delle amministrazioni locali (+2.765 milioni), in particolare negli enti locali (+1.180 milioni) e nella sanità (+774 milioni), anche per la realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse del PNRR;
- c) i trasferimenti correnti alle famiglie (+10.822 milioni, +2,4%), sul cui incremento ha inciso l'aumento della spesa per le prestazioni istituzionali dell'INPS (+7.818 milioni);

¹³⁷ Gli incassi tributari sono calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni d'imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome.

¹³⁸ Vedi il paragrafo relativo agli enti di previdenza e assistenza sociale.

¹³⁹ Decreto-legge n. 34 del 2023, articolo 9.

¹⁴⁰ Articolo 1, comma 128 della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025).

- d) i trasferimenti correnti alle imprese (+3.543 milioni, +10,2%), in ragione della maggiore erogazione di contributi e incentivi da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali;
- e) i trasferimenti correnti all'estero (+2.606 milioni, +12,2%), il cui aumento è dovuto sia all'incremento della spesa da finanziare nel bilancio UE che ha, conseguentemente, comportato la richiesta agli Stati membri di maggiori versamenti a titolo di contribuzione al bilancio comunitario, sia al maggior gettito dei dazi doganali, dovuto all'incremento del transito delle merci di provenienza extracomunitaria;
- f) la spesa per interessi (+6.859 milioni, +8,0%) il cui aumento è ascrivibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato a medio-lungo termine.

Passando alla parte capitale, si osserva:

- a) l'aumento degli incassi (+2.339 milioni, +15,4%), dovuto ai maggiori versamenti da parte dell'Unione europea dei contributi a fondo perduto (*grants*) per il finanziamento del PNRR (+2.733 milioni);
- b) l'aumento dei pagamenti (+12.475 milioni, +8,6%), influenzato principalmente:
 - i. dalla spesa per investimenti fissi lordi (+9.850 milioni, +15,9%), nel comparto delle amministrazioni centrali (+5.004 milioni), per l'attuazione dei programmi di difesa, e delle amministrazioni locali (+5.030 milioni) per i progetti finanziati dal PNRR;
 - ii. dai trasferimenti alle famiglie (+1.477 milioni, +3,5%), per il maggior utilizzo dei crediti d'imposta sui *bonus* edilizi;
 - iii. dai trasferimenti alle imprese (-148 milioni, -0,5%), che si contraggono nelle amministrazioni centrali (-2.039 milioni) principalmente per i minori tiraggi dei crediti d'imposta sugli investimenti in beni strumentali di "transizione 4.0" (-2.400 milioni circa), mentre crescono nelle amministrazioni locali (+1.891 milioni).

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:

- a) dei flussi netti in entrata derivanti dalla gestione dei *collateral* sulle operazioni in derivati dello Stato, flussi causati principalmente dai movimenti dei tassi di interesse, con impatto positivo sul saldo del settore statale (+4.000 milioni circa rispetto al 2024);
- b) dell'attività legata alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze.

Secondo le ultime statistiche pubblicate dalla Banca d'Italia¹⁴¹, la consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2025 è stata pari a 3.095.522 milioni, in aumento di 128.607 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. L'incremento del debito, che considera anche varie partite di raccordo - gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione del tasso di cambio - ha finanziato il fabbisogno del settore pubblico (121.317 milioni) e aumentato le disponibilità liquide del Tesoro.

¹⁴¹ Banca d'Italia - Statistiche - "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - gennaio 2026" pubblicato il 16 marzo 2026.

Quanto agli interessi e ai flussi di cassa diversi dagli interessi connessi all'operatività in strumenti finanziari derivati delle Amministrazioni centrali¹⁴², come anticipato nel documento dell'anno passato, tra il 2024 e il 2025 è stata registrata un'inversione del segno della spesa per interessi relativa agli *swap*, che è passata dai 130 milioni di euro incassati nell'anno 2024 a 880 mln di euro in uscita nel 2025, un livello di poco inferiore a quello registrato nel 2023. Tale onere è dovuto principalmente alla discesa dei tassi *Euribor* iniziata a metà del 2024 e che ha avuto un impatto considerevole sugli introiti di cassa relativi ai derivati in essere, essendo il Tesoro ricevitore di tasso variabile indicizzato all'*Euribor*; infatti, il tasso medio di riferimento con il quale sono stati determinati flussi ricevuti nel 2025 rispetto a quelli del 2024, infatti, si è ridotto di oltre 120 punti base.

Il calo dell'*Euribor* è, a sua volta, correlato all'andamento del tasso di riferimento della BCE, che, dopo il taglio di 100 punti nel corso del 2024, ha subito un taglio di pari entità anche nel primo semestre 2025.

Per via della differenza temporale tra il momento di rilevazione del tasso e quello del pagamento, pari a 6 mesi, è ragionevole supporre che il Tesoro continuerà ad essere pagatore netto anche nel 2026.

Di contro, la conformazione della curva *euro swap*, invertita sul lungo termine ha permesso di intervenire su alcune transazioni esistenti, allungandone la scadenza e riducendo il tasso fisso a pagare.

Parallelamente, la gestione attiva del portafoglio derivati condotta dal Tesoro si è orientata in questi anni, verso una parziale protezione dal "rischio inflazione" connesso con i titoli inflation-linked, che ha comportato negli anni in esame interessi netti negativi su questi specifici *swap*.

Si segnala inoltre l'assenza di flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse legati ad esempio all'esercizio di clausole di chiusura anticipata di contratti *swap*, in quanto non più presenti nel portafoglio derivati dello Stato ormai da diverso tempo.

Infine, per quanto riguarda l'attività di collateralizzazione degli strumenti derivati, a fronte della movimentazione della garanzia in contanti con le varie controparti, durante il 2025 il Tesoro ha registrato un incasso netto per interessi sui margini pari a circa 42,5 milioni per cassa e a circa 31,9 milioni per competenza. La maggiore entrata di circa 34 milioni di interessi rispetto al 2024, quando il Tesoro ha avuto un incasso netto pari a 8,4 milioni in termini di cassa, è dovuta alla combinazione di due fattori: l'andamento dei tassi €STR¹⁴³ e l'andamento della giacenza complessiva netta del *collateral* in contanti. Per quanto riguarda i tassi €STER, questi hanno avuto un andamento decrescente nel primo semestre del 2025, in linea con le decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE, per poi rimanere stabili nella parte restante dell'anno. Con riferimento invece alla giacenza complessiva netta del *collateral*, per i primi dieci mesi del 2025 è stata negativa, con importi in media più consistenti nel primo semestre e poi con importi più contenuti; negli ultimi due mesi dell'anno, invece, la giacenza netta è divenuta positiva, attestandosi alla fine dell'anno al livello di

¹⁴² Nelle more della riforma della disciplina di contabilità, si procede a fornire tali dati in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, lettera f) della legge n. 196 del 2009.

¹⁴³ I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso €STR.

circa 1.460 milioni. Pertanto, durante l'anno il Tesoro ha sempre incassato interessi sui margini che depositava presso le controparti, seppur via via più contenuti per effetto della progressiva discesa dell'€STER e della minore giacenza negativa (giacenza che alla fine dell'anno ha cambiato segno).

TABELLA III.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	985.678	1.036.935	1.081.316	51.257	44.381	5,2	4,3
Tributari	606.608	650.009	662.651	43.401	12.643	7,2	1,9
Contributi sociali	258.105	265.235	292.554	7.130	27.319	2,8	10,3
Trasferimenti da altri soggetti	59.020	57.793	58.390	-1.227	597	-2,1	1,0
da Famiglie	26.693	27.423	29.270	730	1.847	2,7	6,7
da Imprese	17.305	12.367	14.686	-4.938	2.319	-28,5	18,8
da Estero	15.022	18.003	14.433	2.981	-3.569	19,8	-19,8
Altri incassi correnti	61.945	63.898	67.720	1.953	3.822	3,2	6,0
Incassi in conto capitale	22.063	15.224	17.563	-6.839	2.339	-31,0	15,4
Trasferimenti da altri soggetti	3.932	4.095	4.072	163	-23	4,1	-0,6
da Famiglie	314	267	289	-47	22	-15,0	8,2
da Imprese	2.599	3.030	3.016	431	-14	16,6	-0,5
da Estero	1.019	798	767	-221	-31	-21,7	-3,9
Altri incassi in conto capitale	18.131	11.129	13.491	-7.002	2.362	-38,6	21,2
Incassi partite finanziarie	26.293	62.900	56.457	36.607	-6.443	139,2	-10,2
Incassi finali	1.034.034	1.115.058	1.155.335	81.024	40.277	7,8	3,6
Pagamenti correnti	996.196	1.013.747	1.050.379	17.551	36.632	1,8	3,6
Personale in servizio	185.185	187.304	196.697	2.119	9.393	1,1	5,0
Acquisto di beni e servizi	166.518	173.679	180.000	7.161	6.321	4,3	3,6
Trasferimenti ad altri soggetti	512.603	509.232	526.202	-3.371	16.971	-0,7	3,3
a Famiglie	434.836	453.288	464.110	18.452	10.822	4,2	2,4
a Imprese	55.991	34.592	38.135	-21.399	3.543	-38,2	10,2
a Estero	21.776	21.352	23.958	-424	2.606	-1,9	12,2
Interessi passivi	76.970	85.693	92.552	8.723	6.859	11,3	8,0
Altri pagamenti correnti	54.920	57.839	54.927	2.919	-2.912	5,3	-5,0
Pagamenti in conto capitale	112.894	144.436	156.911	31.542	12.475	27,9	8,6
Investimenti fissi lordi	52.871	62.002	71.852	9.131	9.850	17,3	15,9
Trasferimenti ad altri soggetti	55.502	74.284	75.669	18.782	1.385	33,8	1,9
a Famiglie	21.228	41.839	43.316	20.611	1.477	97,1	3,5
a Imprese	33.766	31.963	31.815	-1.803	-148	-5,3	-0,5
a Estero	508	483	538	-25	55	-4,9	11,4
Altri pagamenti in conto capitale	4.521	8.150	9.390	3.629	1.241	80,3	15,2
Pagamenti partite finanziarie	30.918	78.665	69.362	47.747	-9.303	154,4	-11,8
Pagamenti finali	1.140.008	1.236.848	1.276.652	96.840	39.804	8,5	3,2
Saldo di parte corrente	-10.518	23.188	30.937	33.706	7.749		
Saldo primario	-29.004	-36.097	-28.765	-7.093	7.332		
Saldo	-105.974	-121.790	-121.317	-15.816	473		

TABELLA III.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO (IN %DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	46,0	47,1	47,9	1,1	0,8
Tributari	28,3	29,5	29,3	1,2	-0,2
Contributi sociali	12,0	12,0	13,0	0,0	0,9
Trasferimenti da altri soggetti	2,8	2,6	2,6	-0,1	0,0
da Famiglie	1,2	1,2	1,3	0,0	0,1
da Imprese	0,8	0,6	0,7	-0,2	0,1
da Estero	0,7	0,8	0,6	0,1	-0,2
Altri incassi correnti	2,9	2,9	3,0	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	1,0	0,7	0,8	-0,3	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,8	0,5	0,6	-0,3	0,1
Incassi partite finanziarie	1,2	2,9	2,5	1,6	-0,4
Incassi finali	48,3	50,6	51,2	2,4	0,5
Pagamenti correnti	46,5	46,0	46,5	-0,5	0,5
Personale in servizio	8,6	8,5	8,7	-0,1	0,2
Acquisto di beni e servizi	7,8	7,9	8,0	0,1	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	23,9	23,1	23,3	-0,8	0,2
a Famiglie	20,3	20,6	20,6	0,3	0,0
a Imprese	2,6	1,6	1,7	-1,0	0,1
a Estero	1,0	1,0	1,1	0,0	0,1
Interessi passivi	3,6	3,9	4,1	0,3	0,2
Altri pagamenti correnti	2,6	2,6	2,4	0,1	-0,2
Pagamenti in conto capitale	5,3	6,6	6,9	1,3	0,4
Investimenti fissi lordi	2,5	2,8	3,2	0,3	0,4
Trasferimenti ad altri soggetti	2,6	3,4	3,4	0,8	0,0
a Famiglie	1,0	1,9	1,9	0,9	0,0
a Imprese	1,6	1,5	1,4	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,4	0,4	0,2	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,4	3,6	3,1	2,1	-0,5
Pagamenti finali	53,2	56,2	56,5	3,0	0,4
Saldo di parte corrente	-0,5	1,1	1,4	1,5	0,3
Saldo primario	-1,4	-1,6	-1,3	-0,3	0,4
Saldo	-4,9	-5,5	-5,4	-0,6	0,2
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 2 marzo 2026.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsione NTI 2026	2025	Differenze
		Risultato	
Incassi correnti	1.075.020	1.081.316	6.296
Tributari	662.854	662.651	-203
Contributi sociali	293.849	292.554	-1.295
Trasferimenti da altri soggetti	52.504	58.390	5.886
Altri incassi correnti	65.812	67.720	1.908
Incassi in conto capitale	19.137	17.563	-1.574
Trasferimenti da altri soggetti	3.898	4.072	174
Altri incassi in conto capitale	15.239	13.491	-1.748
Incassi partite finanziarie	5.095	56.457	51.362
Incassi finali	1.099.252	1.155.335	56.083
Pagamenti correnti	1.046.351	1.050.379	4.028
Personale in servizio	195.273	196.697	1.424
Acquisto di beni e servizi	176.767	180.000	3.233
Trasferimenti ad altri soggetti	526.829	526.202	-626
Interessi passivi	94.234	92.552	-1.682
Altri pagamenti correnti	53.248	54.927	1.679
Pagamenti in conto capitale	156.230	156.911	681
Investimenti fissi lordi	69.490	71.852	2.361
Trasferimenti ad altri soggetti	81.555	75.669	-5.886
Altri pagamenti in conto capitale	5.184	9.390	4.206
Pagamenti partite finanziarie	21.992	69.362	47.370
Pagamenti finali	1.224.572	1.276.652	52.080
Saldo	-125.321	-121.317	4.004

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle amministrazioni centrali ha registrato nel 2025 un saldo pari a -122.642 milioni, migliore di 1.921 milioni rispetto al saldo del 2024, pari a -124.563 milioni. Gli incassi finali sono aumentati di 9.281 milioni (+1,3%) e i pagamenti finali di 7.357 milioni (+0,9%). Il saldo di parte corrente è migliorato di 7.819 milioni e quello delle operazioni di natura finanziaria di 4.704 milioni, mentre il saldo di parte capitale è peggiorato di 10.598 milioni. Il miglioramento del saldo primario è stato di 9.141 milioni.

In particolare, per quanto riguarda gli incassi:

- a) si è registrato un aumento di 11.427 milioni (+2,2%) degli incassi tributari, calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (+6.174 milioni) e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome (+6.333 milioni)¹⁴⁴. L'aumento registrato per le imposte indirette (+9.858 milioni) è risultato più marcato rispetto a quello delle imposte dirette (+1.569 milioni). Le imposte dirette hanno evidenziato una crescita legata al positivo andamento delle imposte sostitutive e dell'IRES, mentre si sono ridotte le ritenute IRPEF da lavoro dipendente per effetto delle misure introdotte in attuazione del primo modulo della riforma fiscale. L'incremento delle imposte indirette riflette la positiva dinamica dell'IVA sugli scambi interni e dell'imposta di bollo, su cui hanno inciso le disposizioni introdotte dalla legge di bilancio 2025 che hanno modificato il regime di versamento sui prodotti assicurativi dei rami vita e previsto per l'imposta di bollo dovuta per gli anni precedenti un versamento in quattro anni con diverse percentuali (50% nel 2025). Sono, altresì, risultate in aumento le imposte sulla produzione e sul consumo, e l'imposta sulle assicurazioni. Inoltre, sulle imposte indirette hanno avuto effetto le minori riscossioni di alcune componenti tariffarie (-500 milioni circa)¹⁴⁵;
- b) sono aumentati i trasferimenti correnti dalle famiglie (+1.816 milioni, +6,7%), mentre sono diminuiti quelli dalle imprese (-1.040 milioni, -9,5%), per effetto principalmente dei minori versamenti ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, legati ad alcune componenti tariffarie (-1.000 milioni circa);
- c) sono diminuiti i trasferimenti correnti dall'estero (-3.609 milioni, -20,1%) in ragione dei minori accrediti dall'Unione europea;
- d) gli altri incassi correnti sono aumentati (+3.153 milioni, +10,1%) anche per le riscossioni legate alla vendita di beni e servizi (+763 milioni) e per i maggiori dividendi versati dalle società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze (+846 milioni);
- e) gli altri incassi in conto capitale (+2.153 milioni, +22,0%) hanno registrato un incremento attribuibile ai maggiori contributi a fondo

¹⁴⁴ Gli incassi tributari del Settore statale comprendono anche la gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica.

¹⁴⁵ Tra le imposte indirette sono classificati alcune componenti tariffarie, coerentemente alla loro classificazione nel conto delle pubbliche amministrazioni. Le altre componenti tariffarie sono classificate nei trasferimenti correnti dalle imprese.

perduto (*grants*) previsti dal *Recovery Fund* nell'ambito del PNRR¹⁴⁶ versati dall'Unione europea (+2.733 milioni) e agli introiti derivanti dall'affidamento delle concessioni del gioco del lotto e del gioco *online* (+1.164 milioni).

Tra i pagamenti:

- a) è aumentata la spesa per il personale (+6.631 milioni, +6,1%) per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto e delle aree delle funzioni centrali nonché del comparto dei corpi di polizia, delle forze armate e del corpo nazionale dei vigili del fuoco relativi al triennio 2022-2024, con il pagamento dei relativi arretrati e per il riconoscimento della vacanza contrattuale relativa alla tornata 2025-2027;
- b) è cresciuta la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+3.398 milioni, +10,0%) per l'acquisto sul mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi da parte del Gestore dei servizi energetici (+2.200 milioni circa) nonché per la spesa per la sicurezza dello Stato e per l'organizzazione giudiziaria (+700 milioni circa);
- c) si sono ridotti i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (-14.905 milioni, -4,7%), in particolare dal settore statale agli enti di previdenza (-18.645 milioni), mentre sono aumentati quelli alle amministrazioni locali (+3.740 milioni);
- d) hanno registrato un aumento i trasferimenti alle famiglie sia correnti (+1.568 milioni, +11,1%), per il pagamento dei *bonus* IRPEF ai lavoratori dipendenti, sia in conto capitale (+1.405 milioni, +3,4%) relativi alla maggiore fruizione dei crediti d'imposta dei *bonus* edilizi;
- e) nonostante il minor utilizzo delle compensazioni per autotrasporto e per il credito d'imposta "formazione 4.0", si sono incrementati i trasferimenti correnti alle imprese (+2.523 milioni, +13,1%) legati alla erogazione di contributi e incentivi da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali;
- f) si sono ridotti i trasferimenti di parte capitale alle imprese (-2.039 milioni, -7,8%) principalmente per i minori tiraggi dei crediti d'imposta sugli investimenti in beni strumentali di "transizione 4.0" (-2.400 milioni circa) e per le minori compensazioni dei crediti *DTA* (-700 milioni circa), mentre è cresciuto l'utilizzo dei crediti d'imposta di "transizione 5.0" in relazione ai crediti maturati per investimenti già completati (+600 milioni circa);
- g) sono cresciuti i trasferimenti correnti all'estero (+2.603 milioni, +12,2%), per effetto dell'incremento della spesa da finanziare nel bilancio UE che ha comportato, conseguentemente, maggiori richieste agli Stati membri di versamenti a titolo di contribuzione al bilancio comunitario, nonché del maggior gettito dei dazi doganali dovuto all'incremento del transito delle merci di provenienza extracomunitaria;
- h) è aumentata la spesa per interessi al netto delle retrocessioni e dei dietimi (+7.217 milioni, +8,7%), riconducibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato a medio-lungo termine;

¹⁴⁶ Nel 2024, la quinta rata (3.130 milioni) e la sesta rata (1.775 milioni) dei contributi a fondo perduto versate dall'Unione europea per il finanziamento del PNRR sono state complessivamente pari a 4.905 milioni, a fronte della settima rata (4.576 milioni) e ottava rata (3.061 milioni) versate nel 2025, pari in totale a 7.638 milioni.

- i) è cresciuta la spesa per investimenti (+5.004 milioni, +17,0%), in particolare nel settore statale (+3.543 milioni) per l'attuazione dei programmi di difesa.

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:

- a) dei flussi netti in entrata derivanti dalla gestione del *collateral* sulle operazioni in derivati dello Stato, flussi causati principalmente dai movimenti dei tassi di interesse, con impatto positivo sul saldo del settore statale (+4.000 milioni circa rispetto al 2024);
- b) dell'attività legata alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze.

TABELLA III.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	588.587	622.277	635.614	33.690	13.336	5,7	2,1
Tributari	490.598	522.746	534.173	32.148	11.427	6,6	2,2
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	10.397	12.300	13.890	1.903	1.590	18,3	12,9
Trasferimenti da Altri soggetti	56.414	56.167	53.334	-247	-2.833	-0,4	-5,0
da Famiglie	26.526	27.258	29.073	732	1.816	2,8	6,7
da Imprese	14.886	10.926	9.886	-3.960	-1.040	-26,6	-9,5
da Estero	15.002	17.984	14.374	2.982	-3.609	19,9	-20,1
Altri incassi correnti	31.178	31.064	34.217	-114	3.153	-0,4	10,1
Incassi in conto capitale	17.568	10.664	12.646	-6.904	1.982	-39,3	18,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	590	622	650	32	27	5,5	4,4
Trasferimenti da Altri soggetti	282	251	53	-31	-198	-11,2	-79,0
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	145	53	145	-92	-	-63,6
da Estero	282	106	0	-176	-106	-62,4	-99,9
Altri incassi in conto capitale	16.696	9.791	11.944	-6.905	2.153	-41,4	22,0
Incassi partite finanziarie	27.724	63.943	57.906	36.219	-6.037	130,6	-9,4
Incassi finali	633.879	696.884	706.166	63.005	9.281	9,9	1,3
Pagamenti correnti	624.812	633.399	638.917	8.587	5.518	1,4	0,9
Personale in servizio	109.767	108.220	114.852	-1.547	6.631	-1,4	6,1
Acquisto di beni e servizi	32.994	34.012	37.410	1.018	3.398	3,1	10,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	291.267	315.258	300.354	23.991	-14.905	8,2	-4,7
Trasferimenti ad Altri soggetti	79.888	54.709	61.402	-25.179	6.694	-31,5	12,2
a Famiglie	15.948	14.089	15.657	-1.859	1.568	-11,7	11,1
a Imprese	42.202	19.300	21.823	-22.902	2.523	-54,3	13,1
a Estero	21.738	21.320	23.922	-418	2.603	-1,9	12,2
Interessi passivi	73.998	82.559	89.775	8.561	7.217	11,6	8,7
Altri pagamenti correnti	36.898	38.641	35.124	1.743	-3.517	4,7	-9,1
Pagamenti in conto capitale	89.543	116.762	129.342	27.219	12.580	30,4	10,8
Investimenti fissi lordi	25.440	29.461	34.465	4.021	5.004	15,8	17,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	13.592	15.327	23.061	1.735	7.734	12,8	50,5
Trasferimenti ad Altri soggetti	48.528	67.416	66.853	18.888	-563	38,9	-0,8
a Famiglie	20.310	40.837	42.242	20.527	1.405	101,1	3,4
a Imprese	27.735	26.125	24.086	-1.610	-2.039	-5,8	-7,8
a Estero	483	454	525	-29	71	-6,0	15,6
Altri pagamenti in conto capitale	1.983	4.558	4.963	2.575	405	129,8	8,9
Pagamenti partite finanziarie	27.400	71.286	60.545	43.886	-10.741	160,2	-15,1
Pagamenti finali	741.755	821.447	828.804	79.692	7.357	10,7	0,9
Saldo di parte corrente	-36.221	-11.122	-3.303	25.099	7.819		
Saldo primario	-33.874	-42.004	-32.867	-8.130	9.138		
Saldo	-107.876	-124.563	-122.642	-16.687	1.921		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	27,5	28,3	28,1	0,8	-0,1
Tributari	22,9	23,7	23,7	0,8	-0,1
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,6	0,6	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	2,6	2,6	2,4	-0,1	-0,2
da Famiglie	1,2	1,2	1,3	0,0	0,0
da Imprese	0,7	0,5	0,4	-0,2	-0,1
da Estero	0,7	0,8	0,6	0,1	-0,2
Altri incassi correnti	1,5	1,4	1,5	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	0,8	0,5	0,6	-0,3	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	0,0	0,0	-	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,8	0,4	0,5	-0,3	0,1
Incassi partite finanziarie	1,3	2,9	2,6	1,6	-0,3
Incassi finali	29,6	31,6	31,3	2,1	-0,4
Pagamenti correnti	29,2	28,8	28,3	-0,4	-0,5
Personale in servizio	5,1	4,9	5,1	-0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	1,5	1,5	1,7	0,0	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	13,6	14,3	13,3	0,7	-1,0
Trasferimenti ad altri soggetti	3,7	2,5	2,7	-1,2	0,2
a Famiglie	0,7	0,6	0,7	-0,1	0,1
a Imprese	2,0	0,9	1,0	-1,1	0,1
a Estero	1,0	1,0	1,1	0,0	0,1
Interessi passivi	3,5	3,7	4,0	0,3	0,2
Altri pagamenti correnti	1,7	1,8	1,6	0,0	-0,2
Pagamenti in conto capitale	4,2	5,3	5,7	1,1	0,4
Investimenti fissi lordi	1,2	1,3	1,5	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,7	1,0	0,1	0,3
Trasferimenti ad altri soggetti	2,3	3,1	3,0	0,8	-0,1
a Famiglie	0,9	1,9	1,9	0,9	0,0
a Imprese	1,3	1,2	1,1	-0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,3	3,2	2,7	2,0	-0,6
Pagamenti finali	34,6	37,3	36,7	2,7	-0,6
Saldo di parte corrente	-1,7	-0,5	-0,1	1,2	0,4
Saldo primario	-1,6	-1,9	-1,5	-0,3	0,5
Saldo	-5,0	-5,7	-5,4	-0,6	0,2
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 2 marzo 2026.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle amministrazioni locali nel 2025 ha registrato un saldo pari a 1.325 milioni, in peggioramento di 1.448 milioni rispetto a quello del 2024 per effetto dell'andamento del saldo delle operazioni finanziarie (-1.976 milioni), mentre sono migliorati quello corrente (+262 milioni) e quello di parte capitale (+267 milioni). L'avanzo primario è passato da 6.546 milioni a 4.843 milioni (-1.703 milioni).

Tra gli incassi si segnala:

- a) l'aumento di quelli tributari (+1.216 milioni, +1,0%) ascrivibile in particolare agli enti locali (+870 milioni) e, in misura minore, alle regioni (+355 milioni);
- b) l'aumento dei trasferimenti correnti dalle altre amministrazioni pubbliche (+3.730 milioni, +2,7%), prevalentemente per effetto dei maggiori trasferimenti dal settore statale alle regioni (+4.275 milioni) parzialmente compensati dai minori trasferimenti ai comparti della sanità (-420 milioni) e degli enti locali (-971 milioni);
- c) l'aumento dei trasferimenti correnti dalle imprese (+3.359 milioni), principalmente nel comparto delle regioni per il c.d. *pay-back* sanitario¹⁴⁷;
- d) l'aumento dei trasferimenti in conto capitale dalle altre amministrazioni pubbliche (+7.734 milioni, +50,5%), prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal settore statale al comparto degli enti locali (+3.436 milioni) e delle regioni (+3.421 milioni), comprensivo delle risorse per la realizzazione dei progetti del PNRR.

Tra i pagamenti:

- a) la spesa per l'acquisto di beni e servizi è aumentata (+2.765 milioni, +2,0%) nei comparti degli enti locali (+1.180 milioni) e della sanità (+774 milioni) in parte per la realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse del PNRR;
- b) la spesa per il personale (+2.717 milioni, +3,6%) è cresciuta in particolare nel comparto della sanità (+1.531 milioni) a seguito del rinnovo dei contratti 2022-2024 con i relativi arretrati;
- c) i trasferimenti alle imprese sono aumentati, sia per la parte corrente (+864 milioni, +6,1%) sia per la parte in conto capitale (+1.891 milioni, +32,4%), soprattutto nel comparto delle regioni (+722 milioni in conto corrente, +1.437 milioni in conto capitale);
- d) si è registrato un aumento degli investimenti (+5.030 milioni, +15,8%) degli enti locali (+2.794 milioni), del comparto della sanità (+981 milioni) e delle regioni (+726 milioni), ascrivibile principalmente ai progetti finanziati dal PNRR.

¹⁴⁷ Decreto-legge n. 34 del 2023, articolo 9.

Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano¹⁴⁸

Il conto consolidato delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano ha registrato nel 2025 un saldo di cassa pari a 1.106 milioni, con un peggioramento di 339 milioni rispetto a quello del 2024 (1.445 milioni). Il peggioramento è attribuibile al saldo di parte capitale (-1.517 milioni) e a quello delle operazioni finanziarie attive (-1.233 milioni), mentre è migliorato il saldo di parte corrente (+2.411 milioni). Anche il saldo primario è peggiorato, passando da un avanzo di 3.069 milioni del 2024 a uno di 2.546 milioni nel 2025.

Nel 2025, si conferma la crescita dei trasferimenti dal settore statale, sia di parte corrente (+4.275 milioni) che di parte capitale (+3.421 milioni). Inoltre, si conferma la crescita dei trasferimenti correnti al settore statale (+1.557 milioni), soprattutto nelle regioni a statuto speciale, dovuta a un maggior contributo alla finanza pubblica e alla restituzione allo Stato delle somme ricevute in eccesso a titolo di ristori connessi all'emergenza COVID.

Rispetto al 2024, si evidenzia la crescita delle entrate tributarie (+355 milioni), soprattutto delle imposte dirette (addizionale IRPEF) e un aumento dei trasferimenti correnti dalle imprese (+3.256 milioni) in gran parte dovuta al *pay-back* sanitario.

Inoltre, i maggiori trasferimenti alle imprese, correnti (+722 milioni) e in conto capitale (+1.437 milioni), sono riferibili in ugual misura sia a imprese controllate che ad altre imprese.

La maggiore spesa per investimenti fissi lordi (+726 milioni) è riferibile alle infrastrutture idrauliche e stradali, ai fabbricati ospedalieri e strumentali e anche allo sviluppo di *software*.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti concessi dagli istituti di credito sono stati pari a 1.902 milioni, costituiti da 1.698 milioni per il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine e di altri finanziamenti e da 204 milioni per il rimborso dei prestiti obbligazionari. Nel 2024 il rimborso dei prestiti agli istituti di credito era risultato pari a 2.462 milioni. A copertura delle esigenze finanziarie necessarie, tenuto conto dell'avanzo conseguito nel 2025, sono stati operati incassi per accensione di prestiti presso il sistema bancario per 796 milioni. Nel 2024 le regioni avevano contratto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 1.017 milioni.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (138.711 milioni) hanno presentato un andamento crescente, determinato da un aumento dei finanziamenti alle aziende sanitarie e ospedaliere (135.642 milioni). La spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle regioni è risultata pari a 3.069 milioni, in aumento rispetto al 2024.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, si è verificato un aumento dei depositi bancari di 416 milioni, considerando anche i consigli regionali.

¹⁴⁸ A decorrere dall'esercizio 2023, come previsto dal decreto MEF del 12 settembre 2022, in attuazione dell'articolo 32, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modifiche dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, è stato previsto l'utilizzo esclusivo della rilevazione SIOPE+ per l'alimentazione della banca dati SIOPE, con il superamento della modalità di acquisizione dei dati attraverso le comunicazioni dei tesoriери e dei cassieri effettuate tramite la Rete Nazionale Interbancaria (RNI). Pertanto, a partire dalle rilevazioni del 2023, si è passati dal protocollo di emissione degli ordinativi informatici (OIL) ad uno standard nazionale (OPI), soggetto ad una interazione tecnologica ed applicativa regolata e controllata da AgID.

Le disponibilità delle regioni presso la tesoreria statale, rispetto alle giacenze al 1° gennaio 2025, sono risultate: per le contabilità speciali in aumento di 357 milioni (passando da 55.660 a 56.017 milioni) e per i conti correnti relativi all'IRAP-amministrazioni pubbliche, all'IRAP-altri soggetti e all'addizionale IRPEF, in aumento di 3.561 milioni.

Sanità¹⁴⁹

Il conto consolidato del comparto sanitario del 2025 ha registrato un saldo pari a -464 milioni, in peggioramento di 498 milioni rispetto al 2024. Ciò è attribuibile al saldo di parte corrente (-884 milioni) e a quello delle operazioni finanziarie attive (-184 milioni), nonostante il miglioramento del saldo di parte capitale (+570 milioni). Il saldo primario è passato da un avanzo di 319 milioni a un disavanzo di 207 milioni, con un peggioramento di 526 milioni.

L'esercizio 2025 ha evidenziato un incremento della spesa per acquisto di beni e servizi (+774 milioni) attribuibile prevalentemente alle spese finanziate dalle risorse del PNRR e alle dinamiche evolutive dei prezzi. L'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR si evidenzia anche nell'aumento degli investimenti fissi lordi (+981 milioni). A fronte delle maggiori spese, tra cui quelle per il personale (+1.531 milioni), in larga parte dovuto alla sottoscrizione definitiva il 27 ottobre 2025 del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 e al pagamento degli arretrati contrattuali avvenuto alla fine del 2025, si è rilevato l'incremento dei trasferimenti dalle regioni (+2.329 milioni). L'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita da queste ultime può valutarsi in 3.425 milioni.

Dall'inizio del 2025 le disponibilità liquide presso il sistema bancario sono aumentate di 8 milioni e quelle presso i conti della tesoreria statale sono diminuite di 2.390 milioni (le giacenze delle contabilità speciali aperte a qualunque titolo, sono passate da 16.090 milioni al 1° gennaio 2025 a 13.700 milioni al 31 dicembre 2025).

¹⁴⁹ Il conto consolidato del comparto sanitario del 2025 è stato elaborato da 121 aziende sanitarie, 79 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e 20 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sulla base dei dati SIOPE, alimentati attraverso l'utilizzo esclusivo della rilevazione SIOPE+. Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della regione Campania effettuati dalle rispettive centrali di pagamento. Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni e dalle province autonome. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al decreto del Ministero della salute del 15 giugno 2012. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria. Con riferimento all'esercizio precedente, il numero delle aziende sanitarie monitorate così come il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non risulta variato, a differenza del numero delle aziende ospedaliere che risulta aumentato di 1 unità nella regione Liguria.

Comuni e Province¹⁵⁰

Il conto consolidato degli enti locali ha evidenziato, per il 2025, un saldo pari a 917 milioni, in diminuzione di 211 milioni rispetto a quello rilevato nel 2024 (1.128 milioni). Il peggioramento è attribuibile quasi esclusivamente al saldo delle operazioni in conto corrente (-1.299 milioni) e a quello delle operazioni finanziarie attive (-60 milioni), mentre è migliorato il saldo di parte capitale (+1.148 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario, il cui avanzo è passato da 2.940 a 2.685 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli istituti di credito sono stati pari a 6.718 milioni, di cui 2.969 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 405 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari. Nel 2024, i rimborsi di prestiti agli istituti di credito ammontavano a 6.382 milioni, di cui 2.715 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 490 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari.

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti, sono stati operati incassi per accensioni di prestiti dal sistema bancario per 5.801 milioni, di cui 1.119 milioni provenienti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e 2.979 milioni per anticipazioni di tesoreria. Nel 2024 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 5.254 milioni, di cui 1.128 milioni provenienti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e 2.705 milioni per anticipazioni di tesoreria.

Gli incassi hanno registrato, rispetto al 2024, un aumento di 4.218 milioni (+4,3%) imputabile agli incassi di parte capitale (+4.406 milioni), mentre in riduzione sono risultati quelli di parte corrente (-128 milioni) e gli incassi derivanti da operazioni sulle partite finanziarie attive (-60 milioni).

In particolare, i trasferimenti totali (parte corrente e parte capitale) dal settore statale sono aumentati passando da 21.193 milioni a 23.658 milioni (+11,6%), per effetto di quelli in conto capitale (+3.436 milioni), giustificato dal trasferimento agli enti locali dei contributi statali a rendicontazione e delle risorse PNRR, a seguito della maturazione degli stati di avanzamento lavori relativi alle opere pubbliche.

Sono aumentate le entrate tributarie (+870 milioni, +2,1%). Le imposte dirette hanno registrato una variazione positiva (+285 milioni, +3,8%) da attribuire ad un aumento degli incassi da addizionale comunale all'IRPEF riconducibile in larga parte all'incremento delle basi imponibili. L'incremento delle imposte indirette (+585 milioni, +1,7%) tiene conto dell'effetto della contabilizzazione nei primi mesi del 2024 di una parte significativa di IMU ordinaria dell'anno di imposta

¹⁵⁰ I dati dei flussi di cassa del comparto comuni e province per il 2025 sono stati forniti da 90 amministrazioni provinciali e da 15 città metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 7.896 comuni, su un totale di 7.902 enti presenti nell'anagrafica SIOPE alla data del 23 gennaio 2026, dei quali 7.886 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012, la rilevazione dei dati di cassa del comparto include anche le unioni di comuni e le gestioni commissariali, sia provinciali che comunali; a decorrere dal 2023 sono state incluse anche le relative istituzioni. Le indicazioni settoriali sui flussi di cassa al 31 dicembre 2025 dei comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni e commissari straordinari, nonché relative istituzioni sono state elaborate sulla base dei dati SIOPE riferiti al 31 dicembre 2025 alla data di osservazione del 23 gennaio 2026. Si evidenzia che, al fine della predisposizione del conto di cassa per l'anno 2025, si è provveduto ad una ripartizione provvisoria degli importi da regolarizzare, pari al 2,0 per cento delle entrate e allo 0,5 per cento delle spese, sulla base delle risultanze degli anni precedenti.

2023, riversata dalla struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate negli ultimi giorni del 2023. Inoltre, una parte dell'incremento è da riferirsi alle riscossioni dell'imposta sulle assicurazioni RC auto (+142 milioni), nonché del gettito TARI (+207 milioni) dovuto all'adeguamento delle tariffe al maggior costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Per quel che riguarda le entrate extratributarie, si evidenzia l'aumento della vendita di beni e servizi (+156 milioni, +2,0%) e dei redditi da capitale (+306 milioni, +6,2%).

I pagamenti hanno registrato una crescita (+4.429 milioni, +4,6%), dovuta all'incremento sia della componente di parte capitale (+3.258 milioni, +13,0%) sia di quella corrente (+1.171 milioni, +1,6%).

La spesa per il personale è aumentata (+276 milioni, +1,8%) anche per effetto delle misure di anticipazione economica riconosciute nel 2025 in attesa della definizione del rinnovo contrattuale del comparto funzioni locali 2022-2024, perfezionato solo nel 2026.

La spesa per acquisto di beni e servizi ha registrato un aumento (+1.180 milioni, +3,0%), dovuto ai contratti di servizio relativi alla raccolta di rifiuti (+110 milioni) e al trasporto pubblico (+144 milioni), nonché alla spesa per gas, acqua ed energia elettrica, ai canoni per servizi, e in ultimo ai servizi informatici e di telecomunicazione. In diminuzione la spesa per contratti di servizio per le mense scolastiche e per generici beni e materiali di consumo (rispettivamente -1,0% e -2,0%).

È diminuita la spesa per interessi (-44 milioni), sia nella componente relativa al debito contratto con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (-5 milioni) sia per la parte pagata ad altri soggetti (-39 milioni).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, in particolare la costituzione dei capitali fissi, si è avuto un aumento (+2.794 milioni, +12,0%) che conferma la tendenza positiva degli investimenti nel comparto degli enti locali finanziati con le risorse messe a disposizione per il PNRR. Tali spese hanno registrato, nel 2025, un'accelerazione nella fase esecutiva con conseguente incremento dei pagamenti connessi alla maturazione degli stati di avanzamento lavori, e all'effetto di trascinarsi dei contributi agli investimenti stanziati negli esercizi precedenti (sebbene il quadro normativo per il 2025 abbia presentato elementi di contrazione delle risorse ordinarie).

TABELLA III.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	275.914	294.984	303.386	19.070	8.402	6,9	2,8
Tributari	116.010	127.263	128.478	11.253	1.216	9,7	1,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	129.392	136.953	140.684	7.561	3.730	5,8	2,7
Trasferimenti da altri soggetti	2.603	1.626	5.056	-977	3.430	-37,5	210,9
da Famiglie	167	166	197	-1	31	-0,8	18,8
da Imprese	2.416	1.442	4.800	-974	3.359	-40,3	233,0
da Estero	20	19	59	-1	40	-4,9	210,2
Altri incassi correnti	27.909	29.142	29.168	1.233	27	4,4	0,1
Incassi in conto capitale	18.583	20.373	28.482	1.790	8.109	9,6	39,8
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13.592	15.327	23.061	1.735	7.734	12,8	50,5
Trasferimenti da altri soggetti	3.650	3.844	4.019	194	175	5,3	4,6
da Famiglie	314	267	289	-47	22	-15,0	8,2
da Imprese	2.599	2.885	2.963	286	78	11,0	2,7
da Estero	737	692	767	-45	75	-6,1	10,8
Altri incassi in conto capitale	1.341	1.202	1.402	-139	200	-10,4	16,7
Incassi partite finanziarie	2.051	1.303	688	-748	-615	-36,5	-47,2
Incassi finali	296.548	316.660	332.557	20.112	15.897	6,8	5,0
Pagamenti correnti	254.732	268.655	276.796	13.923	8.141	5,5	3,0
Personale in servizio	72.853	76.364	79.081	3.511	2.717	4,8	3,6
Acquisto di beni e servizi	132.016	138.022	140.787	6.006	2.765	4,5	2,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.567	9.410	9.838	1.843	428	24,4	4,6
Trasferimenti ad altri soggetti	22.109	23.642	25.196	1.533	1.554	6,9	6,6
a Famiglie	9.470	9.556	10.243	86	687	0,9	7,2
a Imprese	12.602	14.054	14.918	1.452	864	11,5	6,1
a Estero	37	32	35	-5	3	-12,2	8,8
Interessi passivi	3.581	3.773	3.518	192	-255	5,4	-6,8
Altri pagamenti correnti	16.606	17.442	18.375	836	932	5,0	5,3
Pagamenti in conto capitale	37.109	42.941	50.783	5.832	7.842	15,7	18,3
Investimenti fissi lordi	27.009	31.861	36.891	4.852	5.030	18,0	15,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	590	622	650	32	27	5,5	4,4
Trasferimenti ad altri soggetti	6.973	6.868	8.816	-105	1.948	-1,5	28,4
a Famiglie	918	1.002	1.074	84	72	9,1	7,2
a Imprese	6.030	5.837	7.729	-193	1.891	-3,2	32,4
a Estero	25	29	13	4	-16	16,0	-55,1
Altri pagamenti in conto capitale	2.537	3.590	4.427	1.053	837	41,5	23,3
Pagamenti partite finanziarie	2.805	2.291	3.653	-514	1.362	-18,3	59,4
Pagamenti finali	294.646	313.887	331.232	19.241	17.345	6,5	5,5
Saldo di parte corrente	21.182	26.329	26.591	5.147	262		
Saldo primario	5.483	6.546	4.843	1.063	-1.703		
Saldo	1.902	2.773	1.325	871	-1.448		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	12,9	13,4	13,4	0,5	0,0
Tributari	5,4	5,8	5,7	0,4	-0,1
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,0	6,2	6,2	0,2	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,3	1,3	1,3	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,9	0,9	1,3	0,1	0,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,7	1,0	0,1	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	13,8	14,4	14,7	0,5	0,3
Pagamenti correnti	11,9	12,2	12,3	0,3	0,1
Personale in servizio	3,4	3,5	3,5	0,1	0,0
Acquisto di beni e servizi	6,2	6,3	6,2	0,1	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,0	1,1	1,1	0,0	0,0
a Famiglie	0,4	0,4	0,5	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,6	0,7	0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,8	0,8	0,8	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	1,7	2,0	2,2	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	1,3	1,4	1,6	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,3	0,3	0,4	0,0	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1
Pagamenti finali	13,8	14,3	14,7	0,5	0,4
Saldo di parte corrente	1,0	1,2	1,2	0,2	0,0
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,0	-0,1
Saldo	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 2 marzo 2026.
Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Enti di previdenza e assistenza sociale

Il conto consolidato degli enti di previdenza e assistenza sociale ha registrato nel 2025 trasferimenti dalle amministrazioni pubbliche per 159.689 milioni, in diminuzione di 18.696 milioni rispetto al valore del 2024 (178.385 milioni). Gli enti previdenziali hanno ricevuto dal settore statale trasferimenti per 159.670 milioni, a fronte di 178.315 milioni registrati nel 2024 (-18.645 milioni).

Gli incassi contributivi del 2025 sono risultati pari a 292.554 milioni (+27.319 milioni, +10,3%). Le entrate contributive dell'INPS sono state pari a 268.979 milioni (+27.171 milioni, +11,2%) per effetto della crescita degli incassi sia del settore privato (+11,6%) sia delle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici (+8,0%). La dinamica osservata è stata influenzata dall'andamento positivo del mercato del lavoro nonché dal venir meno, a partire dal 1° gennaio 2025, dell'esonero contributivo in favore dei lavoratori dipendenti riconosciuto per l'anno 2024¹⁵¹. Le entrate contributive dei dipendenti pubblici scontano, inoltre, gli effetti economici a regime dei contratti sottoscritti nel corso del 2024 a completamento della tornata contrattuale 2019-2021¹⁵² nonché il rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto e delle aree delle funzioni centrali e del comparto sanità relativi al triennio 2022-2024¹⁵³, con il pagamento dei relativi arretrati contrattuali. I premi assicurativi dell'INAIL sono stati pari a 9.530 milioni (+1,8%), anche per effetto del risultato positivo dei versamenti in autoliquidazione del mese di febbraio 2025 rispetto al corrispondente mese del 2024. Le entrate contributive degli enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata sono risultate pari a 14.045 milioni, sostanzialmente in linea con il valore registrato nel 2024.

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 438.210 (+8.567 milioni, +2,0%). L'andamento osservato è da ricondursi essenzialmente alla crescita della spesa dell'INPS (+7.818 milioni), influenzata sia dall'impatto della rivalutazione ai prezzi delle prestazioni per l'anno 2025¹⁵⁴, sia dai maggiori oneri registrati per l'erogazione dell'indennità di disoccupazione non agricola, dell'assegno di inclusione e del supporto per la formazione e lavoro¹⁵⁵ e delle

¹⁵¹ Articolo 1, comma 15 della legge 30 dicembre 2023, n. 213. L'esonero sulla quota dei contributi per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico dei lavoratori dipendenti, privati e pubblici, era pari a 6 punti percentuali per i percettori di una retribuzione annua su tredici mensilità fino a 35.000 euro, incrementato di un ulteriore punto percentuale per retribuzioni fino a 25.000 euro. La misura è stata sostituita, a decorrere dal 1° gennaio 2025, dagli interventi di riduzione del cuneo fiscale contenuti nella legge n. 207 del 2024 (Legge di bilancio 2025-2027).

¹⁵² Nel corso del 2024 sono stati sottoscritti, con la corresponsione degli oneri arretrati, i contratti della dirigenza sanitaria, del personale dirigenziale delle funzioni locali e del settore istruzione e ricerca.

¹⁵³ I contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto e delle aree delle funzioni centrali sono stati sottoscritti in via definitiva rispettivamente il 27 gennaio 2025 e il 28 ottobre 2025; il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità è stato sottoscritto in via definitiva il 27 ottobre 2025.

¹⁵⁴ Il decreto ministeriale 15 novembre 2024 ha fissato un indice di rivalutazione delle pensioni con decorrenza 1° gennaio 2025 in misura pari a +0,8%.

¹⁵⁵ A tutto dicembre 2025, gli oneri per le due misure sono stati pari, rispettivamente, a 5.612 milioni per l'assegno di inclusione e a 440 milioni per il supporto per la formazione e il lavoro.

misure in favore della maternità introdotte nel corso del 2025¹⁵⁶. Le prestazioni istituzionali erogate dall'INAIL si sono attestate a 5.567 milioni (+2,1%). La spesa per prestazioni sostenuta dagli altri enti previdenziali è risultata pari a 10.593 milioni (+6,4%).

TABELLA III.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	20225	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	423.571	448.038	457.348	24.467	9.310	5,8	2,1
Tributari	0	0	0	0	0	-	-
Contributi sociali	258.105	265.235	292.554	7.130	27.319	2,8	10,3
Trasferimenti da Amministrazioni	161.943	178.385	159.689	16.442	-18.696	10,2	-10,5
Trasferimenti da altri soggetti	3	0	0	-3	0	-97,4	343,8
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	3	0	0	-3	0	-97,4	343,8
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi correnti	3.520	4.419	5.105	899	686	25,5	15,5
Incassi in conto capitale	95	136	144	41	8	43,0	6,3
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	0	0	0	0	-	-
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi in conto capitale	95	136	144	41	8	43,0	6,3
Incassi partite finanziarie	721	0	4	-721	4	-	-
Incassi finali	424.387	448.174	457.497	23.787	9.323	5,6	2,1
Pagamenti correnti	419.048	440.057	449.699	21.009	9.641	5,0	2,2
Personale in servizio	2.565	2.719	2.764	154	45	6,0	1,6
Acquisto di beni e servizi	1.508	1.645	1.803	137	158	9,1	9,6
Trasferimenti ad Amministrazioni	2.898	2.970	4.071	72	1.101	2,5	37,1
Trasferimenti ad altri soggetti	410.604	430.880	439.604	20.276	8.724	4,9	2,0
a Famiglie	409.417	429.643	438.210	20.226	8.567	4,9	2,0
a Imprese	1.187	1.238	1.394	51	156	4,3	12,6
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Interessi passivi	57	86	28	29	-58	51,4	-67,4
Altri pagamenti correnti	1.416	1.757	1.429	341	-328	24,1	-18,7
Pagamenti in conto capitale	423	681	496	258	-185	61,0	-27,1
Investimenti fissi lordi	422	680	496	258	-184	61,1	-27,0
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
a Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
a Imprese	0	0	0	0	0	-	-
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	1	1	0	0	-1	-11,7	-
Pagamenti partite finanziarie	4.917	7.436	7.302	2.519	-134	51,2	-1,8
Pagamenti finali	424.388	448.174	457.497	23.786	9.323	5,6	2,1
Saldo di parte corrente	4.523	7.981	7.650	3.458	-331		
Saldo primario	56	86	28	30	-58		
Saldo	0	0	0	0	0		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

¹⁵⁶ I maggiori oneri registrati per tale componente di spesa sono legati anche alle nuove prestazioni a tutela della maternità introdotte nel corso del 2025, in particolare l'assegno una tantum di 1.000 euro erogato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025 (cd "bonus nuovi nati"), di cui all'articolo 1, comma 206 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 e l'indennità in favore delle madri lavoratrici (cd "bonus mamme lavoratrici") di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2025, n. 118.

TABELLA III.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	19,8	20,3	20,3	0,6	-0,1
Tributari	-	-	-	-	-
Contributi sociali	12,0	12,0	13,0	0,0	0,9
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,6	8,1	7,1	0,5	-1,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	-	-	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	-	-	-	-
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	-	0,0	-	-
Incassi finali	19,8	20,4	20,3	0,5	-0,1
Pagamenti correnti	19,6	20,0	19,9	0,4	-0,1
Personale in servizio	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	19,2	19,6	19,5	0,4	-0,1
a Famiglie	19,1	19,5	19,4	0,4	-0,1
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	-	-	-	-	-
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	-	-	-	-	-
a Famiglie	-	-	-	-	-
a Imprese	-	-	-	-	-
a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	-	0,0	-
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,3	0,3	0,1	0,0
Pagamenti finali	19,8	20,4	20,3	0,5	-0,1
Saldo di parte corrente	0,2	0,4	0,3	0,2	0,0
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

III.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Le previsioni di cassa del settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2026-2028, dei provvedimenti approvati fino al 3 aprile 2026, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2026, si prevede un saldo del settore pubblico pari a -130.632 milioni (-5,6% del PIL), in peggioramento di 9.315 milioni rispetto al risultato del 2025 (-121.317 milioni, -5,4% del PIL). Nel 2027 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 22.045 milioni (-108.587 milioni, -4,6% del PIL), miglioramento che continuerà fino al 2029 (-46.433 milioni, -1,9% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto tra il 2025 e il 2026 è riconducibile alla diminuzione degli incassi finali (-11.037 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-1.722 milioni); invece, nel 2027, il miglioramento rispetto all'anno precedente sconta l'effetto positivo dell'aumento degli incassi finali (+14.180 milioni) e della riduzione dei pagamenti finali (-7.865 milioni). Negli anni successivi, continua l'andamento positivo degli incassi finali, mentre i pagamenti finali sono previsti in crescita nell'ultimo anno del periodo di previsione.

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione europea in attuazione del programma *Next Generation EU*, registrano una flessione nel 2027.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento al +2,2 per cento nel 2026 e fino al +3,0 per cento nel 2029. La dinamica è coerente con l'aggiornamento del quadro macroeconomico e sconta gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio e con i provvedimenti normativi dei primi mesi dell'anno.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure previste dalla legislazione vigente.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita mentre quelli in conto capitale, in aumento nel 2026, si riducono negli anni successivi per il minore impatto dei progetti PNRR, nonché per il minor utilizzo dei *bonus* edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

È attesa una sostenuta crescita nel 2026 della spesa di personale per effetto delle misure previste sul pubblico impiego introdotte dalla legge di bilancio 2025. In particolare, la previsione incorpora l'ipotesi che nel 2026 vengano siglati i contratti relativi al triennio 2022-2024 del personale appartenente al comparto delle funzioni locali, del personale dirigenziale della sanità e dell'istruzione e ricerca. Inoltre, si registreranno gli effetti della sottoscrizione dei contratti del personale non dirigenziale del comparto istruzione e ricerca avvenuta il 23 dicembre 2025. Infine, si prevede la sigla nel 2026 dei contratti relativi al triennio 2025-2027 per il personale dirigenziale e non, nonché del personale in regime di diritto pubblico, tenuto conto che le rispettive risorse sono già state stanziare dalla legge n. 207 del 2024.

All'aumento dei trasferimenti correnti alle famiglie su tutto l'arco previsivo concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza, il cui andamento

riflette le misure introdotte dalla legge di bilancio 2026, gli interventi già previsti a legislazione vigente, nonché la rivalutazione annuale ai prezzi delle prestazioni.

La spesa per interessi passivi netti è stimata in aumento nel 2026 e, anche se in misura inferiore, negli anni successivi.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2026 e in calo dal 2027, sostanzialmente per il minore impatto dei progetti PNRR.

L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie e alle imprese, in crescita nel 2026, si stima in riduzione dal 2027, con una dinamica coerente con il profilo temporale di utilizzo dei *bonus* edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

La tendenza delle operazioni di natura finanziaria non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari legati alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*), per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze, che sostanzialmente si compensano a fine anno.

Il 2026 è caratterizzato da una crescita dell'onere per interessi da *swap* rispetto al 2025 seguito, nel biennio successivo, da un'inversione di tendenza. Nel 2026 infatti si prevede una spesa netta per derivati di circa 1 miliardo che si dimezzerà nel 2027 per poi ridursi ulteriormente nel 2028 e nel 2029, portandosi rispettivamente ad un livello di circa 480 milioni e 390 milioni; tale evoluzione è imputabile all'attuale configurazione della curva dei tassi *swap* in euro che ha subito un forte rialzo, soprattutto nel breve e medio termine, a causa dell'incertezza seguita al nuovo conflitto in medio oriente e al suo impatto sulle aspettative di inflazione.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni - per il futuro non si profilano esborsi in considerazione del fatto che il portafoglio derivati attuale non include da molto tempo questi strumenti finanziari.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del *collateral* (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20 dicembre 2017). A fronte di questa operatività, per il 2026 è prevista un'entrata complessiva netta di cassa pari a circa 1.785 milioni; per quanto riguarda il successivo triennio (2027-2029), si prevedono ancora entrate complessive nette di cassa ma più contenute, rispettivamente pari a circa 415, 125 e 670 milioni nel 2027, 2028 e 2029.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2026-2029 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR. Per il 2026 si stima un'uscita complessiva netta pari a circa 46,5 milioni per cassa e a circa 52,3 milioni per competenza economica (criterio SEC 2010). Per il 2027 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 84,4 milioni per cassa e a circa 85,5 per competenza economica; nel 2028 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 94 milioni per cassa e a circa 94,3 milioni per competenza; nel 2029 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 104 milioni per cassa e 105,9 milioni per competenza.

Settore pubblico

TABELLA III.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	1.081.316	1.111.405	1.147.904	1.165.523	1.197.240	47,9	48,0	48,4	47,9	47,9
Tributari	662.651	677.522	699.974	711.875	732.966	29,3	29,3	29,5	29,3	29,4
Contributi sociali	292.554	307.224	315.395	324.949	333.633	13,0	13,3	13,3	13,4	13,4
Trasferimenti da altri soggetti	58.390	58.773	60.518	55.962	56.602	2,6	2,5	2,6	2,3	2,3
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	29.270	27.553	27.605	27.727	27.743	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	14.686	17.187	17.229	15.527	15.726	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6
<i>Trasferimenti da estero</i>	14.433	14.033	15.683	12.708	13.133	0,6	0,6	0,7	0,5	0,5
Altri incassi correnti	67.720	67.886	72.017	72.737	74.039	3,0	2,9	3,0	3,0	3,0
Incassi in conto capitale	17.563	31.440	9.715	10.499	11.201	0,8	1,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	4.072	4.002	4.026	4.067	4.113	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	289	351	351	351	352	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	3.016	2.900	2.934	2.979	3.025	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	767	751	740	736	736	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	13.491	27.438	5.689	6.432	7.088	0,6	1,2	0,2	0,3	0,3
Incassi partite finanziarie	56.457	1.454	859	593	595	2,5	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	1.155.335	1.144.298	1.158.478	1.176.615	1.209.036	51,2	49,5	48,8	48,4	48,4
Pagamenti correnti	1.050.379	1.091.564	1.111.394	1.126.407	1.147.515	46,5	47,2	46,8	46,3	45,9
Personale in servizio	196.697	213.856	208.808	209.539	210.229	8,7	9,2	8,8	8,6	8,4
Acquisto di beni e servizi	180.000	183.432	185.975	188.120	192.328	8,0	7,9	7,8	7,7	7,7
Trasferimenti a altri soggetti	526.202	542.230	559.902	570.910	582.803	23,3	23,4	23,6	23,5	23,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	464.110	479.842	495.993	507.434	519.073	20,6	20,7	20,9	20,9	20,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	38.135	33.353	35.322	32.857	32.795	1,7	1,4	1,5	1,4	1,3
<i>Trasferimenti a estero</i>	23.958	29.034	28.587	30.620	30.934	1,1	1,3	1,2	1,3	1,2
Interessi passivi	92.552	98.322	101.801	104.736	108.939	4,1	4,3	4,3	4,3	4,4
Altri pagamenti correnti	54.927	53.723	54.908	53.102	53.216	2,4	2,3	2,3	2,2	2,1
Pagamenti in conto capitale	156.911	165.560	139.525	109.174	99.669	6,9	7,2	5,9	4,5	4,0
Investimenti fissi lordi	71.852	79.317	77.109	70.253	66.466	3,2	3,4	3,2	2,9	2,7
Trasferimenti a altri soggetti	75.669	78.693	57.644	33.553	27.674	3,4	3,4	2,4	1,4	1,1
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	43.316	45.589	28.847	8.242	6.618	1,9	2,0	1,2	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	31.815	32.620	28.333	24.900	20.745	1,4	1,4	1,2	1,0	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	538	484	463	411	311	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	9.390	7.551	4.773	5.368	5.529	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	69.362	17.805	16.145	11.773	8.285	3,1	0,8	0,7	0,5	0,3
Pagamenti finali	1.276.652	1.274.930	1.267.065	1.247.354	1.255.469	56,5	55,1	53,4	51,3	50,3
Saldo di parte corrente	30.937	19.841	36.510	39.116	49.725	1,4	0,9	1,5	1,6	2,0
Saldo al netto delle partite finanziarie	-108.412	-114.280	-93.300	-59.559	-38.742	-4,8	-4,9	-3,9	-2,4	-1,6
Saldo primario	-28.765	-32.310	-6.786	33.997	62.506	-1,3	-1,4	-0,3	1,4	2,5
Saldo	-121.317	-130.632	-108.587	-70.739	-46.433	-5,4	-5,6	-4,6	-2,9	-1,9
Saldo del settore statale	-125.449	-130.037	-114.028	-73.578	-43.777	-5,6	-5,6	-4,8	-3,0	-1,8
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313					

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni centrali

TABELLA III.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	635.614	645.896	671.038	677.772	699.180	28,1	27,9	28,3	27,9	28,0
Tributari	534.173	545.628	564.848	575.909	596.720	23,7	23,6	23,8	23,7	23,9
Contributi sociali	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.890	13.356	13.792	13.760	12.913	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	53.334	53.618	55.307	50.713	51.310	2,4	2,3	2,3	2,1	2,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	29.073	27.253	27.305	27.446	27.461	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	9.886	12.344	12.332	10.572	10.729	0,4	0,5	0,5	0,4	0,4
<i>Trasferimenti da estero</i>	14.374	14.020	15.670	12.695	13.120	0,6	0,6	0,7	0,5	0,5
Altri incassi correnti	34.217	33.294	37.091	37.390	38.237	1,5	1,4	1,6	1,5	1,5
Incassi in conto capitale	12.646	26.974	4.908	5.536	6.179	0,6	1,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	650	666	627	626	624	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	53	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	53	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	11.944	26.307	4.280	4.910	5.555	0,5	1,1	0,2	0,2	0,2
Incassi partite finanziarie	57.906	3.408	1.932	2.037	2.086	2,6	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	706.166	676.277	677.877	685.346	707.446	31,3	29,2	28,6	28,2	28,3
Pagamenti correnti	638.917	652.835	659.687	663.162	675.310	28,3	28,2	27,8	27,3	27,0
Personale in servizio	114.852	123.746	121.039	121.277	121.730	5,1	5,3	5,1	5,0	4,9
Acquisto di beni e servizi	37.410	36.618	35.768	36.327	36.579	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	300.354	298.424	301.269	304.018	311.138	13,3	12,9	12,7	12,5	12,5
Trasferimenti ad altri soggetti	61.402	63.564	66.006	64.834	64.893	2,7	2,7	2,8	2,7	2,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	15.657	18.075	18.924	17.809	17.724	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	21.823	16.465	18.505	16.414	16.245	1,0	0,7	0,8	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	23.922	29.024	28.577	30.610	30.924	1,1	1,3	1,2	1,3	1,2
Interessi passivi	89.775	95.597	99.108	102.074	106.313	4,0	4,1	4,2	4,2	4,3
Altri pagamenti correnti	35.124	34.886	36.498	34.631	34.659	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Pagamenti in conto capitale	129.342	141.810	117.080	86.763	75.829	5,7	6,1	4,9	3,6	3,0
Investimenti fissi lordi	34.465	37.754	40.123	37.564	35.443	1,5	1,6	1,7	1,5	1,4
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	23.061	30.500	25.338	20.684	17.491	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Trasferimenti ad altri soggetti	66.853	70.240	50.020	26.577	20.813	3,0	3,0	2,1	1,1	0,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	42.242	44.477	27.787	7.230	5.623	1,9	1,9	1,2	0,3	0,2
<i>Trasferimenti a imprese</i>	24.086	25.289	21.780	18.946	14.890	1,1	1,1	0,9	0,8	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	525	474	453	401	301	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	4.963	3.317	1.599	1.938	2.081	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	60.545	13.369	10.781	7.405	3.972	2,7	0,6	0,5	0,3	0,2
Pagamenti finali	828.804	808.015	787.548	757.330	755.112	36,7	34,9	33,2	31,1	30,2
Saldo di parte corrente	-3.303	-6.940	11.351	14.610	23.870	-0,1	-0,3	0,5	0,6	1,0
Saldo al netto delle partite finanziarie	-119.999	-121.777	-100.821	-66.616	-45.780	-5,3	-5,3	-4,2	-2,7	-1,8
Saldo primario	-32.867	-36.141	-10.563	30.090	58.647	-1,5	-1,6	-0,4	1,2	2,3
Saldo	-122.642	-131.738	-109.671	-71.984	-47.666	-5,4	-5,7	-4,6	-3,0	-1,9
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727						

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni locali

TABELLA III.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	303.386	308.252	307.934	309.832	315.442	13,4	13,3	13,0	12,7	12,6
Tributari	128.478	131.894	135.126	135.967	136.246	5,7	5,7	5,7	5,6	5,5
Contributi sociali	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	140.684	141.030	137.189	137.875	142.816	6,2	6,1	5,8	5,7	5,7
Trasferimenti da altri soggetti	5.056	5.155	5.211	5.249	5.292	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	197	299	300	280	282	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	4.800	4.842	4.897	4.955	4.997	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da estero</i>	59	13	13	13	13	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	29.168	30.174	30.408	30.741	31.088	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2
Incassi in conto capitale	28.482	35.925	30.794	26.189	23.054	1,3	1,6	1,3	1,1	0,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	23.061	30.500	25.338	20.684	17.491	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	4.019	4.002	4.026	4.067	4.113	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	289	351	351	351	352	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.963	2.900	2.934	2.979	3.025	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	767	751	740	736	736	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.402	1.423	1.430	1.438	1.450	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	688	1.514	980	731	736	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	332.557	345.691	339.708	336.751	339.232	14,7	14,9	14,3	13,8	13,6
Pagamenti correnti	276.796	287.334	287.913	289.526	293.263	12,3	12,4	12,1	11,9	11,7
Personale in servizio	79.081	87.110	84.758	85.239	85.469	3,5	3,8	3,6	3,5	3,4
Acquisto di beni e servizi	140.787	144.945	148.299	149.857	153.777	6,2	6,3	6,2	6,2	6,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.838	8.887	9.293	9.268	8.668	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	25.196	25.816	25.491	25.109	25.289	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	10.243	10.348	10.078	10.058	10.130	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.918	15.458	15.403	15.041	15.149	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	35	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	3.518	3.204	3.162	3.120	3.080	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Altri pagamenti correnti	18.375	17.374	16.910	16.934	16.980	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Pagamenti in conto capitale	50.783	54.758	47.940	42.952	41.246	2,2	2,4	2,0	1,8	1,7
Investimenti fissi lordi	36.891	40.855	36.255	31.919	30.313	1,6	1,8	1,5	1,3	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	650	666	627	626	624	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	8.816	8.453	7.624	6.975	6.860	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.074	1.112	1.060	1.011	995	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	7.729	7.331	6.553	5.954	5.855	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	13	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	4.427	4.784	3.434	3.431	3.448	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	3.653	2.492	2.772	3.028	3.490	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti finali	331.232	344.585	338.625	335.506	337.999	14,7	14,9	14,3	13,8	13,5
Saldo di parte corrente	26.591	20.918	20.022	20.305	22.179	1,2	0,9	0,8	0,8	0,9
Saldo al netto delle partite finanziarie	4.290	2.084	2.875	3.542	3.987	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Saldo primario	4.843	4.310	4.245	4.365	4.313	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo	1.325	1.107	1.084	1.245	1.233	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727						

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Enti di previdenza

TABELLA III.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	457.348	469.564	484.511	496.206	507.171	20,3	20,3	20,4	20,4	20,3
Tributari	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	292.554	307.224	315.395	324.949	333.633	13,0	13,3	13,3	13,4	13,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	159.689	157.414	164.099	166.162	168.340	7,1	6,8	6,9	6,8	6,7
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	5.105	4.925	5.016	5.095	5.198	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	144	257	238	84	84	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	144	257	238	84	84	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	4	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	457.497	469.821	484.749	496.290	507.255	20,3	20,3	20,4	20,4	20,3
Pagamenti correnti	449.699	463.701	479.373	492.006	503.495	19,9	20,0	20,2	20,2	20,2
Personale in servizio	2.764	3.000	3.011	3.023	3.030	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	1.803	1.869	1.907	1.935	1.972	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.071	4.488	4.519	4.512	4.265	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	439.604	452.851	468.405	480.968	492.621	19,5	19,6	19,7	19,8	19,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	438.210	451.420	466.991	479.566	491.219	19,4	19,5	19,7	19,7	19,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	1.394	1.431	1.414	1.402	1.402	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	28	29	30	30	31	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.429	1.463	1.500	1.538	1.578	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	496	708	730	770	710	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	496	708	730	770	710	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	7.302	5.412	4.646	3.514	3.050	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Pagamenti finali	457.497	469.821	484.749	496.290	507.255	20,3	20,3	20,4	20,4	20,3
Saldo di parte corrente	7.650	5.863	5.138	4.200	3.676	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo al netto delle partite finanziarie	7.298	5.412	4.646	3.514	3.050	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Saldo primario	28	29	30	30	31	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727						

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

IV. DEBITO

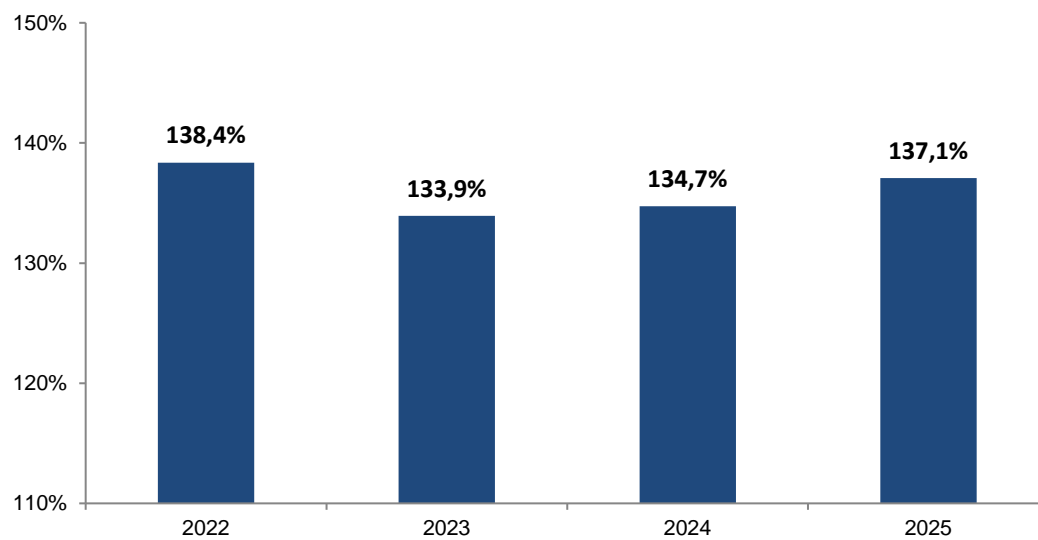
IV.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche¹⁵⁷ (o debito pubblico) si è attestato a circa 3.096 miliardi alla fine del 2025, con un incremento di circa 129 miliardi nel corso dei dodici mesi.

In rapporto al PIL, il debito è risultato pari al 137,1 per cento al 31 dicembre 2025, crescendo rispettivamente di 2,4 e 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2024 e del 2023. Invece, è risultato in calo di circa un punto percentuale rispetto al 2022.

Il valore totale del debito include i prestiti¹⁵⁸ relativi ai programmi dell'Unione europea. L'ammontare dei prestiti erogati nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) sono risultati pari a circa 24,3 miliardi di euro a fronte della scadenza della terza tranche, emessa con scadenza a 5 anni, a novembre 2025. I prestiti afferenti allo strumento *Next Generation EU* sono invece incrementati con l'emissione di due tranche nel corso del 2025, a circa 99,1 miliardi di euro alla fine dell'anno.

FIGURA IV.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2022-2025



¹⁵⁷ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia. Il debito pubblico viene calcolato sulla base di criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 (Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali 2010). In particolare, le passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche sono considerate in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurne la consistenza, e consolidati, in quanto esprimono l'esposizione verso l'esterno della Amministrazione pubblica nel suo complesso.

¹⁵⁸ Tali strumenti sono inclusi tra i prestiti dell'Amministrazione centrale.

Per l'approfondimento di tutti gli aspetti relativi alla gestione del debito pubblico rappresentato dai titoli di Stato, con riferimento ai piani di emissione nei diversi comparti e scadenze, alle esigenze strategiche dal punto di vista della gestione dei principali rischi finanziari, nonché al contesto dell'andamento dei mercati finanziari e della finanza pubblica del periodo, si rinvia al Rapporto sul Debito Pubblico 2025, che sarà pubblicato nei prossimi mesi.

V. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

V.1 PREMESSA

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella V.1-1 espone:

1. per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2025 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2026-2029;
2. per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2025 e le previsioni per il periodo 2026-2029.

TABELLA V.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)						
		consuntivo	previsione			
		2025	2026	2027	2028	2029
Programmazione nazionale		14.984	8.507	11.104	9.761	8.011
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)						
	Prog.ne 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020	5.156				
	Prog.ne 2021-2027	9.828	8.507	11.104	9.761	8.011
Programmazione europea 2021-2027 (2)						
Risorse europee	Programmi FESR	1.802	4.160	4.588	4.659	5.649
	Programmi FSE+	1.848	2.014	2.639	2.862	2.847
	Programma JTF	17	366	170	170	306
	Programma FEAMPA	69	94	94	85	156
TOTALE RISORSE EUROPEE		3.737	6.634	7.491	7.776	8.958
Risorse cofinanziamento nazionale (quota stato + Regioni)	Programmi FESR	1.423	2.721	2.882	2.846	3.245
	Programmi FSE+	2.060	1.817	2.339	2.495	2.332
	Programma JTF	3	65	30	30	54
	Programma FEAMPA	50	86	85	77	152
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		3.536	4.689	5.337	5.448	5.783
ULTERIORI RISORSE NAZIONALI (3)	Altri interventi nazionali	2.400	4.100	1.450	1.600	1.700

(1) In applicazione dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, è stata operata la ricognizione delle programmazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluite nello strumento programmatorio unitario "Piano di sviluppo e coesione". Pertanto, sul bilancio dello Stato i relativi stanziamenti, a decorrere dall'esercizio 2023, sono indistinti.

(2) È esclusa la quota FESR destinata ai Programmi INTERREG.

(3) Le ulteriori risorse nazionali sono quelle del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, destinate ad interventi complementari alla programmazione europea ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della legge n. 147 del 2013, e dell'articolo 1, comma 54, della legge n. 178 del 2020, nonché rinvenienti dall'applicazione dell'articolo 51, commi 1-bis e seguenti, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13.

V.2 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le risorse del FSC sono programmate e assegnate con apposite delibere del CIPESS e sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2025-2029, pari a complessivi 52.367 milioni di euro, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020 (e cicli precedenti), pari a 5.156 milioni di euro per il 2025 e le risorse relative al FSC - ciclo di programmazione 2021-2027 pari a 47.211 di euro per il periodo 2025-2029 (29.439 milioni di euro per il triennio 2025-2027).

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2026-2029, pari a complessivi 37.383 milioni, sono costituiti dalle risorse relative alla programmazione 2021-2027 iscritte in bilancio per il medesimo periodo.

Ciclo di programmazione 2014-2020 e precedenti

Con l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è stata definita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

Dal 2015 l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato viene attuato, secondo la modalità prevista dal citato comma 703, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPESS e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568.

L'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 ha introdotto, in un'ottica di semplificazione amministrativa, lo strumento denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC), al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, nonché di accelerarne la spesa. In particolare, detta disposizione prevede una riclassificazione degli interventi e l'approvazione da parte del CIPESS di un unico Piano sviluppo e coesione per ciascuna amministrazione, con modalità unitarie di gestione e di monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione contiene:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 (30 giugno 2023 per quelli rientranti nella casistica dell'articolo 44, comma 7-bis, del citato decreto legge n. 34 del 2019).

Con delibera n. 2 del 2021 *"Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione"* il CIPESS ha fornito indicazioni per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Gli interventi, a pena di esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP).

Con successiva delibera n. 86 del 22 dicembre 2021, il CIPESS ha definito regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione. Per ogni singolo PSC i trasferimenti, distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale" (per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente), saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

- a) anticipazione fino al 10 per cento;
- b) successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto "costo realizzato";
- c) saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo.

Gli importi corrispondenti a eventuali risorse attribuite ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, inserite nel PSC, sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

L'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE.

In termini di monitoraggio, i PSC sono oggi ancora al centro di una complessa attività di migrazione dei dati provenienti dagli strumenti programmatori riclassificati.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e alla delibera del CIPESS n. 2 del 2021 sono stati approvati, con delibere del CIPESS, su proposta del Ministero per il Sud e la coesione territoriale, i Piani sviluppo e coesione delle Amministrazioni competenti.

Nel corso del 2022 sono intervenute modifiche normative al fine di confermare la coerenza della programmazione degli interventi e verificare i risultati della stessa in termini di assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

In particolare, tenuto conto della riduzione degli stanziamenti per complessivi 6 miliardi di euro disposta dall'articolo 58, comma 4, lettera f), del decreto-legge n. 50 del 2022, l'articolo 56 dello stesso decreto-legge ne prevede l'imputazione:

- a) in via prioritaria al valore degli interventi definanziati in applicazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come introdotto dallo stesso articolo 56, comma 3 del decreto legge n. 50 del 2022;
- b) a valere sulle risorse disponibili della programmazione 2014-2020 dell'eventuale fabbisogno residuo;
- c) qualora la predetta programmazione non dovesse presentare la relativa disponibilità, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, la stessa è corrispondentemente incrementata e ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui al FSC programmazione 2021-2027. Nelle more della descritta procedura di definanziamento le risorse del FSC 2021-2027, sono rese indisponibili sino a concorrenza delle riduzioni operate sulle risorse del FSC 2014-2020, ferma restando la possibilità di immediata assegnazione programmatica alle aree tematiche di cui all'articolo 1, comma 178, lettera b), della legge n. 178 del 2020.

Lo stesso articolo 56 ha, quindi, integrato le disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 stabilendo:

- a) comma 7-bis: per gli interventi infrastrutturali privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26 del 2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro: le obbligazioni giuridicamente vincolanti, a pena di definanziamento, devono essere assunte entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.
- b) comma 7-ter: per gli interventi infrastrutturali riconosciuti quali ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo e a quelli sottoposti a commissariamento governativo, non si applica il termine di cui al comma 7, lettera b);
- c) comma 7-quater: rimane confermato il definanziamento per gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2022 di cui al comma 7, lettera b).

In attuazione delle suddette disposizioni, è stata adottata la delibera CIPESS n. 48 del 27 dicembre 2022-concernente l'approvazione ex articolo 44, comma 7-

bis, del decreto-legge n. 34 del 2019, della ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale.

La citata normativa prevede che con successive delibere il CIPESS provveda all'accertamento dell'avvenuto definanziamento degli interventi per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini sopra indicati, cui imputare prioritariamente la citata riduzione di 6 miliardi disposta dall'articolo 58 del decreto-legge n. 50 del 2022.

Il CIPESS, con delibera n. 12 del 2025, ha proceduto all'imputazione delle risorse necessarie a coprire la riduzione del FSC 2014-2020 per complessivi 6 miliardi di euro, in continuità con quanto già disposto con precedenti delibere del CIPESS e sulla base delle previsioni normative vigenti, che avevano già individuato una parte delle risorse utili alla copertura della riduzione.

Il medesimo articolo 56 del decreto legge n. 50 del 2022 ha, inoltre, previsto una ricognizione complessiva degli interventi del FSC 2014- 2020, rientranti nei progetti in essere del PNRR, ai quali non si applica il termine di cui ai commi 7, lettera b), e 7-*bis* sopra descritto, e di questi, gli interventi per i quali si provvede in deroga alle specifiche normative di settore, con le procedure finanziarie del PNRR stabilite con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 1038 a 1049 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ricognizione effettuata dal CIPESS con delibera n. 78 del 2024).

A copertura degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, con decreto-legge n. 19 del 2024 (c.d. "*decreto PNRR quater*") è stata disposta una riduzione di risorse FSC 2014-2020 per 110,5 milioni, suscettibile di reintegro.

Infine, l'articolo 1, comma 721, della legge n. 199 del 2025 (legge di bilancio 2026) ha disposto, tra l'altro, il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di 1.482 milioni di euro nell'anno 2026 e di 1.000 milioni di euro nell'anno 2027, a valere sulle disponibilità, iscritte in conto residui nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, sul FSC di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 88 del 2011.

Come si illustrerà nel paragrafo successivo, l'articolo 1, ai commi 751 e 752 della medesima legge, ha regolato la procedura per la ricognizione dei profili finanziari annuali di cassa relativi alle assegnazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2014-2020 e dei precedenti cicli di programmazione, al fine di renderli coerenti con i limiti di cassa stabiliti dal comma 750.

Ciclo di programmazione 2021-2027

La legge n. 178 del 2020, all'articolo 1, comma 177, ha disposto una prima assegnazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 per complessivi 50 miliardi di euro confermando la chiave di riparto delle risorse dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del centro-nord.

La legge n. 234 del 2021 - Seconda Sezione - ha disposto un rifinanziamento complessivo di 23,5 miliardi di euro.

Una quota pari a circa 15,6 miliardi di euro è stata destinata al PNRR, reintegrata, per un importo pari a 15,5 miliardi di euro, dall'art. 2 del decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59.

L'articolo 1, comma 423 della legge n.207 del 2024 ha disposto l'incremento delle risorse per complessivi 2,1 miliardi di euro.

A fronte di tali stanziamenti sono state disposte riduzioni *ex lege* per circa 21,6 miliardi di euro.

Inoltre, risultano utilizzi "a valere" ai sensi di disposizioni legislative per un importo complessivo di circa 8,9 miliardi di euro.

L'articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020 disciplina la modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse, profondamente innovate dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023.

Sono state disposte assegnazioni "in anticipazione" alla programmazione complessiva ai sensi della lettera d) del citato comma 178 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021. Con delibera CIPESS n. 79 del 2021 è stata disposta una prima assegnazione alle Regioni e alle Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro, per i quali, con la delibera CIPESS n. 16 del 2023, è stato previsto il termine del 31 dicembre 2024 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) e la conferma dell'assegnazione. Il CIPESS, con delibera n. 13 del 2026, (in corso di formalizzazione) ha quindi disposto il definanziamento di risorse FSC 2021-2027 per complessivi 98.710.011,14 euro, con riferimento a 60 interventi che non hanno conseguito le OGV entro la scadenza prevista.

Con delibera n. 1 del 2022 il CIPESS ha disposto una anticipazione in favore di interventi proposti dal MIT per un importo complessivo di circa 4,7 miliardi di euro di cui 3,7 miliardi di euro per "progetti bandiera" di competenza dello stesso Ministero, 400 milioni di euro per il finanziamento del CIS Palermo-Catania-Messina e 580 milioni di euro per progetti di competenza regionale.

Con successiva delibera n. 35 del 2022 sono state assegnate ulteriori risorse, circa 1,56 miliardi, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera CIPESS n. 1 del 2022. Con la medesima delibera è stato rideterminato il termine per l'acquisizione delle OGV, previsto dalla delibera CIPESS n. 1 del 2022 alla data del 4 dicembre 2023, al 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato precisato che la mancata pubblicazione del bando o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero la trasmissione della lettera d'invito entro il 31 marzo 2023, costituiscono causa di revoca automatica dei singoli interventi.

Il CIPESS con delibera n. 12 del 2026 (in corso di formalizzazione) ha accertato la revoca di risorse precedentemente assegnate al MIT con le delibere n. 1 del 2022 e n. 35 del 2022, a seguito del mancato rispetto del termine per il conseguimento obbligazioni giuridicamente vincolanti delle da parte di cinque interventi, per un importo complessivo pari a 21 milioni di euro.

Con delibera CIPESS n. 7 del 2022 è stata altresì disposta una anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 in favore del MISE (ora MIMIT) per complessivi 2 miliardi di euro per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo.

Con la sopra citata delibera n. 78 del 2024, in attuazione delle delibere CIPESS n.1 e n. 35 del 2022, è stato disposto il definanziamento, in esito allo stato istruttorio, degli interventi finanziati con le risorse FSC 2021-2027, assegnate "in anticipazione" al Ministero delle infrastrutture e trasporti, per interventi per un importo complessivo di oltre 3,9 miliardi di euro. Le risorse revocate sono rientrate

nella disponibilità del FSC 2021-2027 e contestualmente, riassegnate al MIT per un importo di 2,6 miliardi di euro, ad incremento dell'importo netto dell'imputazione programmata (che pertanto passa da 2.393 a 4.993 milioni di euro).

L'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 ha integralmente riformulato la disciplina relativa alla programmazione e alla gestione del Fondo Sviluppo e coesione 2021- 2027: gli interventi finanziati con tali risorse saranno attuati non più mediante i "Piani Sviluppo e Coesione", predisposti da ciascuna amministrazione titolare di risorse del Fondo ed articolati per aree tematiche, bensì, attraverso appositi "Accordi per la coesione", da definirsi tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato, ovvero ciascun Presidente di Regione o di Provincia autonoma.

Con delibera-quadro del 3 agosto 2023 n. 25 il CIPESS ha approvato la proposta di imputazione programmata in favore delle Regioni e delle Province autonome delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, in coerenza con quanto previsto dal nuovo comma 178, lettera b), dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, come riformulato dal decreto-legge n.124 del 2023, per un valore complessivo di circa 29,3 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi sono stati destinati per norma a specifiche finalità e da considerare negli Accordi delle Regioni interessate (finanziamento del Ponte sullo Stretto di Messina e interventi di prevenzione dissesto idrogeologico nella Regione Calabria).

Nell'ambito della suddetta imputazione programmata, sono stati individuati, altresì, gli importi massimi di risorse FSC 2021-2027 utilizzabili da ciascuna amministrazione a titolo di cofinanziamento dei programmi FESR e FSE plus 2021-2027, in attuazione dell'art. 23, comma 1-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b) della legge n. 178 del 2020, comma 178, lettera b), all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi per la coesione, il CIPESS ha disposto l'assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 a ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Con delibera CIPESS n. 11 del 2026 (in fase di formalizzazione) il CIPESS ha disposto l'incremento in favore delle Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Veneto, Province Autonome di Bolzano e di Trento dell'imputazione programmata di cui alla delibera CIPESS n. 25 del 2023, per l'importo complessivo di circa 400 milioni euro, a seguito del definanziamento dei rispettivi PSC relativi alle programmazioni FSC 2014-2020 e precedenti, in attuazione dell'articolo 242, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020. Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), con delibera n. 77 del 2024 il CIPESS ha disposto l'imputazione programmata delle risorse destinate alle Amministrazioni centrali, per un importo pari a 5,8 miliardi, al netto di quanto già assegnato a titolo di anticipazioni disposte per legge o con delibere del CIPESS. Sono stati sottoscritti i primi sette accordi per la coesione con i Ministeri e le Amministrazioni centrali. Il CIPESS ha provveduto all'assegnazione delle relative risorse (con delibere attualmente in fase di formalizzazione), consentendo l'attivazione di investimenti per un ammontare complessivo pari a circa 3,4 miliardi di euro, di cui 2 miliardi finanziati direttamente mediante le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 e 1,4 miliardi assicurati attraverso ulteriori cofinanziamenti. Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera a), della legge n. 178 del 2020 sulla base del quale, oltre che in attuazione degli Accordi per la coesione, la dotazione finanziaria del FSC 2021 2027 *"è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR"*, sono state disposte assegnazioni per complessivi 1,6 miliardi di euro. In particolare, si tratta delle seguenti delibere:

- a) n. 1 del 2024: 720 milioni di euro in favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione dell'intervento ferroviario "Potenziamento infrastrutturale direttrice Roma - Pescara. Raddoppio tratte Interporto d'Abruzzo-Manoppello-Scafa (Lotti 1 e 2)", revocando contestualmente l'assegnazione di 100 milioni di euro di cui alla delibera n.1 del 2022;
- b) n. 45 del 2024: 2,3 milioni di euro in favore del Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno;
- c) n. 71 del 2024: 80,5 milioni di euro per la realizzazione di un programma di interventi per gli ottocento anni dalla morte di S. Francesco d'Assisi; tale importo è stato successivamente ridotto di 15,5 milioni di euro con la delibera n. 59 del 2025, in corso di formalizzazione;
- d) n. 79 del 2024: 14,8 milioni di euro in favore del Dipartimento per lo sport;
- e) n. 81 del 2024: 300 milioni di euro per la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità, delle infrastrutture, nonché allo sviluppo dei servizi pubblici e all'incremento della loro qualità, nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in coerenza con il Piano strategico della ZES Unica;
- f) n. 82 del 2024: 348,8 milioni di euro in favore dell'IRCCS - Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione (ISMETT) per la realizzazione di un nuovo polo di eccellenza per trapianti e terapie avanzate;
- g) n. 83 del 2024: 10 milioni di euro per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano Ventotene, nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo "CIS Ventotene";
- h) n. 84 del 2024: 32,2 milioni di euro in favore del Ministero dell'interno per la costruzione e riqualificazione di immobili da destinare alla difesa civile e alla pubblica sicurezza;
- i) n. 12 del 2026 (in corso di formalizzazione): 169 milioni di euro in favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- j) n. 13 del 2026 (sopra richiamata): 26,7 milioni euro riassegnati per consentire la prosecuzione di 16 interventi dei 60 che non hanno conseguito la OGV entro il termine previsto.

Alla luce delle riduzioni e delle allocazioni disposte per legge, nonché delle assegnazioni disposte con apposite delibere del CIPESS, tenuto conto delle risorse del Fondo destinate agli interventi per il PNRR, le disponibilità del FSC 2021-2027 ancora da programmare ammontano a circa 6,8 miliardi, tenuto conto dell'incremento disposto con la legge n. 207 del 2024.

Per concludere, la legge n. 199 del 2025 (legge di bilancio 2026), all'articolo 1, commi 750-754, ha introdotto alcune importanti innovazioni in materia di gestione finanziaria del FSC.

In particolare, il comma 750 ha stabilito, per il periodo 2026-2039, un tetto massimo annuale dei trasferimenti di cassa dal FSC a favore della contabilità di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, in coerenza con le nuove regole della *governance* economica europea.

Il comma 751 ha previsto che, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, sia effettuato una ricognizione dei profili annuali di cassa relativi sia alle assegnazioni FSC 2014-2020 e dei cicli precedenti, sia ai programmi di spesa della programmazione FSC 2021-2027, attività non ancora effettuata.

Il comma 752 ha previsto che il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in Conferenza Stato-Regioni, proponga al CIPESS l'imputazione annuale di cassa delle assegnazioni FSC, nel rispetto dei limiti di cassa e delle OGV.

Il comma 753 ha esteso il rispetto del limite ai trasferimenti di cassa anche alle future assegnazioni FSC relative al periodo di programmazione 2021-2027, incluse quelle previste da disposizioni di legge, impegnando il CIPESS a tenerne conto, esplicitando i correlati cronoprogrammi dei pagamenti.

Infine, il comma 754 ha ricondotto al rispetto del vincolo della cassa di cui al comma 750 anche la procedura amministrativa di riprogrammazione dei cronoprogrammi degli Accordi di coesione di cui all'articolo 1, comma 3, ultimo periodo, del decreto-legge n. 124 del 2023.

V.3 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Programmi Fondi strutturali

Con la Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, è stato approvato l'Accordo di partenariato 2021-2027 tra l'Italia e la Commissione europea che definisce la strategia e le priorità, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali europei, indicandone la dotazione finanziaria annuale, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva¹⁵⁹.

L'attuazione dell'Accordo di partenariato prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e regionali. In particolare, per il ciclo di programmazione 2021-2027, sono state messe inizialmente a disposizione per l'Italia risorse complessive pari a 75,05 miliardi di euro, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

Le risorse stanziare sul bilancio dell'Unione europea per l'Italia ammontano a 42,697 miliardi di euro, comprensive delle quote destinate al Fondo per una transizione giusta (*Just transition fund* - JTF) ed escluse quelle della Cooperazione territoriale europea (CTE) e dei programmi nazionali ISF (Fondo per la sicurezza interna), BMVI (Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti) e AMIF (Fondo asilo migrazione e integrazione).

Tenendo conto delle principali direttrici comunitarie, l'Italia si è impegnata nella realizzazione di importanti investimenti nei cinque obiettivi strategici di *policy* (OP):

-un'Europa più competitiva e intelligente; resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio; più connessa; più sociale e inclusiva; e più vicina ai cittadini.

L'attuazione della politica di coesione territoriale 2021 -2027 si esplica attraverso i seguenti fondi: FESR, FSE+, Fondo di coesione (di cui l'Italia non è beneficiaria), Fondo per una transizione giusta (JTF). Al sostegno della politica di coesione contribuisce altresì il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)¹⁶⁰. Tali fondi finanziano 11 Programmi nazionali (PN) gestiti dalle Amministrazioni centrali (compresi JTF e FEAMPA) e 38 Programmi regionali (PR) gestiti dalle Regioni.

Il Regolamento (UE) 2024/795 (STEP) ha ampliato le finalità delle politiche di coesione europee, introducendo due ulteriori obiettivi concernenti

¹⁵⁹ Si rappresenta che le politiche di coesione comunitarie definite nell'Accordo di partenariato sono complementari ai fondi stanziati nel Programma nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

¹⁶⁰ Nel paragrafo successivo è riportato un approfondimento relativo a JTF e FEAMPA.

il sostegno allo sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e la salvaguardia e il rafforzamento delle rispettive catene del valore in specifici settori ad alto valore aggiunto, nonché alle attività di *upskilling* e *reskilling* della forza lavoro impiegata in tali settori. La nuova normativa prevede altresì disposizioni di favore a vantaggio dei programmi che destineranno risorse finanziarie per progetti funzionali alla realizzazione di tali obiettivi, tra le quali rileva, in particolare, l'introduzione della facoltà di innalzare il tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento per tali progetti.

Al riguardo, nel corso dell'anno 2024 hanno aderito all'iniziativa STEP 10 Autorità di gestione della Politica di coesione, riprogrammando risorse UE pari a euro 2.978.707.849,00. Le adesioni sono proseguite anche nel corso del 2025, interessando ulteriori cinque programmi per un importo complessivo ulteriore pari a euro 1.088.620.460.

Nel corso del 2025 sono stati adottati i Regolamenti n. 2025/1913 e n. 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 (Regolamenti MTR), concernenti la revisione di medio termine della politica di coesione e che hanno introdotto nuovi obiettivi specifici:

- a) rafforzare le capacità industriali per potenziare le capacità di difesa, dando la priorità a capacità a duplice uso;
- b) promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica;
- c) promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili;
- d) promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica;
- e) sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando la priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, e rafforzare la preparazione nel settore civile;
- f) garantire la preparazione nel settore civile in ogni tipo di territorio.
- g) sostegno allo sviluppo di competenze legate alla preparazione civile, all'industria della difesa, incluse le capacità a duplice uso, e alla cybersicurezza nell'ambito di priorità dedicate, privilegiando le competenze legate alle capacità a duplice uso e alla preparazione civile;
- h) sostegno mirato alla formazione finalizzata all'acquisizione di competenze, al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione in vista dell'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, concorrendo alla decarbonizzazione delle capacità di produzione nell'ambito di priorità dedicate, con l'obiettivo di preservare la competitività, la sostenibilità e l'innovazione durante la transizione verde.

Congiuntamente alla definizione di nuovi obiettivi, i regolamenti in esame prevedono altresì misure di natura finanziaria e procedurale: l'incremento delle risorse dell'Unione europea da trasferirsi quale anticipazione (20% della dotazione delle nuove priorità dedicate) o pre-finanziamento (1,5% del sostegno totale del fondo di riferimento al programma), risorse aggiuntive rispetto al prefinanziamento ordinario pari allo 0,5 % annuo; il differimento di taluni termini per la maturazione del diritto al rimborso e per adempimenti di varia natura, tra cui, principalmente, il differimento del termine di ammissibilità della spesa dal 31 dicembre 2029 al 31 dicembre 2030. Le predette misure complessivamente

riducono il rischio di revoca delle risorse europee per mancato raggiungimento dei target di spesa. Le stesse sono, però, condizionate al raggiungimento di determinate soglie del valore delle riprogrammazioni, al fine di incentivare la riallocazione di un volume significativo di risorse europee a beneficio dei nuovi obiettivi specifici.

Nel corso del 2025 si sono concluse le riprogrammazioni sulla base dei Regolamenti MTR per sette programmi, mediante formale decisione della Commissione europea, per un valore complessivo pari a oltre 2,1 miliardi di euro. Sono in corso ulteriori procedure di riprogrammazione, anche sulla base dell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato-regioni, nella seduta del 29 dicembre 2025.

Per effetto delle riprogrammazioni concluse, il valore complessivo delle risorse destinate ai programmi della politica di coesione europea 2021-2027 si è ridotto dagli originari 75,05 miliardi di euro agli attuali 73,93 miliardi di euro, per effetto delle riduzioni dei tassi di cofinanziamento nazionale sui nuovi obiettivi.

Al 31 dicembre 2025, rispetto alle risorse complessivamente programmate, risulta un avanzamento del 38,15% in termini di impegni e del 14,76% in termini di pagamenti. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE sia la quota nazionale riferite ai programmi (impegni e pagamenti ammessi).

Fondo per la transizione giusta (JTF) e Fondo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)

Il Fondo per la transizione giusta alimenta le iniziative tese a favorire le trasformazioni socio-economiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, innervandosi sui territori più svantaggiati per innescare processi di crescita economica, sociale e territoriale compatibili con il conseguimento dei traguardi climatici definiti nel *Green deal europeo*. L'obiettivo finale resta la trasformazione dell'Unione in uno spazio a neutralità climatica entro il 2050, coniugando il rigore ambientale con la sostenibilità sociale.

Istituito con il Regolamento (UE) 2021/1056, il Fondo per la Transizione Giusta delinea l'allocazione finanziaria spettante agli Stati membri, subordinando l'accesso alle risorse alla redazione di specifici 'Piani territoriali per la transizione giusta' (PT-JTF). Tali strumenti di programmazione devono operare in sinergia con i quadri strategici nazionali per l'energia e il clima, integrandosi armoniosamente con le strategie di specializzazione intelligente e i programmi di transizione già in essere.

Il programma nazionale, approvato Decisione C (2022) 9764 del 16 dicembre 2022, si focalizza su due geografie della fragilità: il territorio tarantino e il Sulcis Iglesiente. Attraverso il coinvolgimento di 52 realtà municipali, lo strumento traduce le indicazioni dell'allegato D delle Relazioni per Paese del 2020 in un'opportunità concreta di rigenerazione, volta a risanare i delicati equilibri di queste storiche aree industriali volgendo a un bacino di settecentomila persone quali destinatari ultimi di una strategia d'investimento mirata e sistematica.

La *governance* del Programma Nazionale è affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che esercita la propria funzione di indirizzo strategico, garantendo che ogni risorsa sia coerente con i sommi obiettivi di armonia e resilienza sanciti dall'ordinamento eurounitario. L'espletamento delle attività

attuative a valenza territoriale ricade sotto la responsabilità della Regione Sardegna e della Regione Puglia, in qualità di Organismi Intermedi designati ai sensi e per gli effetti del quadro regolamentare unionale vigente, con specifico riferimento all'articolo 71 del Regolamento (UE) 1060/2021.

L'architettura del Programma si articola mediante tre distinte Priorità, di cui due di natura strategica e una di assistenza tecnica. I Piani Territoriali, concepiti in stretta correlazione con i Programmi regionali finanziati dai Fondi FESR e FSE+ e con altri programmi territoriali (quali il Piano Sulcis e il CIS Taranto), delineano il complesso itinerario della transizione, offrendo una disamina accurata delle sfide immanenti e dei riverberi che esse proiettano sul tessuto sociale, economico e ambientale focalizzando l'azione riformatrice su tre ambiti cardinali: 1) energia e ambiente, 2) diversificazione economica, 3) effetti sociali ed occupazionali.

La dotazione finanziaria complessiva preordinata alla realizzazione delle direttrici d'azione summenzionate ammonta a 1.211,28 milioni di euro. Tale *plafond* è garantito dal concorso di risorse comunitarie e nazionali, secondo una ripartizione che prevede una quota di cofinanziamento UE pari all'85% (1.029,59 milioni di euro) dell'importo totale e una quota di cofinanziamento nazionale del 15% (181,69 milioni di euro) a valere sulle disponibilità statali vigenti.

Al 31 dicembre 2025, si registra un avanzamento finanziario pari al 5,77% per gli impegni e al 2,11% in termini di pagamenti.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) risorse comunitarie complessive per circa 518 milioni di euro e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 463 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 981 milioni di euro. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMPA, per la programmazione 2021-2027 sono contenute nel Regolamento (UE) 2021/1139 che focalizza la programmazione sulle seguenti quattro priorità:

1. promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;

2. promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;

3. consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;

4. rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Il Programma nazionale del FEAMPA è stato approvato con la decisione C(2022) 8023 *final*, del 3 novembre 2022 della Commissione europea, aggiornato da ultimo alla sua versione 4.0 con la decisione C (2025) 8823 della Commissione europea del 11 dicembre 2025. Il suo avanzamento finanziario registra un valore degli impegni e dei pagamenti pari rispettivamente al 43,91 e 16,08 per cento.

VI. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2025 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Il risultato conseguito nel 2025 nell'attività di contrasto all'evasione fiscale rappresenta il valore più elevato di gettito recuperato negli ultimi anni non solo in termini assoluti, ma anche in rapporto al PIL.

Nel complesso, l'attività di recupero svolta dall'Agenzia delle entrate e dalla Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR) ha consentito di riportare nelle casse dello Stato 36,2 miliardi di euro, 2,8 miliardi in più rispetto al 2024 (+8,4%). Di questi, 29 miliardi sono stati incassati dalle due Agenzie attraverso il contrasto all'evasione fiscale (+10,3% rispetto al 2024), mentre 7,2 miliardi sono stati recuperati da Agenzia entrate-Riscossione (AdeR) per conto di altri enti (+1,4 per cento).

Più in dettaglio, l'Agenzia delle entrate ha riscosso complessivamente 29 miliardi di euro, con un incremento di 2,7 miliardi rispetto al 2024, raggiungendo il massimo storico dell'1,3 per cento rispetto al PIL (+0,09 punti percentuali). La quasi totalità delle entrate (il 90 per cento) deriva dalle attività ordinarie, che hanno consentito incassi per 26,1 miliardi di euro. In tale ambito, il contributo più rilevante è rappresentato dai versamenti effettuati dai contribuenti a seguito di atti dell'Agenzia delle entrate, pari a 15,9 miliardi di euro, in aumento di 3,3 miliardi rispetto al 2024 (+26,2%). Ulteriori 6,9 miliardi provengono dai versamenti conseguenti all'emissione di cartelle, mentre 3,3 miliardi sono riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Gli incassi derivanti da misure straordinarie riferibili all'Agenzia delle entrate, in particolare la rottamazione delle cartelle e i pagamenti residui della definizione delle liti pendenti, ammontano a 2,9 miliardi di euro, registrando una flessione del 17,1 per cento rispetto al 2024.

Il recupero dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è stato pari complessivamente a 16,8 miliardi di euro (+5 per cento): 12,3 miliardi arrivano da attività ordinarie e 4,5 da misure straordinarie (rottamazione delle cartelle). Quanto agli enti affidatari, 9,6 miliardi di euro sono stati riscossi per conto dell'Agenzia delle entrate. A questi vanno aggiunti 7,2 miliardi di euro di recuperi relativi a entrate non erariali, conseguiti dall'Agenzia delle entrate-Riscossione per conto di altri enti: 3,8 miliardi per l'Inps; 1 miliardo per i Comuni; i restanti per altri enti (Regioni, Casse di previdenza, Ministeri, Inail e altri). Rispetto invece alle fasce di debito, 9,7 miliardi di euro (il 57,7%) è stato versato da contribuenti con debiti superiori a 100 mila euro, 2 miliardi da contribuenti con debiti compresi tra 50 e 100 mila euro, 3,9 miliardi con debiti compresi tra 5 e 50 mila euro e 1,2 miliardi con debiti inferiori a 5 mila euro.

**APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI
CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO
2023-2025**

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	557.387	423.571	193.637	137.923	73.637	74.987	9.546	-485.010	985.679
Tributari	485.497	0	76.340	0	38.758	6.153	0	-140	606.608
Imposte dirette	278.127	0	29.142	0	6.845	1	0	0	314.115
Imposte indirette	207.370	0	47.198	0	31.913	6.152	0	-140	292.493
Risorse Proprie UE	5.653	0	0	0	0	0	0	0	5.653
Contributi sociali	0	258.105	0	0	0	0	0	0	258.105
Vendita di beni e servizi	2.696	226	337	4.483	7.588	11.558	0	0	26.888
Redditi da capitale	6.256	2.016	1.208	189	4.524	617	0	-666	14.144
Trasferimenti correnti totali	55.554	161.946	114.360	132.124	19.700	49.993	9.546	-484.204	59.020
da Settore Statale (1)	0	161.913	111.806	-2.268	10.818	35.275	1.576	-319.119	0
da Enti di Previdenza	2.860	0	38	0	0	0	32	-2.930	0
da Regioni	3.085	24	0	133.442	7.844	2.456	4.649	-151.500	0
da Sanità	0	6	0	0	230	348	1.484	-2.068	0
da Comuni e Province	2.888	0	292	216	0	298	908	-4.602	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.484	0	89	18	94	0	897	-2.582	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	1	29	619	467	286	0	-1.402	0
da Famiglie	25.497	0	22	42	58	1.074	0	0	26.693
da Imprese	4.779	3	2.084	53	185	10.201	0	0	17.305
da Estero	14.962	0	0	2	4	54	0	0	15.022
Altri incassi correnti	1.731	1.278	1.392	1.127	3.067	6.666	0	0	15.260
Incassi in conto capitale	16.759	95	4.177	2.759	16.161	21.358	4.004	-43.249	22.063
Trasferimenti in conto capitale totali	204	0	4.033	2.678	15.213	21.049	4.004	-43.249	3.932
da Settore Statale	0	0	3.355	0	7.513	18.424	1.252	-30.543	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.576	4.975	997	2.522	-11.070	0
da Sanità	0	0	0	0	0	13	0	-13	0
da Comuni e Province	100	0	112	0	0	56	157	-425	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	11	0	241	0	134	0	73	-460	0
da Enti Pub. non Consolidati	93	0	181	71	136	258	0	-739	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	144	31	2.455	1.302	0	0	3.932
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	16.555	95	144	81	948	309	0	0	18.131
Incassi partite finanziarie	19.017	721	1.172	552	288	6.169	121	-1.747	26.293
Incassi finali	593.163	424.387	198.986	141.234	90.086	102.514	13.672	-530.007	1.034.035
Saldo	-108.527	0	786	658	586	-2.176	0	2.701	-105.971

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 111.806 milioni, di cui 87.352 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-1 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	594.403	419.048	176.810	137.830	67.567	76.001	9.546	-485.009	996.195
Personale	102.471	2.565	6.414	42.105	15.388	16.241	0	0	185.185
Acquisto di beni e servizi	16.801	1.508	2.679	87.131	38.069	20.330	0	0	166.518
Trasferimenti correnti totali	375.625	413.534	164.566	3.130	9.590	28.958	9.546	-484.203	520.745
a Settore Statale	0	2.860	3.085	0	2.888	1.484	0	-10.317	0
a Enti di Previdenza	161.913	0	24	6	0	0	1	-161.943	0
a Regioni	111.806	38	0	0	292	89	29	-112.254	0
a Sanità	-2.268	0	133.442	0	216	18	619	-132.027	0
a Comuni e Province	10.818	0	7.844	230	0	94	467	-19.453	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	35.275	0	2.456	348	298	0	286	-38.664	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.576	32	4.649	1.484	908	897	8.143	-9.546	8.143
a Famiglie	15.890	409.417	2.303	921	3.622	2.682	0	0	434.836
a Imprese	19.924	1.187	10.763	141	1.341	22.635	0	0	55.991
a Estero	20.692	0	0	0	25	1.059	0	0	21.776
Interessi	73.911	57	1.525	294	1.720	129	0	-666	76.970
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	25.594	1.384	1.626	5.170	2.800	10.342	0	-140	46.776
Pagamenti in conto capitale	86.619	422	19.313	2.728	21.078	21.977	4.006	-43.250	112.894
Costituzione capitali fissi	9.140	422	2.193	2.715	19.544	18.857	0	0	52.871
Trasferimenti in conto capitale totali	77.472	0	16.830	13	1.527	2.171	4.006	-43.250	58.769
a Settore Statale	0	0	0	0	100	11	93	-204	0
a Regioni	3.355	0	0	0	112	241	181	-3.889	0
a Sanità	0	0	2.576	0	0	0	71	-2.647	0
a Comuni e Province	7.513	0	4.975	0	0	134	136	-12.758	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.424	0	997	13	56	0	258	-19.747	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.252	0	2.522	0	157	73	3.267	-4.004	3.267
a Famiglie	20.310	0	618	0	267	33	0	0	21.228
a Imprese	26.136	0	5.142	0	817	1.671	0	0	33.766
a Estero	483	0	0	0	18	7	0	0	508
Altri pagamenti in conto capitale	7	1	290	0	7	950	0	0	1.254
Pagamenti partite finanziarie	20.668	4.917	2.077	18	855	6.712	120	-4.448	30.918
Pagamenti totali	701.690	424.387	198.200	140.576	89.500	104.690	13.672	-532.708	1.140.007

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2024 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	587.733	448.038	200.006	145.868	79.759	67.751	8.594	-500.814	1.036.935
Tributari	509.957	0	84.108	0	42.186	13.897	0	-140	650.009
Imposte dirette	299.441	0	32.590	0	7.434	1	0	0	339.466
Imposte indirette	210.517	0	51.518	0	34.752	13.896	0	-140	310.543
Risorse Proprie UE	6.112	0	0	0	0	0	0	0	6.112
Contributi sociali	0	265.235	0	0	0	0	0	0	265.235
Vendita di beni e servizi	2.890	235	327	4.487	7.995	11.510	0	0	27.445
Redditi da capitale	6.072	2.950	1.248	407	4.950	767	0	-725	15.669
Trasferimenti correnti totali	60.693	178.386	112.702	139.882	21.641	35.844	8.594	-499.949	57.793
da Settore Statale (1)	0	178.315	111.084	2.875	11.960	25.117	0	-329.351	0
da Enti di Previdenza	2.960	0	10	0	0	0	27	-2.997	0
da Regioni	3.187	64	0	136.382	8.459	2.489	4.923	-155.504	0
da Sanità	0	6	0	0	247	397	1.504	-2.154	0
da Comuni e Province	5.003	0	304	226	0	308	903	-6.744	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	528	0	151	31	98	0	1.238	-2.045	0
da Enti Pub. non Consolidati	-70	1	102	271	563	286	0	-1.153	0
da Famiglie	26.651	0	21	42	59	650	0	0	27.423
da Imprese	4.483	0	1.030	54	250	6.550	0	0	12.367
da Estero	17.951	0	0	1	5	46	0	0	18.003
Altri incassi correnti	2.008	1.232	1.621	1.092	2.987	5.732	0	0	14.672
Incassi in conto capitale	9.920	136	4.437	2.880	17.948	20.727	6.743	-47.566	15.224
Trasferimenti in conto capitale totali	270	0	4.303	2.839	17.000	20.506	6.743	-47.566	4.095
da Settore Statale	0	0	3.609	0	9.233	18.055	3.277	-34.174	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.790	4.895	897	3.111	-11.693	0
da Sanità	0	0	0	0	3	14	0	-17	0
da Comuni e Province	230	0	120	0	0	50	228	-628	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	21	0	246	0	145	0	126	-538	0
da Enti Pub. non Consolidati	19	0	87	18	167	225	0	-516	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	241	31	2.557	1.266	0	0	4.095
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	9.650	136	134	41	948	220	0	0	11.129
Incassi partite finanziarie	33.973	0	814	16	407	28.480	172	-962	62.900
Incassi finali	631.625	448.174	205.257	148.764	98.114	116.958	15.509	-549.342	1.115.058
Saldo	-125.083	0	1.445	34	1.128	-1.053	0	1.739	-121.790

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 111.084 milioni, di cui 86.407 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-2 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2024 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	601.321	440.057	182.762	145.166	70.979	65.681	8.594	-500.814	1.013.747
Personale	100.804	2.719	6.697	44.809	15.087	17.188	0	0	187.304
Acquisto di beni e servizi	17.219	1.645	2.878	91.542	39.343	21.052	0	0	173.679
Trasferimenti correnti totali	371.434	433.877	170.157	3.227	11.525	17.806	8.594	-499.949	516.672
a Settore Statale	0	2.960	3.187	0	5.003	528	-70	-11.608	0
a Enti di Previdenza	178.315	0	64	6	0	0	1	-178.386	0
a Regioni	111.084	10	0	0	304	151	102	-111.651	0
a Sanità	2.875	0	136.382	0	226	31	271	-139.785	0
a Comuni e Province	11.960	0	8.459	247	0	98	563	-21.327	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	25.117	0	2.489	397	308	0	286	-28.598	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	27	4.923	1.504	903	1.238	7.441	-8.594	7.441
a Famiglie	14.015	429.643	2.401	919	3.430	2.880	0	0	453.288
a Imprese	8.121	1.238	12.252	154	1.327	11.500	0	0	34.592
a Estero	19.947	0	0	0	24	1.381	0	0	21.352
Interessi	82.458	86	1.624	285	1.812	153	0	-725	85.693
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	29.406	1.730	1.406	5.303	3.212	9.482	0	-140	50.399
Pagamenti in conto capitale	113.535	681	19.591	3.449	25.073	22.929	6.745	-47.567	144.436
Costituzione capitali fissi	12.779	680	1.979	3.432	23.250	19.882	0	0	62.002
Trasferimenti in conto capitale totali	100.772	0	17.198	17	1.819	1.529	6.745	-47.567	80.513
a Settore Statale	0	0	0	0	230	21	19	-270	0
a Regioni	3.609	0	0	0	120	246	87	-4.062	0
a Sanità	0	0	2.790	0	0	0	18	-2.808	0
a Comuni e Province	9.233	0	4.895	3	0	145	167	-14.443	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.055	0	897	14	50	0	225	-19.241	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.277	0	3.111	0	228	126	6.228	-6.743	6.228
a Famiglie	40.761	0	664	0	312	102	0	0	41.839
a Imprese	25.383	0	4.841	0	853	886	0	0	31.963
a Estero	454	0	0	0	26	3	0	0	483
Altri pagamenti in conto capitale	-16	1	414	0	4	1.519	0	0	1.922
Pagamenti partite finanziarie	41.852	7.436	1.459	115	934	29.400	170	-2.701	78.665
Pagamenti finali	756.708	448.174	203.812	148.730	96.986	118.010	15.509	-551.081	1.236.848

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2025 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Incassi correnti	602.888	457.348	208.526	147.396	79.631	75.934	9.505	-499.913	1.081.316
Tributari	521.960	0	84.463	0	43.056	13.475	0	-302	662.651
Imposte dirette	301.009	0	32.866	0	7.719	1	0	0	341.595
Imposte indirette	220.950	0	51.597	0	35.337	13.474	0	-302	321.056
Risorse Proprie UE	6.664	0	0	0	0	0	0	0	6.664
Contributi sociali	0	292.554	0	0	0	0	0	0	292.554
Vendita di beni e servizi	2.911	199	339	4.306	8.151	12.391	0	0	28.298
Redditi da capitale	6.821	3.382	1.308	204	5.256	786	0	-770	16.988
Trasferimenti correnti totali	62.079	159.690	120.637	141.826	20.923	42.572	9.505	-498.841	58.390
da Settore Statale (1)	0	159.670	115.359	2.455	10.989	32.893	506	-321.872	0
da Enti di Previdenza	4.071	0	0	0	0	0	26	-4.097	0
da Regioni	4.744	17	0	138.711	8.693	2.512	5.454	-160.131	0
da Sanità	0	2	0	0	206	374	1.534	-2.116	0
da Comuni e Province	4.306	0	297	232	0	360	950	-6.145	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	828	0	309	39	90	0	1.036	-2.302	0
da Enti Pub. non Consolidati	627	0	347	287	488	430	0	-2.179	0
da Famiglie	28.060	0	39	43	68	1.060	0	0	29.270
da Imprese	5.135	0	4.286	57	343	4.865	0	0	14.686
da Estero	14.308	0	0	2	46	77	0	0	14.433
Altri incassi correnti	2.454	1.523	1.779	1.060	2.245	6.709	0	0	15.770
Incassi in conto capitale	12.142	144	7.909	4.435	22.354	27.730	7.466	-64.617	17.563
Trasferimenti in conto capitale totali	382	0	7.730	4.415	21.211	27.486	7.466	-64.617	4.072
da Settore Statale	0	0	7.030	0	12.669	24.747	3.530	-47.976	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	4.348	5.557	1.038	3.428	-14.371	0
da Sanità	0	0	0	0	5	16	0	-21	0
da Comuni e Province	230	0	111	0	0	63	272	-676	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	17	0	670	0	156	0	236	-1.079	0
da Enti Pub. non Consolidati	135	0	-350	33	215	461	0	-494	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	269	34	2.609	1.160	0	0	4.072
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	11.760	144	179	20	1.143	245	0	0	13.491
Incassi partite finanziarie	38.285	4	402	1	347	18.098	145	-826	56.457
Incassi finali	653.315	457.497	216.837	151.832	102.332	121.763	17.116	-565.356	1.155.335
Saldo	-125.449	0	1.106	-464	917	-16	0	2.590	-121.317

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 115.359 milioni, di cui 86.588 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-3 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2025 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	608.472	449.699	188.871	147.578	72.150	74.017	9.505	-499.913	1.050.379
Personale	106.954	2.764	7.088	46.340	15.363	18.188	0	0	196.697
Acquisto di beni e servizi	18.310	1.803	2.998	92.316	40.523	24.050	0	0	180.000
Trasferimenti correnti totali	367.489	443.700	175.885	3.211	11.072	21.508	9.505	-498.841	533.529
a Settore Statale	0	4.071	4.744	0	4.306	828	627	-14.576	0
a Enti di Previdenza	159.670	0	17	2	0	0	0	-159.689	0
a Regioni	115.359	0	0	0	297	309	347	-116.312	0
a Sanità	2.455	0	138.711	0	232	39	287	-141.724	0
a Comuni e Province	10.989	0	8.693	206	0	90	488	-20.466	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	32.893	0	2.512	374	360	0	430	-36.569	0
ad Enti Pub. non Consolidati	506	26	5.454	1.534	950	1.036	7.327	-9.505	7.327
a Famiglie	15.569	438.210	2.780	951	3.578	3.022	0	0	464.110
a Imprese	7.547	1.394	12.974	144	1.326	14.750	0	0	38.135
a Estero	22.501	0	0	0	23	1.434	0	0	23.958
Interessi	89.690	28	1.440	257	1.768	139	0	-770	92.552
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	26.028	1.404	1.460	5.454	3.424	10.134	0	-302	47.601
Pagamenti in conto capitale	129.965	496	24.580	4.434	28.331	26.256	7.466	-64.618	156.911
Costituzione capitali fissi	16.322	496	2.705	4.413	26.044	21.871	0	0	71.852
Trasferimenti in conto capitale totali	113.636	0	21.315	21	2.283	2.537	7.466	-64.618	82.641
a Settore Statale	0	0	0	0	230	17	135	-382	0
a Regioni	7.030	0	0	0	111	670	-350	-7.461	0
a Sanità	0	0	4.348	0	0	0	33	-4.381	0
a Comuni e Province	12.669	0	5.557	5	0	156	215	-18.602	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	24.747	0	1.038	16	63	0	461	-26.326	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.530	0	3.428	0	272	236	6.972	-7.466	6.972
a Famiglie	42.187	0	666	0	377	86	0	0	43.316
a Imprese	22.948	0	6.278	0	1.227	1.362	0	0	31.815
a Estero	525	0	0	0	3	10	0	0	538
Altri pagamenti in conto capitale	7	0	560	0	4	1.848	0	0	2.419
Pagamenti partite finanziarie	40.327	7.302	2.280	284	934	21.506	144	-3.415	69.362
Pagamenti finali	778.764	457.497	215.731	152.296	101.415	121.779	17.116	-567.946	1.276.652



È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA 2026
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it